BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

RELAZIONI E BILANCI 2022

Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Centralino 0932 603111
Fax Direzione 0932 603216
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,
C.F. e P.IVA: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Codice ABI 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
pec: bapr@legalmail.it
sito Internet: www.bapr.it

BapR

Ragusa – Ragusa Ibla

Percorsi di luce © S. Occhipinti

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

La Banca Agricola Popolare di Ragusa ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana e laboriosa della nostra terra.

DIREZIONE GENERALE
RAGUSA

FILIALI IN SICILIA

FILIALE DI
MILANO

82 FILIALI AL SERVIZIO DEL
TERRITORIO REGIONALE

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
SCICLI Ag. n.1	Viale I° Maggio, ang. Via Sac. Digiacomo	0932	831544
SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600
AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016

LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
MASCALUCIA	Via Roma,167	095	0935798
MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
NICOLOSI	Via Etnea, 72	095	7915870
PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
MESSINA Ag. n.1	Via Centonze, ang. piazza Fulci	090	662535
MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
MESSINA GANZIRRI	Via Consolare Pompea, 1703/a	090	810615
ALÌ TERME	Piazza N. Prestia, 2	0942	715542
CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
TAORMINA	Corso Umberto, 182	0942	628838

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S.Anna)	0935	531423
PIAZZA ARMERINA	Piazza Senatore Marescalchi, 3	0935	687353

DIPENDENZA IN PROVINCIA DI PALERMO

PALERMO	Via della Libertà, 39	091	334410

DIPENDENZA IN PROVINCIA DI MILANO

MILANO	Via F. Corridoni, 1	02	76419201

FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via F. Corridoni, 1
20122 Milano
Tel. 02 76419201

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65
97100 Ragusa

M.E.E.T. S.r.l.

Viale Europa, 65
97100 Ragusa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott. Arturo Schininà
Vice Presidente	Dott. Carmelo Arezzo [2]
Consiglieri	Dott. Paolo Bonaccorso [2]
	Geom. Santo Cutrone [1]
	Dott. Angelo Firrito [1]
	Dott.ssa Gaetana Iacono
	Dott. Leone La Ferla [1]
	Ing. Antonella Leggio
	Avv. Raimondo Maggiore
	Dott. Giuseppe Manenti
	Dott.ssa Adriana Puglisi [2]

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott. Antonio Grande
Membri effettivi	Dott. Giovanni Cascone
	Dott. Giorgio Giannone
Membri supplenti	Dott.ssa Maria La Raffa
	Dott. Vincenzo Triberio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Avv. Carmelo Di Paola
Membro effettivo	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
	Dott. Vittorio Schembari
Membri supplenti	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Sebastiano Spoto Puleo

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Dott. Saverio Continella
Vice Direttori Generali	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.P.A.

[1] Componente del Comitato esecutivo - [2] Consigliere indipendente

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA 2023

Signori Soci,
l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. ("Banca") è convocata per il 15 aprile 2023 alle ore 10.00 in prima convocazione, presso Cine Teatro Duemila, Viale Sicilia n. 25, 97100 Ragusa (RG), e, occorrendo, per il 16 aprile 2023 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

In parte straordinaria

1. svincolo parziale della riserva statutaria di cui all'art. 5, comma 6, dello Statuto sociale, con riclassificazione a riserve disponibili;

In parte ordinaria

Bilancio e distribuzione riserve

1. presentazione del bilancio consolidato e approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Informativa in merito alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. distribuzione straordinaria di riserve disponibili;

Azioni proprie

3. acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. determinazione del valore di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale;

Politiche di remunerazione

5. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2022 e approvazione delle politiche di remunerazione 2023;
6. approvazione ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 58/1998 del piano di compensi basati su strumenti finanziari. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Cariche sociali

7. determinazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 30, comma 1, dello Statuto sociale;
8. nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
9. determinazione del compenso da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2023;
10. nomina dei componenti del Collegio Sindacale e del relativo Presidente;
11. determinazione del compenso da corrispondere ai Sindaci per il triennio 2023-2025.

******

Ai sensi dell'art. 106 del D.L. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 27/2020 ("**Decreto Cura Italia**"), da ultimo modificato dall'art. 3, comma 10-undecies, del D.L. 198/2022, come convertito dalla L. 14/2023, il diritto di voto e di intervento da parte dei Soci titolati potrà essere esercitato alternativamente in presenza, ovvero, per il tramite del rappresentante designato

("**Rappresentante Designato**") ex art. 135-undecies del D.Lgs. 58/1998 (TUF).
Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia, al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (sub-deleghe).
Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica (a distanza) o per corrispondenza.
La Banca ha individuato il luogo dell'adunanza avendo riguardo alla partecipazione massima registrata in Assemblea negli ultimi cinque anni.
Per ragioni organizzative l'intervento in presenza all'adunanza potrà avere luogo solo previa prenotazione secondo le modalità descritte negli ulteriori dettagli informativi pubblicati sul sito internet della Banca (www.bapr.it) e comunque entro i limiti di capienza. I Soci che avranno esercitato – in proprio o mediante delega ad altro Socio – il diritto di voto tramite Rappresentante Designato non potranno intervenire in presenza.
La Banca ha individuato, quale Rappresentante Designato legittimato ad intervenire in Assemblea, l'**Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci** (o suoi eventuali sostituti), con Studio in Reggio Emilia, Via Vittorio Veneto n. 5.
La Banca si riserva di comunicare ogni eventuale variazione o integrazione delle precedenti informazioni e conseguentemente di adottare ogni prescrizione in coerenza con eventuali sopravvenute previsioni legislative e/o regolamentari, emanate anche successivamente alla pubblicazione del presente avviso di convocazione o comunque nell'interesse della Banca e dei Soci.

Ragusa, 16 marzo 2023

Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a.
Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
(dott. Arturo Schininà)

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO 2022

BapR

Catania – Monastero dei Benedettini

Percorsi di luce © S. Occhipinti

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Avvertenza.
Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2021; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.
Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A., Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa S.r.l. e M.E.E.T. S.r.l.. La Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale delle tre Società Controllate. La Capogruppo detiene anche il 100% della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli".

Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa nel corso dell'anno 2022, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

Vi comunichiamo, inoltre, che la Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato quest'anno non include la sezione dal titolo "Dichiarazione di carattere Non Finanziario" (anche "DNF"), in conformità al decreto legislativo n.254 del 2016, pubblicata in documento separato.

L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività del Gruppo, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

Il contesto macroeconomico internazionale è connotato da una fase di un complessivo rallentamento; l'incertezza resta molto elevata anche se gli indicatori più recenti sono migliori delle attese. Nonostante la prevista ripresa della Cina, secondo le ultime proiezioni del Fondo monetario internazionale il tasso di espansione del prodotto mondiale dovrebbe collocarsi quest'anno al 2,9%, dal 3,4% del 2022; per il commercio si scenderebbe dal 5,4% al 2,4%.
L'indebolimento del quadro congiunturale internazionale riflette prevalentemente le conseguenze dell'aggressione della Russia all'Ucraina e le connesse tensioni geopolitiche. L'inflazione, sospinta dagli eccezionali rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, resta alta a livello globale. Ciò continua, da un lato, a ridurre il potere d'acquisto delle retribuzioni e il valore in termini reali dei risparmi accumulati dalle famiglie, dall'altro, a richiedere un'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie. Il raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio di gas naturale da parte dei paesi europei, il clima più mite e il calo della domanda hanno favorito negli ultimi mesi un ampio riassorbimento dei rincari delle materie prime energetiche.

Area Euro e contesto italiano

Anche le economie dell'Italia e dell'area dell'euro sono in decelerazione, dopo risultati largamente migliori del previsto nell'intero 2022. La crescita del prodotto ha sfiorato per l'Italia il 4%, quasi mezzo punto di più che nella media dell'area dell'euro. La ripresa dei servizi, particolarmente intensa soprattutto nell'estate, ha più che compensato il calo registrato nella seconda metà dell'anno dalla produzione agricola e industriale. Nello scenario di base presentato nel Bollettino economico di Banca d'Italia di gennaio 2023, che ha un carattere necessariamente indicativo dato il permanere di condizioni geopolitiche altamente incerte, dopo la diminuzione per l'Italia dello 0,1% registrata nel quarto trimestre del 2022 la crescita dell'economia si ridurrebbe quest'anno allo 0,6%; tornerebbe a rafforzarsi nel prossimo biennio per l'accelerazione delle esportazioni e, grazie alla diminuzione delle pressioni inflazionistiche, della domanda interna. L'inflazione, pari all'8,7% nella media del 2022 su base armonizzata, scenderebbe di due punti nell'anno in corso e più decisamente nel prossimo, portandosi al 2% nel 2025.
Dal lato della domanda, la spesa delle famiglie, cresciuta in misura particolarmente robusta nel secondo e nel terzo trimestre, tanto da riportarsi per la prima volta al di sopra del livello di fine 2019, ha rallentato nell'ultima parte dell'anno. Essa ha risentito della debolezza del reddito disponibile in termini reali, nonostante gli interventi governativi volti a calmierare i prezzi energetici e ad attenuarne l'impatto sul potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto per i nuclei meno abbienti, sui quali più hanno inciso i rincari dell'energia e l'aumento del costo dei prodotti alimentari, anch'esso in larga misura conseguenza del conflitto in Ucraina.
Per quanto riguarda l'occupazione sono aumentate le posizioni lavorative a tempo indeterminato, a seguito delle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. Dopo essersi stabilizzata nel terzo trimestre 2022 sui livelli elevati del periodo precedente, in ottobre e novembre l'occupazione complessiva sarebbe tornata a salire, sia pure lievemente; le indagini sulle aspettative a breve termine delle imprese confermano il possibile proseguimento della crescita dei posti di lavoro. La dinamica delle retribuzioni resta peraltro moderata, anche per il protrarsi dei processi negoziali in settori, specialmente nei servizi, dove è ancora alta la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo.
Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese.

Economia regionale e locale

Nei primi due trimestri del 2022 l'attività economica in Sicilia ha continuato a crescere in misura sostenuta, seppure in progressivo rallentamento. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre il prodotto regionale è aumentato del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, una crescita sostanzialmente allineata a quella del Paese.

Nel secondo semestre 2022, i rincari dei beni energetici e l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura economica legata al protrarsi del conflitto in Ucraina si sono tradotti in un indebolimento delle prospettive di crescita dell'attività delle imprese e in un sensibile peggioramento del clima di fiducia delle famiglie.

L'andamento positivo del primo semestre ha interessato tutti i principali settori produttivi. Nell'industria e nei servizi la quota di aziende con fatturato in aumento ha nettamente superato quella delle imprese con ricavi in calo. Le esportazioni di merci, valutate a prezzi correnti, sono cresciute in misura consistente sia per i prodotti petroliferi sia per il resto dei comparti. È proseguita l'espansione dell'attività nelle costruzioni, soprattutto per l'edilizia privata che ha ancora beneficiato degli incentivi fiscali legati alle ristrutturazioni.

La produzione delle imprese è stata in parte frenata dai maggiori costi, derivanti sia dai rincari dell'energia sia dalle difficoltà di approvvigionamento degli altri input produttivi, che spesso si sono tradotti in incrementi dei prezzi di vendita e in riduzioni dei margini di profitto, ma che hanno anche stimolato iniziative di efficientamento energetico e il ricorso a fonti di energia alternative. La spesa per investimenti nel 2022 risulta nel complesso in leggero aumento rispetto ai programmi formulati alla fine del 2021.

Dal punto di vista finanziario, nel primo semestre del 2022 il credito alle imprese ha decelerato: al calo dei finanziamenti al settore terziario si è contrapposto un sensibile incremento nella manifattura e nel comparto edile. Nel complesso, sul rallentamento ha inciso la progressiva scadenza degli interventi di sostegno al credito varati dal Governo durante l'emergenza sanitaria.

Nel primo semestre la crescita dell'attività economica si è tradotta in un miglioramento dei livelli occupazionali e in un minor ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Il numero di occupati alle dipendenze è aumentato e la riduzione delle persone in cerca di occupazione ha determinato un calo del tasso di disoccupazione.

In base alle informazioni disponibili, nel complesso del 2022 la crescita dei consumi delle famiglie risulterebbe più bassa rispetto all'anno precedente risentendo del peggioramento del clima di fiducia e dell'aumento dei prezzi. Gli effetti dei rincari energetici sulle famiglie che si trovano in una situazione di disagio economico, condizione che in regione è maggiormente diffusa rispetto alla media italiana, sono stati mitigati dagli interventi del Governo.

Nella prima metà del 2022 il credito alle famiglie consumatrici ha accelerato per la maggiore domanda di finanziamenti e, con riferimento al credito al consumo, per condizioni di offerta più favorevoli. Pur in presenza di un incremento dei tassi di interesse, le erogazioni di nuovi mutui si sono confermate su livelli elevati continuando a sostenere la crescita delle compravendite immobiliari. L'accumulazione di risparmio è proseguita a ritmi meno intensi rispetto all'anno precedente.

Nel complesso la qualità del credito alla clientela siciliana è migliorata: il tasso di deterioramento e l'incidenza dei crediti deteriorati si sono ridotti, raggiungendo valori molto contenuti nel confronto storico.

Politica monetaria

La Banca Centrale Europea prosegue con l'incremento dei tassi di interesse a ritmo costante, mantenendoli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine. Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 2 febbraio 2023 ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, prevedendo ulteriori incrementi.

Alla luce delle spinte inflazionistiche di fondo, viene previsto un rialzo di altri 50 punti base nella prossima riunione di politica monetaria a marzo, per poi valutare la successiva evoluzione. Mantenere i tassi di interesse su livelli restrittivi farà diminuire nel corso del tempo l'inflazione frenando la domanda e metterà inoltre al riparo dal rischio di un persistente incremento delle aspettative di inflazione.

Mercati finanziari

Tra la metà di ottobre e la metà di dicembre 2022 le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate, beneficiando dell'attenuarsi dell'incertezza sulla politica di bilancio nel Regno Unito e delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere, per poi riportarsi alla metà di gennaio su un livello inferiore ai valori di ottobre. Si è interrotto l'apprezzamento del dollaro statunitense in atto dalla scorsa primavera. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Sistema creditizio

Nonostante il rallentamento ciclico, i principali indicatori dello stato di salute del sistema bancario italiano restano nel complesso positivi. Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, per finalità di investimento; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita, principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3% osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.
La qualità del credito si mantiene buona: lo scorso settembre l'incidenza dei prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore era pari all'1,5%; per le banche significative essa è sostanzialmente in linea, all'1,2%, con quella media dei paesi che aderiscono all'Unione bancaria. Resta basso, intorno all'1% dei finanziamenti, il flusso di nuovi prestiti deteriorati. I margini di liquidità si sono lievemente ridotti a seguito dei primi rimborsi delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (targeted longer-term refinancing operations, TLTRO), ma rimangono ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari.
La redditività è sostenuta dalla crescita del margine di interesse e da rettifiche di valore su prestiti ancora particolarmente contenute. Nei primi nove mesi del 2022 il rendimento del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) è aumentato di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2021, all'8,7%. Il coefficiente di patrimonializzazione relativo al capitale di migliore qualità (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio), diminuito di circa mezzo punto percentuale, al 14,6%, si mantiene più elevato dei valori registrati prima della pandemia ed è solo marginalmente inferiore a quello medio dei paesi dell'Unione europea. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla reddi-

tività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value, delle operazioni di riacquisto di azioni proprie e delle distribuzioni straordinarie di utili effettuate dai maggiori intermediari.
Nel 2022 il differenziale tra i tassi applicati dalle banche ai nuovi prestiti a famiglie e imprese e il costo marginale della raccolta si è ampliato di quasi un punto percentuale, al 2,2%. Insieme con la crescita dei finanziamenti ciò ha contribuito all'aumento significativo del margine di interesse. Sulla base delle regolarità storiche, i ricavi derivanti dall'attività di intermediazione tradizionale dovrebbero continuare a crescere anche nei prossimi anni.
L'inflazione abbatte il valore reale del debito, riducendo la probabilità di insolvenza dei prenditori indebitati a tasso fisso e i cui ricavi non soffrono in misura significativa per l'aumento dei prezzi. Una parte preponderante dei debiti delle imprese, tuttavia, è a tasso variabile e alcuni settori sono particolarmente esposti ai rincari dell'energia.
Finora i tassi di deterioramento dei finanziamenti che hanno beneficiato della garanzia dello Stato si sono mantenuti bassi nonostante per la maggior parte di essi il periodo di preammortamento, in cui i debitori erano tenuti a corrispondere la sola quota interessi, sia terminato già da diversi mesi.

Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

La crescente attenzione circa le conseguenze che gli impatti ambientali, e in particolare i cambiamenti climatici, possono avere sul settore finanziario, richiede di integrare le analisi di questi rischi sul portafoglio delle banche.
Banca d'Italia ha presentato un documento sulle aspettative di vigilanza che contiene un primo insieme di indicazioni di carattere generale non vincolanti in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, gestione e controllo e alla modalità di acquisizione e organizzazione delle informazioni da diffondere al mercato da parte degli intermediari bancari e finanziari vigilati. Si ritiene infatti cruciale che le banche predispongano idonei presidi e sviluppino adeguate prassi per identificare, misurare, monitorare e mitigare tali rischi, continuando a garantire il necessario accesso al credito e assistendo le aziende impegnate nel lungo e complesso processo di transizione con nuovi strumenti e adeguati servizi di consulenza.
La Banca ha contribuito a definire e sovrintendere la politica della sostenibilità del Gruppo bancario, garantendo il corretto posizionamento nelle diverse aree di riferimento ESG, formulando indicazioni di carattere gestionale-operativo sugli interventi da adottare (ad esempio, per la realizzazione di progetti, l'implementazione di servizi e/o prodotti, l'attuazione di specifica formazione), dando anche avvio a diverse attività nell'ambito dei rischi climatici e ambientali.
La portata di questi interventi ha ricompreso, tra le principali iniziative, le seguenti: a) in ambito risk management, l'estensione della mappa dei rischi, l'introduzione di un indicatore RAF dedicato e l'ampliamento delle analisi di stress testing; b) in ambito creditizio, l'aggiornamento della Policy e del Regolamento sul credito; c) in ambito finanza e servizi di investimento, l'emanazione di una policy operativa volta a integrare fattori ESG all'interno della struttura dei poteri delegati sui titoli di proprietà e l'esecuzione delle attività connesse all'applicazione della normativa SFDR.
Un ulteriore ambito di intervento ha, infine, riguardato l'avvio di un progetto "greentech" hub. L'investimento si caratterizza per la realizzazione di un ecosistema dell'innovazione in ambito green ed agri-tech con il coinvolgimento, tra gli altri, dell'Università di Catania, del Politecnico di Torino e del Comune di Ragusa.
Al fine di condurre efficientemente gli interventi sopra menzionati, è stata disposta la creazione di sette "cantieri interni ESG", le cui attività si sono svolte in coerenza e parallelamente alle attività previste nel Piano d'Impresa Back to Bank, che pone un'attenzione trasversale alle tematiche ESG.
A conclusione di quanto pianificato nel 2022, in data 27 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha avviato il "Piano di azione sui Rischi Climatici e Ambientali" volto a definire, per il triennio 2023-2025, un percorso di allineamento progressivo sulle tematiche ESG. Il Piano coinvolge strutturalmente tutte le funzioni aziendali, orientandole ad azioni mirate alla sostenibilità ambientale.

Signore e Signori Soci,

si illustrano di seguito le risultanze patrimoniali ed economiche del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Attivo patrimoniale: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti

Al 31 dicembre 2022 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo patrimoniale, evidenziano una consistenza pari a € 4.170,8 milioni, in aumento del 12,19%, pari a complessivi € 453,3 milioni, rispetto al valore di bilancio dello scorso esercizio.
I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a), Crediti verso banche, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a € 225,4 milioni, in aumento di € 32,7 milioni (+16,97%).
I Crediti verso controparti clientela, presenti alla voce 40 b) Crediti verso clientela e rappresentati dalle forme tecniche di "finanziamenti" e "titoli di debito", al netto delle relative rettifiche di valore, ammontano complessivamente a € 3.945,4 milioni, in aumento di € 420,6 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio (+11,93%).
Come esposto nella sottostante tabella, i finanziamenti a clientela, al 31 dicembre 2022, risultano pari a € 2.828,8 milioni e registrano una diminuzione di € 18,8 milioni (-0,66%).
La componente dei crediti verso la clientela riconducibili ai Titoli di debito, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento (cedole) e valutati quindi al costo ammortizzato (HTC), ammontano a € 1.116,6 milioni e registrano un incremento netto di € 439,4 milioni (+64,87%).

Composizione	2022		2021		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Finanziamenti	2.828.777	71,70%	2.847.533	80,79%	(18.755)	(0,66%)
Titoli di debito	1.116.596	28,30%	677.243	19,21%	439.353	64,87%
Totale Voce 40 b) Crediti verso clientela	**3.945.373**	**100,00%**	**3.524.776**	**100,00%**	**420.597**	**11,93%**

I finanziamenti verso la clientela "in bonis" rappresentano il 96,95% del totale dei crediti verso clientela e registrano un complessivo incremento di € 18,8 milioni (+0,69%). Nel corso del 2022, i finanziamenti rateali a imprese assistiti da garanzia statale ammontano a circa € 108 milioni.
I finanziamenti verso la clientela "deteriorati" al netto delle rettifiche per rischio di credito, la cui incidenza sull'intero portafoglio finanziamenti è scesa al 3,05% dal precedente 4,35% del 2021, registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 37,6 milioni (-30,36%).
La contrazione dei crediti deteriorati è principalmente dovuta alle operazioni di cessione pro soluto e cartolarizzazioni proseguite nel corso dell'esercizio 2022 sul portafoglio di crediti deteriorati a sofferenza e inadempienze probabili.

Finanziamenti	2022		2021		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Crediti in bonis	2.742.617	96,95%	2.723.805	95,65%	18.812	0,69%
Crediti deteriorati	86.161	3,05%	123.728	4,35%	(37.567)	(30,36%)
Totale Crediti verso clientela - finanziamenti	**2.828.777**	**100,00%**	**2.847.533**	**100,00%**	**(18.755)**	**(0,66%)**

Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2022 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a complessivi € 86,2 milioni in valore netto. La diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2021, pari a € 37,6 milioni (-30,36%), è dovuta principalmente alle cessioni/cartolarizzazioni operate nel corso dell'esercizio.

Nella tabella sotto riportata sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie in bonis e deteriorate al 31 dicembre 2022. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati.

Crediti verso clientela (finanziamenti)	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Crediti in stage 1	2.495.657	(11.671)	2.483.986
Crediti in stage 2	266.550	(7.919)	258.631
Totale crediti in bonis	**2.762.207**	**(19.590)**	**2.742.617**
Sofferenze	35.155	(25.725)	9.430
Inadempienze probabili	124.926	(54.703)	70.223
Esposizioni scadute deteriorate	8.526	(2.019)	6.507
Totale crediti deteriorati	**168.608**	**(82.447)**	**86.161**
Totale crediti clientela	**2.930.815**	**(102.037)**	**2.828.777**

Il rapporti di copertura, al netto degli interessi di mora, a fine esercizio sono pari a:
- per i crediti in sofferenza, 73,2% (71,4% nel 2021);
- per le inadempienze probabili, 43,8% (40,4% nel 2021);
- per le esposizioni scadute deteriorate, 23,7% (18,1% nel 2021);
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati, 0,7% (0,7% nel 2021).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 48,9%, rispetto al 43,8% registrato a fine 2021.

Al 31 dicembre 2022 l'incidenza dei crediti NPL (lordi e netti) sul totale dei finanziamenti alla clientela è in deciso miglioramento:
- l'NPL ratio lordo al 31 dicembre 2022 scende al 5,74% rispetto al 7,43% del periodo precedente;
- l'NPL ratio netto al 31 dicembre 2022 scende al 3,04% rispetto al 4,34% del periodo precedente.

.

Passivo patrimoniale: Raccolta complessiva

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela hanno determinato un aumento della raccolta diretta e di quella indiretta. In particolare, la raccolta da clientela registra un incremento del 9,11%, mentre quella indiretta registra un incremento del 5,26%.
La raccolta complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2022, comprensiva dei debiti verso controparti Banche, dei debiti verso la Clientela e della raccolta indiretta, ammonta a € 6.002,0 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 371,5 milioni (+6,60%) e risulta composta per il 79,87% da raccolta diretta e per il 20,13% da raccolta indiretta.

Composizione	2022		2021		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Raccolta diretta clienti e banche	4.793.899	79,87%	4.482.775	79,62%	311.123	6,94%
Raccolta indiretta	1.208.104	20,13%	1.147.716	20,38%	60.388	5,26%
Raccolta complessiva	**6.002.003**	**100,00%**	**5.630.492**	**100,00%**	**371.511**	**6,60%**

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2022 le passività finanziarie (debiti verso la Clientela e verso le Banche voce 10 stato patrimoniale passivo) valutate al costo ammortizzato ammontano a € 4.793,9 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2021, di € 311,1 milioni (+6,94%).
Nel dettaglio, i debiti verso controparti Banche e Banche Centrali riguardano principalmente l'attività di funding verso la BCE, mediante operazioni di anticipazione passiva T-LTRO III.
La raccolta diretta verso controparti Bancarie e Banche Centrali è pari a € 622,7 milioni, in diminuzione di € 37,1 milioni (-5,62%), principalmente per il ripagamento parziale del T-LTRO III per € 40 milioni. Al 31 dicembre 2022 il complessivo valore delle operazioni di raccolta istituzionale a medio e lungo termine ammonta a € 601,0 milioni.
La raccolta diretta verso la clientela ammonta a € 4.171,2 milioni, ed evidenzia un incremento di € 348,2 milioni rispetto al precedente esercizio (+9,11%).

Composizione	2022		2021		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Raccolta da banche	622.672	12,99%	659.763	14,72%	(37.091)	(5,62%)
Raccolta da clientela a vista	4.118.953	98,75%	3.693.525	96,61%	425.428	11,52%
Raccolta da clientela a scadenza	52.274	1,09%	129.487	2,89%	(77.213)	(59,63%)
Raccolta diretta clientela	4.171.227	87,01%	3.823.012	85,28%	348.215	9,11%
Totale Voce 10 passivo	**4.793.899**	**100,00%**	**4.482.775**	**100,00%**	**311.123**	**6,94%**

La raccolta verso la clientela a vista è aumentata di € 425,4 milioni (+11,52%), rispetto a dicembre 2021. Tale aggregato riguarda le forme tecniche tradizionali (C/C, D/R, pronti contro termine passivi e altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela).
La raccolta verso la clientela a scadenza è in calo di € 77,2 milioni (-59,63%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

	2022		2021		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
A) Debiti verso banche	622.672	12,99%	659.763	14,72%	(37.091)	(5,62%)
Conti correnti e depositi a vista	3.773.875	78,72%	3.621.629	80,79%	152.246	4,20%
Time Deposit e depositi a scadenza	42.223	0,88%	79.653	1,78%	(37.430)	(46,99%)
Debiti per leasing	280.565	5,85%	-	0,00%	280.565	-
Debiti per leasing	13.397	0,28%	14.727	0,33%	(1.330)	(9,03%)
Altri debiti	51.116	1,07%	57.169	1,28%	(6.054)	(10,59%)
B) Debiti verso clientela	**4.161.176**	**86,80%**	**3.773.179**	**84,17%**	**387.998**	**10,28%**
Obbligazioni proprie	7.268	0,15%	45.955	1,03%	(38.687)	(84,18%)
Altri titoli (CD)	2.783	0,06%	3.879	0,09%	(1.096)	(28,26%)
C) Titoli in circolazione	**10.050**	**0,21%**	**49.833**	**1,11%**	**(39.783)**	**(79,83%)**
Raccolta diretta da clientela (B+C)	**4.171.227**	**87,01%**	**3.823.012**	**85,28%**	**348.215**	**9,11%**
Totale raccolta (A+B+C)	**4.793.899**	**100,00%**	**4.482.775**	**100,00%**	**311.123**	**6,94%**

Raccolta Indiretta

La raccolta indiretta ammonta a € 1.208,1 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2021, di € 60,4 milioni (+5,26%).
In particolare, nel corso dell'esercizio si rileva:
- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa, pari a € 22,7 milioni (+2,53%);
- un incremento della Raccolta Amministrata, pari a € 37,7 milioni (+14,98%).

Composizione	2022		2021		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Raccolta amministrata	**289.190**	**23,94%**	**251.504**	**21,91%**	**37.686**	**14,98%**
Raccolta gestita	**918.914**	**76,06%**	**896.212**	**78,09%**	**22.703**	**2,53%**
- Assicurazioni e Fondi pensione	437.164	36,19%	439.194	38,27%	(2.030)	(0,46%)
- Fondi comuni e Sicav	306.877	25,40%	263.129	22,93%	43.748	16,63%
- Gestioni patrimoniali	174.874	14,48%	193.889	16,89%	(19.015)	(9,81%)
Totale	**1.208.104**	**100,00%**	**1.147.716**	**100,00%**	**60.388**	**5,26%**

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

Il Gruppo calcola e segnala i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime transitorio "Phase In", avvalendosi del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che, ai fini del calcolo del CET 1, consente di distribuire in 5 anni, a partire dall'esercizio 2018 e sino all'esercizio 2022, gli effetti prudenziali sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate in FTA dal nuovo principio contabile IFRS 9.
Per completezza di informazione, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).
Gli indici quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione sono sensibilmente al di sopra degli standard richiesti, consentendo al Gruppo di essere pienamente conforme alle regole prudenziali:
- il Common Equity Tier 1 CET1 phase-in (rapporto tra il totale fondi propri consolidati e il totale delle attività ponderate per il rischio consolidate) che, in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2" coincide con il Total Capital Ratio TCR, è pari a 21,9% (26,4% al 2021), a

fronte di un minimo obbligatorio del 13,2% previsto da SREP 2023;

- il Common Equity Tier 1 CET1 fully loaded ammonta a 20,4% (23,5% al 2021) e coincide con il TCR.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene in portafoglio n. 4.109.756 azioni di propria emissione, per un controvalore pari a € 60,672 milioni.
Nel corso dell'esercizio la Banca ha riacquistato e rimborsato azioni per un controvalore complessivo di € 36,220 milioni.

Attività finanziarie in titoli

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dal Gruppo a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 1.974,3 milioni, registrando un incremento pari a € 525,3 milioni (+36,26%) rispetto al valore del precedente esercizio.

	2022	2021	Variazioni	
			Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	132.495	116.797	15.699	13,44%
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	556.593	507.239	49.355	9,73%
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	1.285.240	824.955	460.286	55,80%
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	168.644	147.711	20.933	14,17%
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	1.116.596	677.243	439.353	64,87%
Totale portafoglio titoli	**1.974.329**	**1.448.990**	**525.339**	**36,26%**

Nel portafoglio HTC sono presenti i titoli obbligazionari (Notes garantite dalla GACS) relativi alle cartolarizzazioni (IBLA SPV, POP NPLS 2019/2020/2021) per un controvalore complessivo residuo di € 116,2 milioni.
La composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 2022 è caratterizzata dalla prevalente esposizione in titoli di debito ed in particolare di titoli emessi dallo stato (69%) per un controvalore pari a € 1.355,3 milioni, in aumento rispetto al 31/12/2021 di € 481,1 milioni (+55,0%).

Portafoglio titoli di proprietà per controparte emittente	2022		2021		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Titoli di Stato	1.355.318	69%	874.252	60%	481.066	55,0%
Banche	174.928	9%	157.197	10%	17.731	11,3%
Società finanziarie	318.060	16%	302.444	21%	15.616	5,2%
Società non finanziarie	126.023	6%	115.096	8%	10.927	9,5%
Totale titoli per principali controparti	**1.974.329**	**100%**	**1.448.990**	**100%**	**525.339**	**36,3%**

ANDAMENTO REDDITUALE

Il Conto Economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa consolidata per maggiori informazioni di dettaglio.
Nel corso dell'esercizio 2022 la redditività del Gruppo è aumentata in misura significativa, supportata principalmente dall'incremento del margine di interesse e della componente commissionale, unito a una riduzione delle rettifiche su crediti.
Il margine di intermediazione è pari a € 154,9 milioni in diminuzione di € 8,7 milioni (-5,34% rispetto al 2021). All'interno dell'aggregato, il margine di interesse è pari a € 108,1 milioni (+14,69% rispetto al 2021); le commissioni nette ammontano a € 50,3 milioni (+2,19% rispetto al 2021).

	CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	
				Val. ass.	%
120	Margine di intermediazione	154.899	163.636	(8.737)	(5,34%)

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito effettuate sul portafoglio finanziamenti alla clientela sono pari a € 20,8 milioni, in diminuzione rispetto al 2021 (-53,82%), mantenendo un costante ed attento presidio del rischio di credito.

	CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	
				Val. ass.	%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.814)	(45.076)	24.262	(53,82%)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.681)	(45.066)	24.386	(54,11%)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(134)	(10)	(124)	1269,13%

Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria è pari a € 134,2 milioni, in aumento di € 16,9 milioni (+14,45%) rispetto al 2021.

	CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	
				Val. ass.	%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	134.199	117.257	16.942	14,45%

I costi operativi

I Costi operativi sono pari a € 101,2 milioni in incremento rispetto ai € 100,3 milioni nel 2021 (+0,99%). Nel dettaglio, le spese amministrative ammontano a € 44,8 milioni (+6,47% a/a) mentre le spese relative al personale sono pari a € 59,1 milioni (+0,41% a/a). Il cost to income, calcolato sul margine primario (margine di interesse e commissioni nette), si attesta a 63,9% rispetto al dato omogeneo del 2021 che era del 69,9%.

	CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	
				Val. ass.	%
160.	Spese amministrative:	103.924	100.958	2.965	2,94%
	a) spese per il personale	59.113	58.871	242	0,41%
	b) altre spese amministrative	44.811	42.087	2.724	6,47%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	208	2.177	(1.968)	(90,43%)
	a) impegni e garanzie rilasciate	164	(169)	332	(197,07%)
	b) altri accantonamenti netti	372	2.008	(1.636)	(81,47%)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	6.466	5.814	652	11,21%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	474	199	275	138,21%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	9.827	8.895	933	10,48%
210.	Costi operativi	101.245	100.254	991	0,99%

Anche nel corso del 2022 sono state richieste dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie le contribuzioni economiche annuali ordinarie e straordinarie. Il complessivo apporto di risorse economiche, tra interventi ordinari e straordinari richiesti, ammonta in totale a € 6,2 milioni, rispetto a € 5,5 milioni dello scorso esercizio.

Utile netto consolidato

L'utile netto consolidato risulta pari a € 22,3 milioni (+83,98% rispetto ai € 12,1 milioni del 2021) a conferma del rafforzamento strutturale della sostenibilità del modello di business.

	CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	
				Val. ass.	%
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.954	17.035	15.919	93,45%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.674)	(4.924)	(5.750)	116,76%
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.280	12.110	10.170	83,98%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.280	12.110	10.170	83,98%
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	22.280	12.110	10.170	83,98%

Formazione dell'utile del Gruppo

(valori in euro)

Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	22.710
Perdita Finsud Sim	(567)
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	137
Risultato M.E.E.T. Srl	-
Utile di Gruppo	22.280

Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

(valori in euro)

	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Saldi della Capogruppo al 31 dicembre 2022	496.406	22.710
differenze sui valori di carico:		
- Società consolidate	860	(430)
Saldi di Gruppo	497.265	22.280

Informazioni sull'andamento della gestione delle Società controllate.

I Bilanci dell'esercizio 2022 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.
Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a € 6,37 milioni, contro i corrispondenti € 7,66 milioni dell'esercizio precedente (-16,9%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di € 6,24 milioni a fronte del corrispondente valore del 2021 pari a € 6,79 milioni (-8,07%).
L'analisi dei conti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 porta ad evidenziare le seguenti considerazioni. Con comunicazione alla CONSOB del 25 maggio 2022, FinSud Sim, nel rendere atto della avvenuta interruzione della prestazione dei servizi di investimento autorizzati, comunicava formale rinunzia a tutte le autorizzazioni a suo tempo rilasciate. Conseguentemente, con delibera CONSOB n. 22399 del 13 luglio 2022, FinSud Sim è stata cancellata dall'albo delle società di intermediazione mobiliare. Successivamente, in data 18 novembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la fusione semplificata (di società partecipata al 100%) per incorporazione della FinSud Sim, con Socio Unico nella Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. Il progetto di fusione è stato redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 del Codice Civile e alle previsioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 "Istruzioni di Vigilanza per le banche".
L'operazione di fusione non contempla l'attribuzione di vantaggi a favore degli amministratori delle società partecipanti, non presenta alcun aspetto negativo né arreca alcun pregiudizio ai soci, ma da tale operazione derivano sostanziali ed importanti benefici economici, amministrativi e finanziari per le Società partecipanti. La fusione per incorporazione di FinSud Sim risponde ad un'esigenza strategica e reddituale altresì opportuna e conveniente sotto l'aspetto economico nonché vantaggiosa a livello di Gruppo, ad una maggiore efficienza sotto il piano organizzativo, ad uno snellimento di obblighi amministrativi e ad un'ottimizzazione dei processi con conseguente efficientamento in termine di riduzione dei costi.
Il margine di intermediazione risulta pari a € 3.850, a causa della limitata attività caratteristica svolta nel 2022. Sul fronte dei costi di gestione, l'esame della Voce 160 "Spese amministrative" denota un decremento rispetto al valore dell'esercizio precedente, passando da € 1,56 milioni del 2021 a € 0,56 milioni nel 2022 (-64,32%). A seguito della riduzione del personale, la sottovoce "a)

Spese per il Personale" ammonta a € 0,32 milioni, in diminuzione rispetto agli € 0,79 milioni del precedente esercizio (-59,04%). La sottovoce "b) altre spese amministrative", registra una contrazione di € 0,54 milioni (-69,69%), passando da € 0,77 milioni del 2021 a € 0,23 milioni nel 2022.
I conti annuali dell'esercizio 2022 si chiudono con una perdita netta pari a € 0,57 milioni, rispetto ad una perdita netta di € 0,26 milioni del precedente periodo, con una differenza negativa di € 0,31 milioni.
Relativamente alla Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a € 11,13 milioni, contro i corrispondenti € 10,69 milioni dell'esercizio precedente (+4,18%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di € 6,01 milioni, in aumento di € 137 mila corrispondenti al risultato dell'esercizio 2022.
Il bilancio di esercizio si chiude con un utile netto di € 137 mila, derivante da un differenziale positivo tra Valore e Costi della produzione pari a € 258 mila.
Infine, nel corso dell'anno è stata creata la società Benefit denominata M.E.E.T. Srl, (Mediterranean Ecosystem for Environment & Technologies), che intende perseguire finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente. Più in particolare, MEET, si occuperà, all'interno del progetto "Greentech Mediterranean Innovation Hub", di attività di indirizzo, ricerca e formazione scientifica, partecipazione a bandi di ricerca, trasferimento tecnologico, definizione delle politiche relative all'incubatore ed all'acceleratore, mentorship & academy, gestione di attività di comunicazione, marketing e animazione, partnership, relazioni istituzionali e fundraising, acquisti, gestione economica, operativa e finanziaria dell'attività dell'Hub. Per l'esercizio 2022, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a € 101 mila.

FATTI GESTIONALI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.
Le principali iniziative attuate dal Gruppo per la propria clientela nei settori privati e imprese sono elencate alla sezione Politiche e Attività Commerciali.

Piano di Impresa Back to Bank

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, all'interno di un percorso avviato il 4 marzo 2022 e conclusosi l'8 aprile 2022, ha approvato il Piano di Impresa 2022-2024, denominato "Back to Bank".
Il Piano prevede una solida e sostenibile creazione di valore, coniugata al mantenimento dell'elevato livello di patrimonializzazione e un'attenzione trasversale alla tematica ESG.
Gli obiettivi del Piano sono basati su quattro solide linee guida, declinate in iniziative strategiche.

1. Valorizzare la clientela "core" del territorio rispetto alla quale rifocalizzare la proposizione commerciale verso i prodotti a più elevata marginalità, tramite:
   a. il rinnovamento della macchina commerciale sul Retail;
   b. la specializzazione dell'offerta sulle Aziende;
   c. la semplificazione di prodotti e il presidio del pricing.
2. Completare il de-risking e la normalizzazione del costo del credito sul portafoglio impieghi, tramite:
   a. il rafforzamento dei processi di istruttoria e monitoraggio;
   b. l'efficientamento dei processi di gestione e work-out NPE;
   c. cessioni straordinarie di NPE.
3. Rendere efficace il «centro» nel servire e supportare la spinta commerciale della rete, semplificando organizzazione e processi, migliorando strumenti e responsabilizzando la Rete, tramite:
   a. il rinnovamento del modello di filiale e la semplificazione dei processi;
   b. il rafforzamento dell'animazione e del monitoraggio commerciale;
   c. lo sviluppo di strumenti digitali a supporto della Rete;
   d. il presidio dei costi operativi.
4. Motivare il personale, rafforzare l'appartenenza alla banca, creare un senso di comunità e coesione sugli obiettivi di Piano, tramite:
   a. la declinazione di un sistema incentivante;
   b. lo sviluppo di percorsi di formazione in rete a supporto della spinta commerciale.

Gli obiettivi programmati per il 2022, mirati al riposizionamento strutturale della Banca mediante un'evoluzione del modello di servizio, il completamento del derisking ed un importante efficientamento dei processi interni, sono stati completati, traguardando i target stabiliti ed ampliando le prospettive di business. Inoltre, alcune delle azioni per le quali era stata prevista una realizzazione oltre la data del 31 dicembre 2022 sono state anticipate, portando a fine anno l'avanzamento del Piano già all'82%.

Operazione di capital management "Lympha"

Completate le attività di verifica svolte dalla Banca d'Italia nel corso del 2021, con la consegna del Rapporto Ispettivo in data 1° febbraio 2022, la Banca ha avviato l'operazione di capital management denominata «Lympha»: un'operazione sinergica rispetto al Piano di Impresa Back to Bank, che ha avuto come finalità principale il rafforzamento del legame con i Soci. L'operazione Lympha, in maniera innovativa e ambiziosa, per la prima volta ha attivato contestualmente un programma di riacquisto di azioni proprie predeterminato, per un ammontare di € 15 milioni, una offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria e parziale, per un analogo ammontare di € 15 milioni, e la distribuzione di riserve disponibili a titolo di dividendi straordinari in un orizzonte

temporale triennale, per un complessivo ammontare di € 30 milioni.
L'operazione Lympha, limitatamente al programma di riacquisto, all'OPA e alla distribuzione di riserve disponibili, a valere sull'esercizio 2022, per l'ammontare di € 10 milioni, è stata oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci del 30 aprile 2022.
Il programma di riacquisto predeterminato di azioni proprie (buy-back) per un ammontare € 15 milioni su Hi-Mtf si è concluso il 16 settembre scorso, con il complessivo riacquisto di n. 1.056.338 azioni al prezzo di euro 14,20.
L'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su n. 1.056.338 azioni si è conclusa il 23 settembre 2022, termine del periodo di adesione. Il Consiglio di Amministrazione della Banca il 26 settembre 2022 ha verificato l'avveramento delle condizioni di efficacia dell'offerta. Pertanto, con valuta 30 settembre 2022 le operazioni di acquisto delle azioni da parte della Banca sono state regolate ad un prezzo unitario di € 14,20. Posto che le adesioni all'offerta sono intervenute per un quantitativo di azioni superiore al numero di azioni oggetto dell'offerta medesima è stata svolta dai soggetti terzi incaricati la procedura di riparto delle azioni secondo i criteri indicati nel Documento di Offerta. Il coefficiente di riparto è risultato pari all'11,421%.
Il buy-back e l'OPA volontaria parziale si sono concluse in perfetta coerenza con le deliberazioni assunte in sede assembleare. Le due iniziative si sono svolte nel pieno rispetto della normativa vigente e con la garanzia di massima trasparenza verso il mercato. Le procedure adottate, anche grazie agli investimenti in ambito digitale, hanno assicurato la parità di trattamento di tutti i nostri azionisti. L'ammontare complessivamente riacquistato è stato pari a 30 milioni di euro.
L'erogazione, insieme al dividendo ordinario, di un dividendo straordinario del valore di 10 milioni di euro è avvenuta in data 18 ottobre 2022, quale data stacco dividendo e del 20 ottobre 2022, quale data valuta di pagamento.

Attività di derisking

Nel corso del 2022 il Gruppo ha proseguito con determinazione il processo di derisking.
La Banca ha finalizzato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze con valore nominale lordo pari a circa € 19,2 milioni. L'operazione è stata realizzata nel contesto della cartolarizzazione multioriginator promossa dalla Luigi Luzzatti S.C.p.A. e relativa ad un portafoglio di sofferenze facenti capo a 19 banche, con un Gross Book Value complessivo di circa € 550 milioni e composto per il 30% circa da linee di credito garantite da ipoteche di primo grado.
La Banca ha, inoltre, finalizzato due cessioni di portafogli di crediti in stato "inadempienza probabile": una cessione, con valore nominale lordo pari a circa € 7,5 milioni, con cui sono stati conferiti i crediti al fondo P&G Utp Management, riservato ad investitori professionali ed avente ad oggetto la gestione e valorizzazione di crediti UTP, acquisendo in contropartita un equivalente numero di quote di partecipazione al fondo medesimo. Una ulteriore cessione ha riguardato un portafoglio del valore nominale lordo pari a circa € 12,5 milioni, conferiti al fondo Keystone.

Greentech Mediterranean Innovation Hub

Nel 2022 è stato dato l'avvio ai lavori del Greentech Mediterranean Innovation Hub, progetto finanziato con € 10,5 milioni nell'ambito dell'iniziativa "ecosistemi innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati", promossa dal Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, nell'ambito dei fondi stanziati dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR. La compagine di progetto è costituita, oltre che dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa e dall'Università di Catania, dal Comune di Ragusa, da i3P, dall'Energy Center del Politecnico di Torino e dalla Fondazione Cesare e Doris Zipelli. La piattaforma territoriale dell'hub ha sede nel centro storico di Ragusa, in piazza Matteotti presso l'ex sede della Banca d'Italia.

ATTIVITÀ MUTUALISTICA E COMPAGINE SOCIALE

Valori di mutualità e cooperazione

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del Codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico rinviandone la declinazione alla Dichiarazione non Finanziaria.

Compagine Sociale

Per quanto attiene alle dinamiche della Compagine Sociale, rinviamo alla Dichiarazione non Finanziaria.

RISORSE UMANE

Evoluzione quantitativa delle risorse

L'organico della Banca, al 31 dicembre 2022, risulta composto da 750 risorse, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 23 unità; ciò in relazione all'avvenuta uscita dall'organico aziendale di 35 risorse, di cui 17 per adesione ai piani di esodo, a fronte dell'entrata di 12 risorse, di cui 4 a tempo determinato.
Al 31 dicembre 2022 il Personale è composto per l'1% da Personale "Dirigente", per il 38% da Personale appartenente alla categoria dei "Quadri direttivi" e per il restante 61% da Personale appartenente alle Aree professionali. Nella tabella che segue è esposta la composizione del Personale per qualifica di appartenenza e genere:

Qualifica	Unità	M	F	di cui tempo determi-nato	di cui part-time	di cui part-time M	di cui part-time F
Dirigenti	9	9	-	2	-	-	-
Quadri Direttivi	286	198	88	-	3	2	1
Aree Professionali	455	250	205	4	12	-	12
Totale	750	457	293	6	15	2	13

I dati relativi all'organico al 31 dicembre 2022 esprimono le seguenti specificità:
- in lieve crescita, rispetto all'esercizio precedente, la percentuale di incidenza sulla forza lavoro complessiva del Personale femminile, pari al 39%;
- grazie alle politiche di assunzione attuate negli ultimi anni, in costante crescita anche l'incidenza del Personale in possesso di una laurea, pari al 48% sul totale dell'organico;
- un'età anagrafica media pari a 51 anni e 11 mesi e un'anzianità di servizio media di 22 anni e 5 mesi, che sale a 23 anni e 8 mesi se si tiene conto dell'anzianità complessiva maturata nelle banche di provenienza dal Personale delle filiali oggetto di acquisizione;
- la percentuale delle risorse assegnate alla Sede Centrale (pari al 28,8%) è in lieve aumento rispetto ai precedenti esercizi; tale incremento è legato al potenziamento delle strutture centrali a seguito dell'accentramento di attività amministrative prima svolte in Filiale. Il nuovo modello organizzativo di Filiale prevede infatti una maggiore focalizzazione sulle attività prettamente commerciali, con accentramento progressivo presso le strutture della Sede centrale di attività di natura amministrativa (attività di back office, istruttoria pratiche, etc).

Di seguito la tabella relativa alla distribuzione del Personale tra Sede Centrale, Aree e Filiali, con relativo confronto con il biennio precedente.

Totale dipendenti per tipologia	2020	%	2021	%	2022	%
Sede Centrale	217	26,6%	220	28,5%	216	28,8%
(di cui Direzione Operation)	12		13		16	
Aree	42	5,1%	64	8,3%	66	8,8%
Filiali	557	68,3%	489	63,3%	468	62,4%
Sub totale Rete	599	73,4%	553	71,5%	534	71,2%
Totale	816	100,0%	773	100,0%	750	100,0%

Relativamente alle cessazioni dal servizio, nel corso dell'anno 2022, si sono registrate n. 35 cessazioni dal servizio così distinte:

Cessazioni dal servizio 2022 - tipologie	Nr. risorse
Per adesione esodo anticipato volontario Accordo 23/11/2020	17
Pensionamento	7
Dimissioni	6
Scadenza Contratto a termine	1
Decesso	1
Licenziamento	2
Altro	1

La formazione

Il Sistema bancario sta attraversando una fase di cambiamenti, accelerati dalla pandemia da Covid-19, che impattano sulle professionalità e sulle diverse attività del Personale bancario.
Questi cambiamenti possono, tuttavia, rappresentare una fase di crescita e un'opportunità di sviluppo per le risorse chiamate ad affrontarli, a condizione che queste ultime diventino parti attive dei processi di trasformazione, acquisiscano un approccio consapevole e dispongano degli strumenti necessari a gestire i nuovi ruoli.
Con tale consapevolezza, nel corso del 2022, la Banca ha continuato a supportare le proprie risorse tramite progetti formativi finalizzati a fornire una formazione continua ed efficace, con particolare attenzione verso le risorse maggiormente interessate dalle modifiche organizzative previste dal Piano di Impresa Back to Bank.
Nel corso del 2022 si è concluso il piano formativo denominato "La valorizzazione delle risorse nel nuovo modello BAPR", co-finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni, che ha visto tra il 2021 e il 2022 il coinvolgimento di quasi la totalità del Personale in servizio al 31 dicembre 2022. Il piano, approvato previa sottoscrizione del relativo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, è stato sviluppato in stretta connessione agli obiettivi del Piano di Impresa Back to Bank e alle modifiche che sono state apportate al modello organizzativo.
Il piano formativo è stato strutturato seguendo i seguenti obiettivi:
- condividere i principali cambiamenti regolamentari e di settore e in maniera specifica quelli attuati dalla nostra Banca con il Piano di Impresa Back to Bank, con un focus sul presidio del credito e le novità introdotte nella crisi d'impresa;
- accrescere le competenze professionali e la propensione commerciale nelle aree di business (crediti, finanza, sistemi di pagamento);
- migliorare le capacità relazionali nella gestione dei fabbisogni della clientela;
- rafforzare il senso di appartenenza e la cultura del rischio in Banca, con uno specifico modulo dedicato ai principi della 231;
- favorire la riconversione di ruolo e le pari opportunità.

All'interno del piano complessivo della formazione erogata nel corso del 2022, particolare

attenzione è stata rivolta ai percorsi formativi in materia di:
- Mifid II, mediante la formazione anche di nuove risorse da avviare, seppur inizialmente sotto supervisione, all'attività di consulenza in materia di servizi di investimento, nonché l'aggiornamento delle risorse già abilitate;
- Ivass, mediante l'erogazione di corsi nelle materie previste dal relativo Regolamento volto alla formazione sia di nuovi addetti all'attività di distribuzione assicurativa che all'aggiornamento professionale degli addetti già abilitati;
- Cybersecurity, volti a favorire la consapevolezza dei rischi informatici, migliorare la capacità di riconoscerli e di applicare le precauzioni e i mezzi di difesa opportuni;
- Antiriciclaggio, finalizzati a recepire il tema delle adeguate verifica e monitoraggio della clientela, della segnalazione di operazioni sospette e delle limitazioni all'uso del contante;
- Servizi di pagamento, con approfondimenti in tema di sistemi di pagamento digitali;
- ESG, al fine di ampliare e approfondire le conoscenze e le competenze in materia di sostenibilità;
- Data management, finalizzati a sviluppare una conoscenza diffusa dei temi di Data Governance e costruire una coscienza collettiva sull'importanza del dato e della sua qualità anche dal punto di vista economico e commerciale;
- Sicurezza sul lavoro, formazione e aggiornamento di tutti i dipendenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

In linea con quanto fatto nei precedenti esercizi, specifici percorsi sono stati erogati al Personale che per la prima volta è chiamato ad assumere la Responsabilità di una Filiale e al Personale neoassunto con il ruolo di Consulente Retail.
A livello extra-aziendale, si segnalano, tra le tante iniziative alle quali la Banca ha aderito, la partecipazione di risorse della Direzione Risorse Umane e dei segretari degli organi di coordinamento delle sigle sindacali presenti in Azienda ad un Master universitario di II livello in Relazioni Industriali e gestione delle risorse in ambito bancario e finanziario organizzato da ABI, nonché l'avvio di corsi per il potenziamento della lingua inglese rivolti al management della Banca.
Infine, specifici incontri sono stati organizzati in occasione della commercializzazione di nuovi prodotti o a seguito dell'avvio di nuovi progetti e/o procedure. Specifici incontri sono stati tenuti in relazione al progetto di Capital Management denominato "Lympha".

Relazioni Sindacali

Nel corso del 2022 sono proseguiti gli incontri con le Organizzazioni Sindacali che, a seguito del miglioramento della situazione pandemica, si sono svolti in modalità mista (presenza in aula con possibilità di collegamento da remoto).
Sempre in un'ottica di collaborazione e rispetto reciproco, la Banca si è dimostrata sempre disponibile a confrontarsi su tutte le tematiche e le richieste avanzate a livello sindacale e a trarre importanti spunti di riflessione da quanto emerso nei vari tavoli sindacali.
Oltre all'incontro annuale previsto dall'art 13, specifici incontri sono stati tenuti al fine di illustrare l'adozione dal 2022 di un sistema di retribuzione variabile (cd. Sistema Incentivante) per il Personale della Rete Commerciale assegnato alle Aree Territoriali ed alle Filiali e al fine di venir incontro ad un'apposita richiesta sindacale finalizzata a mitigare gli effetti economici a carico del Personale derivanti dall'incremento del costo dell'energia. La Banca si è dichiarata disponibile ad introdurre un sistema di welfare aziendale, che ha previsto l'erogazione di una tantum sottoforma di rimborso utenze domestiche e/o voucher.

Gestione del Personale e clima aziendale

In attuazione di quanto previsto dal Piano di Impresa Back to Bank e dal nuovo modello organizzativo di Filiale, che prevede una maggiore focalizzazione delle risorse di Rete verso attività spiccatamente commerciali ed a maggior valore aggiunto, nel corso del 2022 è stato

attivato un importante progetto, denominato "Cashless", finalizzato ad eliminare la gestione del contante in 22 Filiali.

Lo scopo è quello di sgravare le risorse delle Filiali interessate dal progetto dall'attività di gestione del contante - gestione che i clienti possono effettuare tramite le apparecchiature automatiche evolute - liberando tempo ed energie da dedicare ad attività di sviluppo commerciale e consulenziale.

Specifici interventi formativi sono stati organizzati al fine di supportare tale cambiamento, al fine di accompagnare le risorse in questa delicata fase di transizione nonché per adeguare le competenze e le professionalità che il nuovo approccio consulenziale richiede.
In linea con quanto fatto negli anni trascorsi, la Direzione Risorse Umane, in collaborazione con la Direzione Commerciale, si è adoperata per garantire la copertura dei fabbisogni di organici delle Filiali e dei servizi di Sede Centrale, cercando di bilanciare dimensionamento e adeguatezza dei profili professionali, anche in ragione delle modifiche organizzative intervenute a seguito dell'attuazione del Piano di Impresa Back to Bank.
Al fine di potenziare le strutture di Rete, è stata avviata nel corso del 2022 una selezione per consulenti retail rivolta esclusivamente a giovani laureati in discipline economico-giuridiche; l'obiettivo è quello di inserire all'interno dei team di Filiale risorse giovani, in possesso di nuove skills e competenze, soprattutto in ambito digitale. Di contro, appare di fondamentale importanza il ruolo che le risorse esperte devono svolgere nel trasmettere ai neoassunti principi e valori aziendali ed il senso di appartenenza che da sempre contraddistingue il Personale della nostra Banca.
Altre assunzioni di personale hanno invece consentito l'inserimento in Azienda di professionalità specifiche, non presenti all'interno dell'Istituto, finalizzate a migliorare la qualità degli organici e favorire lo scambio di esperienze e idee di alcune funzioni di Sede Centrale, in ambito IT e funzioni di controllo.
Oltre alle attività formative, che permettono di acquisire contenuti tecnici e comportamentali legati al ruolo che le risorse sono chiamate a ricoprire, un apporto significativo ai processi di crescita professionale è dato dalla continua rotazione del personale in ruoli professionali diversi e caratterizzati da maggiore trasversalità e crescente complessità. Anche la partecipazione a gruppi di lavoro consente di ampliare le competenze trasversali delle risorse.
Con l'obiettivo di valorizzare i comportamenti di eccellenza che contribuiscono a determinare il raggiungimento degli obiettivi assegnati, assicurando un maggiore allineamento dell'attività commerciale agli obiettivi strategici della Banca e alle politiche di conformità e di gestione dei rischi, nel corso dell'esercizio 2022 è stato introdotto un sistema di retribuzione variabile (cd. Sistema Incentivante) finalizzato a premiare il Personale della Rete Commerciale (Aree Territoriali e Filiali) che raggiungerà gli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati.

Gestione dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19

In relazione al perdurare della pandemia da Covid-19, sono rimaste attive le misure adottate dalla Banca, già a far data dall'inizio dell'emergenza sanitaria, per la salvaguardia della salute dei propri dipendenti e dei propri clienti.
Per tutto il 2022 è stata mantenuta, compatibilmente alle esigenze organizzative e produttive aziendali, in attuazione di quanto previsto dalla normativa tempo per tempo emanata, la possibilità di ricorrere al cd. smart working semplificato, anche in turnazione all'interno di ogni unità organizzativa.
Al fine di poter operare in piena sicurezza, è stato mantenuto per i dipendenti l'obbligo di indossare dispositivi di protezione individuale (mascherine) laddove non fosse possibile rispettare le norme sul distanziamento sociale. Nelle postazioni di lavoro sono rimasti installati gli schermi di protezione in plexiglass e a tutto il personale sono stati forniti con continuità gel disinfettanti e dispositivi di protezione individuale.

Molte attività formative sono state erogate mediante l'utilizzo di aule virtuali.

Politiche di Remunerazione

Nel corso dell'anno 2022, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei Componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022 e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2022;
- i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022 e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2022;
- i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Rischi sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2022 e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2022.

Tali compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "Personale più rilevante" della Banca, così come definito dal Consiglio di Amministrazione della Banca nelle delibere al riguardo, con riferimento alla capacità degli stessi di poter influenzare il profilo di rischio complessivo della Banca nelle diverse e specifiche aree di rischio così come delineate nelle succitate disposizioni di vigilanza.

Ai componenti degli organi predetti, come previsto dal vigente Regolamento e giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2022, nel corso del 2022 il 10% (dieci per cento) del compenso determinato è stato riconosciuto mediante attribuzione di azioni emesse dalla Banca.

Inoltre, i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare tali compensi vengono erogati ai componenti di detto organo collegiale annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di controllo, le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Inoltre, e relativamente a detti Responsabili, come previsto dal vigente Regolamento e giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2022, nel corso del 2022 è stata definita ed attivata una componente variabile della remunerazione direttamente legata al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi. La remunerazione variabile che dovesse essere loro riconosciuta, come previsto nel "Piano di compensi in Azioni 2022" approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2022, verrà erogata, per una quota pari al 10%, in azioni emesse dalla Banca. All'esito del processo di valutazione dei risultati aziendali e personali, i compensi variabili verranno riconosciuti nell'anno 2023.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Per i componenti la Direzione Generale, come previsto dal vigente Regolamento e giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2022, nel corso del 2022 è stata definita ed attivata una componente variabile della remunerazione direttamente legata al raggiungimento di specifici obiettivi. La remunerazione variabile che dovesse essere riconosciuta, come previsto nel "Piano di compensi in Azioni 2022" approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30 Aprile 2022, verrà erogata, per una quota pari al 10%, in azioni emesse dalla Banca. All'esito del processo di valutazione dei risultati aziendali e personali, i compensi variabili verranno riconosciuti nell'anno 2023.

Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente Ccnl di settore, del C.I.A. e degli accordi aziendali successivamente intervenuti, nonché le eventuali

pattuizioni individuali.

Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Con riferimento al premio aziendale, di cui all'art. 51 del CCNL di settore del 19 dicembre 2019, lo stesso è stato determinato secondo il criterio di calcolo previsto dall'art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22 luglio 2008 e nel rispetto di quanto previsto dalle delibere aziendali al riguardo.

Anche per il Personale dipendente, limitatamente al Personale non rilevante appartenente alla rete commerciale, come previsto dall'apposito Regolamento in materia, nel corso del 2022 è stata attivata una componente variabile della remunerazione (cd. "Sistema Incentivante"), volta a valorizzare il raggiungimento degli obiettivi assegnati ed a riconoscere i comportamenti di eccellenza che contribuiscono a determinarne il raggiungimento. Alla fine del periodo di riferimento (31 dicembre 2022), la Direzione Risorse Umane, come previsto dal Regolamento: " … sulla base dei dati forniti dalle funzioni competenti, valuterà la realizzazione delle condizioni per l'erogazione delle remunerazioni variabili di cui al Sistema Incentivante ed il raggiungimento degli obiettivi di performance dei destinatari …". A valle di tale processo valutativo la componente variabile della remunerazione verrà erogata, agli aventi diritto, entro il mese di maggio 2023.

Inoltre, nel corso del 2022 sono state erogate somme a titolo di incentivazione all'esodo pari a € 284 mila e non sono state riconosciute forme di remunerazione legate alla permanenza del Personale (c.d. retention bonus).

Relativamente alle categorie del "Personale più rilevante" della Banca si rappresenta che le erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo nell'esercizio 2022 sono pari a € 3,304 milioni. I compensi per gli Amministratori di competenza dell'esercizio 2022 ammontano a € 750 mila. Gli emolumenti dei membri della Direzione Generale di competenza dell'esercizio 2022 sono stati pari a € 930 mila.

Con riferimento al "Personale più rilevante", nell'anno 2022 sono state erogate somme a titolo di trattamento di fine rapporto pari a € 181 mila e sono state erogate somme a titolo di incentivazione all'esodo pari a € 245 mila.

Per quanto concerne i Collaboratori Esterni, i compensi liquidati sono stati in linea con le previsioni dell'art. 10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna, la Funzione di Controllo Rischi e la Funzione di Compliance hanno verificato, ciascuna per le proprie specifiche competenze, la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2022, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale ed ai Regolamenti ed alle delibere aziendali in materia.

POLITICHE E ATTIVITA' COMMERICIALI

Politiche commerciali

Nel corso del 2022, le iniziative commerciali poste in essere dalla nostra Banca hanno seguito le linee guida tracciate dal Piano di Impresa Back to Bank, volte a migliorare la distintività della proposizione commerciale e rafforzare il legame con la clientela e la comunità di estrazione, principale ricchezza di una banca "del "e "per" il territorio. Le principali iniziative hanno riguardato:

- la semplificazione del catalogo prodotti e relativa revisione del pricing;
- il lancio del Sistema Incentivante della Rete Commerciale;
- il rafforzamento della multicanalità;
- lo sviluppo del modello di servizio sul wealth management;
- il supporto alle iniziative imprenditoriali relative alla transizione ecologica e alla sostenibilità;
- il presidio delle collaborazioni in ambito Fintech e Insurtech;
- il lancio della campagna istituzionale "Oltre";
- l'avvio del programma commerciale soci "Radici";
- il lancio del "Progetto Sostenibilità".

La semplificazione del catalogo prodotti e relativa revisione del pricing

Tra le principali azioni condotte nel 2022 per un maggior presidio commerciale dei prodotti bancari si evidenzia una semplificazione del catalogo prodotti bancari offerti alla Clientela con relativa revisione del pricing sul catalogo prodotti semplificato; l'adozione di una commissione sulla remunerazione delle giacenze di conto corrente con controparte impresa; in coerenza con quanto fatto nel 2021, l'introduzione di strumenti di governo del pricing quali il workflow deroghe, il Pricing Origination e la Scheda SIRE per il governo della marginalità derivante dalla gestione della relazione con la Clientela.

Il lancio del Sistema Incentivante della Rete Commerciale

Ad aprile 2022 è stato lanciato il Sistema Incentivante della Rete Commerciale che, sulla base del raggiungimento degli obiettivi individuati per struttura organizzativa di Rete (Filiali e Aree Territoriali), introduce un premio al personale dell'unità organizzativa che raggiunge gli obiettivi assegnati e una maggiorazione in caso di over performance. Le schede con gli obiettivi del Sistema Incentivante sono coerenti con il budget commerciale assegnato e distribuito a inizio anno e la Rete Commerciale è stata periodicamente e costantemente aggiornata in un apposito spazio dedicato sulla Intranet e organizzando meeting in presenza e online tra i Servizi della Direzione Commerciale e il personale delle Aree Territoriali e delle Filiali per rendicontare i risultati raggiunti tempo per tempo e supportare l'interiorizzazione da parte delle singole unità. Coerentemente al rilascio del Sistema Incentivante alla Rete, è stato avviato il progetto "day by day" per animare, supportare e monitorare l'andamento commerciale delle Filiali attraverso il giornaliero monitoraggio dei KPI relativi a scostamenti di raccolta e impieghi, andamento delle campagne commerciali, eventi per opportunità di sviluppo commerciale e/o azioni di retention.

Il rafforzamento della multicanalità

A conclusione di un percorso comune con il partner Nexi, è stato stipulato uno specifico accordo consentendo alla Clientela la possibilità di attivare il wallet "Apple Pay" per effettuare pagamenti con i dispositivi Apple.
Sono stati potenziati i canali digitali a supporto della proposizione consulenziale, attraverso l'introduzione di un sistema di presa appuntamento per la Clientela direttamente sul sito della Banca, e a supporto della vendita dei prodotti di base, come ad esempio delle carte di credito Amex richiedibili in totale autonomia anche dal proprio smartphone, tramite l'APP BAPR@MOBILE.

Il 23 maggio 2022 è stato lanciato il nuovo BAPR Online. È stato rivisto il design e sono stati inseriti nuovi strumenti, definita una nuova organizzazione del menu dei servizi, per permettere una esperienza più semplice, immediata e personalizzabile.
In occasione dell'avvio dell'operazione di capital management Lympha è stata lanciata l'app BAPR+ per rendere autonomi gli azionisti della Banca che hanno scelto di aderire all'operazione di Buy Back e/o di Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Parziale promossa da BAPR su azioni emesse da Banca Agricola Popolare di Ragusa (cfr. "Fatti gestionali significativi dell'esercizio").
Allo stesso tempo è stato introdotto un servizio di prenotazioni online attraverso il quale è possibile, collegandosi al sito internet della Banca, prenotare un appuntamento presso la Filiale di riferimento del cliente, prenotando la tipologia di servizio ambito della consulenza richiesta.

Lo sviluppo del modello di servizio sul wealth management

Un contributo costante alla crescita della marginalità dalla relazione con la Clientela è stato dato dalla componente di raccolta indiretta, rappresentata sia dalla raccolta gestita, Fondi Comuni di Investimento, Gestioni Patrimoniali che dalla sottoscrizione di prodotti assicurativi di investimento (Multiramo). La raccolta gestita ha fatto registrare un aumento delle masse nonostante la complessità del mercato dovuta ad eventi geopolitici che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso.
Nel corso del 2022 è stata ampliata l'offerta dei fondi a finestra, maggiormente trainanti nel comparto dei fondi comuni. Tale gamma inoltre ha visto l'impiego di fondi di tipo ESG i cui investimenti sono indirizzati verso temi e strumenti che tengono conto degli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance. Più in particolare la Banca ha inserito nel proprio catalogo prodotti e collocato diversi fondi comuni che rispettano gli art.8 e 9 del SFDR arricchendo la propria offerta commerciale. La Banca inoltre ha collocato, attraverso Hope Sicaf, il fondo PIR Alternativo che ha come obiettivo quello di investire su imprese italiane di piccole e medie dimensioni di eccellenza.
Il comparto assicurativo di investimento è stato trainato da prodotti di tipo "Multiramo" che prevedono una componente di ramo III in grado di cogliere i benefici degli investimenti effettuati sui mercati finanziari, mentre la parte Ramo I ha visto una diminuzione dovuta soprattutto alle scadenze.
L'aumento delle masse di raccolta gestita è stato supportato da una politica di formazione della Rete con più di 30 webinar, incontri con la Rete Commerciale e anche con i clienti su tematiche riguardanti i mercati finanziari, i prodotti e i temi di finanza comportamentale.
Nel 2022 è stato sottoscritto un nuovo accordo con le primarie società generali di mutuo soccorso (Mutua MBA, Cassa MBA e Mutua Nazionale) prevedendo una rinnovata offerta di sussidi sanitari non più riservata solo ai Soci ma a tutti i clienti Bapr incluse le Aziende, alle quali viene offerta la polizza "Imprendo", riservata a tutte le micro - piccole e medie imprese che non hanno aderito a contratti collettivi di riferimento per la categoria e intendono gestire in autonomia le dinamiche dell'assistenza per i propri lavoratori.

Inoltre, sempre all'interno delle linee del Piano di Impresa Back to Bank, è stato attivato un modello di servizio dedicato alla clientela appartenente al segmento Personal, prevedendo una maggiore focalizzazione sul wealth management e sulla Bancassurance.

Il supporto alle iniziative imprenditoriali relative alla transizione ecologica e alla sostenibilità

Relativamente al segmento imprese, nel corso del 2022 la Banca ha proseguito il consolidamento del proprio ruolo di Banca del territorio, ponendosi come punto di riferimento sia nel campo della finanza agevolata per lo sfruttamento delle risorse offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia nel campo della transizione energetica, della digitalizzazione dei processi e del turismo sostenibile. Per supportare le imprese del territorio nell'accesso ai Fondi del PNRR ed aiutarle a crescere in modo sostenibile è stata stipulata una partnership con Cerved per

l'adesione alla piattaforma 'Cerca il Bando'.
Per quanto riguarda il settore turistico, la Banca, nel corso del 2022, ha sottoscritto una convenzione con Ministero del Turismo, Cassa Depositi e Prestiti e Abi per la concessione di agevolazioni a favore dell'industria del Turismo, a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca. La misura di agevolazione prevede in favore delle imprese turistiche un mix di aiuti sotto forma sia di contributi a fondo perduto che di finanziamenti agevolati, finalizzati a sostenere investimenti di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale ed innovazione digitale.
Per supportare il settore agricolo ed agroindustriale la Banca è diventata Banca finanziatrice anche nell'ambito del principale strumento agevolativo di sostegno alle politiche agroindustriali: i Contratti di Filiera e distretti agricoli.
Con riguardo alle operazioni collegate al "Superbonus 110%" e agli altri bonus cosiddetti "minori", di cui al decreto "Rilancio" del 19 maggio 2020 convertito nella Legge 77 del 17 luglio 2020, la Banca ha avviato la distribuzione alle imprese esecutrici dei lavori di riqualificazione energetica il plafond deliberato nel 2020 di € 150 milioni, avviando sia i finanziamenti per la realizzazione dei suddetti interventi sia l'acquisto dei relativi crediti d'imposta per gli interventi conclusi nell'anno.

Il presidio delle collaborazioni in ambito Fintech e Insurtech

In ambito Fintech e Insurtech, oltre a continuare la collaborazione accademica con il Politecnico di Milano nell'Osservatorio Fintech e Insurtech, è proseguita la collaborazione con Aidexa per l'avvio operativo di progetti in ambito Digital Lending.
Inoltre, è stata avviata la collaborazione con il CETIF per il progetto "Fideiussioni Digitali" su Blockchain, progetto di sistema a cui partecipano le maggiori banche e le maggiori stazioni appaltanti italiane.

Il lancio della campagna istituzionale "Oltre"

Per raccontare i valori alla base dell'impegno quotidiano della Banca e delle nostre persone, il Gruppo ha lanciato la campagna di comunicazione istituzionale "Guardiamo Oltre. Guardiamo al Futuro.", incentrata sui legami con il nostro territorio, diventando visione e capacità di guardare "Oltre". La campagna ha ricevuto l'attenzione del settore bancario, conseguendo il premio "Miglior Campagna Istituzionale" nel corso della cerimonia di premiazione della 10° edizione del "Future Bancassurance Forum 2022".

L'avvio del programma commerciale "Soci Radici"

In attuazione del Regolamento Mutualistico approvato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2022, è stato lanciato il "Programma Soci Radici". Con il Programma Radici, la Banca intende valorizzare il senso di appartenenza alla compagine sociale, la condivisione di valori, strategie e, soprattutto, opportunità commerciali e relazionali. I benefici riconosciuti al Socio nell'ambito del Programma vengono proporzionati in funzione della partecipazione azionaria: Soci con meno di 500 azioni ("One"); Soci con azioni in numero compreso tra 500 e 999 ("Next"); Soci con almeno 1.000 azioni ("Plus"). Tra i servizi bancari offerti nell'ambito del Programma rientrano: conto corrente e servizi accessori, finanziamenti e monetica. Sempre nell'ambito del Programma, i servizi extra-bancari includono scontistica e agevolazioni su servizi e beni di consumo gestiti attraverso una piattaforma online raggiungibile all'indirizzo Internet vantaggisocibapr.it.

Il lancio "Progetto Sostenibilità"

Infine, a novembre 2022, nell'ottica di un costante sostegno al territorio nel prevenire le conseguenze economico-finanziarie derivanti dai recenti e prevedibili ulteriori incrementi dei tassi della BCE, la Banca ha avviato il "Progetto Sostenibilità" dedicato ai titolari di un mutuo a tasso variabile. Il progetto, tuttora in corso, prevede i seguenti interventi:
- la modifica del regime da variabile puro a rata costante, al fine di trasferire gli effetti di eventuali ulteriori incrementi di tasso sulla durata residua e non sull'importo della rata mensile;

- la modifica del regime da variabile puro a rata costante e contestuale allungamento della durata del mutuo tale da riportare l'importo della rata ai valori precedenti agli incrementi dei tassi (periodo di riferimento: agosto 2022).

Rete territoriale

Nell'ambito dell'attività di riorganizzazione della Rete Commerciale, in conformità a quanto previsto nel Piano di Impresa Back to Bank, diversi sono stati gli interventi nel corso del 2022 per migliorare strategicamente il posizionamento della Banca sul territorio. Il 24 gennaio 2022 è stata aperta la Filiale di Alì Terme dove sono confluiti i rapporti in essere presso le filiali di Itala (chiusa il 21 gennaio) e di Fiumedinisi (chiusa il 26 gennaio).
Inoltre, tra le attività del Piano di Impresa Back to Bank è stata prevista una moderna evoluzione del modello di servizio, accompagnata da apposite iniziative di formazione e sviluppo del personale: nel corso del 2022 sono state convertite da attività con contante tradizionale a "Cashless" n.22 Filiali, sui diversi territori della Banca. In coerenza con l'avvio delle Filiali Cashless, 41 nuovi ATM sono stati installati, di cui 11 Versafacile e 8 all'interno delle Filiali.
Nel 2022 è stato avviato un progetto di restyling delle Filiali. Il nuovo layout di Filiale, più confortevole, ampio e luminoso, con postazioni open e maggiori funzionalità, rimodula gli spazi per un nuovo modo di fare e vivere la Banca, coniugando consulenza, relazione e professionalità. Le dipendenze oggetto del restyling nel 2022 sono state: Ragusa Agenzia 2, Comiso Succursale, Augusta Succursale, Siracusa Succursale e Catania Succursale e Marina di Ragusa.
Al 31 dicembre 2022 la presenza territoriale della Banca risulta così distribuita sulle diverse province:

Province	Nr. sportelli
Ragusa	28
Siracusa	16
Catania	26
Messina	9
Enna	2
Palermo	1
Milano	1
Totale sportelli	83

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo, nel corso del 2022, ha avviato le progettualità previste nelle linee strategiche del Piano di Impresa Back to Bank. I principali interventi in ambito digitalizzazione, innovazione e valorizzazione dei dati e cybersecurity sono descritti nella Dichiarazione non Finanziaria.
Le progettualità hanno riguardato molteplici ambiti, tra cui lo sviluppo del business e il supporto alla clientela, l'efficientamento dei processi interni, l'automazione e l'incremento controlli, tenendo sempre presente la centralità della Filiale intesa quale luogo di incontro e di soddisfacimento dei bisogni del cliente. Di seguito si riporta una sintesi degli interventi effettuati in tali ambiti.

Sviluppo business e supporto alla clientela

Con l'obiettivo di essere sempre più rispondenti alle esigenze della clientela, è stato implementato l'applicativo di supporto alle richieste di credito di privati e liberi professionisti, attraverso la semplificazione del processo di vendita e la responsabilizzazione delle Filiali verso un'attenta assunzione del rischio. Nello specifico:

- sono state implementate le funzionalità per velocizzare la fase di istruttoria ed il "time to yes" tramite un iter decentrato, basato su motori automatici di valutazione del merito creditizio;
- si è proceduto a adeguare l'applicativo alle nuove linee guida EBA (European Bank Authority) al fine di contemperare l'efficacia commerciale con le esigenze di compliance normativa.

Contestualmente, la Filiale è stata dotata di strumenti informatici di supporto all'operatività con le seguenti finalità:

- evidenziare le componenti di marginalità ed equilibrio economico di ogni cliente, all'interno di un quadro evolutivo e prudenziale che Banca intende percorrere per incrementare le aree di redditività di ciascuna posizione e ridurre il costo del rischio di credito;
- focalizzare maggiormente le Filiali sui processi operativi critici, anche in una logica di: minimizzazione dei rischi operativi, creazione di una metodologia operativa diffusa e garanzia verso una più efficace assistenza del cliente.

Inoltre, a supporto della clientela, sul canale Web sono stati inseriti dei video tutorial specifici, al fine di fornire ulteriore impulso alla consapevolezza finanziaria del cliente, indirizzandolo e guidandolo nel ricorso agli strumenti digitali che consentono di svolgere, in autonomia, la principale operatività bancaria, ampliandone l'orario di fruizione (servizi attivi 24/7).

Efficientamento dei processi interni

L'efficientamento dei processi interni è parte integrante del Piano di Impresa Back to Bank e ha come obiettivo rendere la Banca più agile ed efficace verso l'esterno, nei confronti della clientela ed al suo interno, nell'ottica di liberare risorse da dedicare ad attività a più alto valore aggiunto per la Banca.
Nel corso del 2022 sono stati:

- reingegnerizzati e digitalizzati alcuni processi autorizzativi avviati dalle Filiali e veicolati verso le Unità Organizzative di Sede Centrale, con l'obiettivo di ottimizzarne il processo e, al tempo stesso, garantire il rispetto della normativa interna e l'archiviazione automatica delle evidenze autorizzative e degli eventuali allegati;
- automatizzati dei processi di backoffice di Filiale così da ridurre i rischi operativi legati ad interventi manuali effettuati, necessariamente, in orari e giorni di apertura delle stesse;
- accentrate, presso alcune Unità Organizzative di Sede Centrale, alcune attività tipicamente di back office in carico alle Filiali; tali attività sono state inoltre efficientate e, ove possibile, automatizzate tramite specifiche applicazioni informatiche;
- riassegnati compiti di back office attualmente in carico ad unità di Sede Centrale con funzioni commerciali;
- mappati e reingegnerizzati i processi di un'Unità Organizzativa Amministrativa di Sede Centrale per ottimizzare o automatizzare gli stessi ove possibile e riassegnare quelli non di competenza

alle corrette Unità Organizzative.

Automazione e incremento controlli

Al fine di ridurre i rischi operativi delle Filiali su alcuni processi critici in relazione agli impatti economici potenziali, sono state introdotte delle misure di efficientamento e snellimento di tali processi mediante l'implementazione di un iter automatico, paperless e tracciabile.
In ultimo, per le Unità Organizzative di Sede Centrale è stata resa disponibile una procedura informatica a supporto delle attività gestionali relative al governo dei rischi che possono comportare delle perdite operative per la Banca.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca considera il sistema di controlli interni fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza, l'efficacia e l'affidabilità dei processi aziendali, il rispetto delle leggi applicabili e della normativa di Vigilanza. Nel quadro organizzativo della Banca il sistema dei controlli interni coinvolge tanto gli Organi che le strutture aziendali e definisce, quindi, l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'azienda nell'ambito del contesto economico e normativo in cui opera.

In aderenza alle disposizioni regolamentari vigenti, il sistema dei controlli interni si basa su tre livelli:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico) che sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Rientrano nel secondo livello le seguenti funzioni: Risk Management, la cui attività è finalizzata alla misurazione e al monitoraggio dei rischi assunti dalla Banca; Compliance, che presidia il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale; Antiriciclaggio, che assicura il non coinvolgimento della Banca in attività illecite di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- III° livello: controlli di revisione interna, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I compiti e le responsabilità in materia di sistema dei controlli interni sono rimessi agli Organi aziendali secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e dalle disposizioni specifiche in materia di gestione delle singole tipologie di rischio.

In particolare, la normativa richiede alla Capogruppo di formalizzare un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF), le politiche di governo dei rischi ed i processi di gestione dei rischi. Tale compito è assegnato agli Organi aziendali, la cui interazione è alla base di un corretto funzionamento del sistema di controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca e i Consigli di Amministrazione delle controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello di Risk Appetite, definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni;
- il Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi della Banca composto da tre Consiglieri Indipendenti, a cui è attribuita la responsabilità in tema di Controlli e di Gestione dei Rischi verso i quali è esposta la Banca;
- il Comitato Esecutivo della Banca è titolare della funzione di gestione, intesa come gestione corrente, in attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Collegio Sindacale della Banca ed i Collegi Sindacali delle Controllate sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo ovvero garantiscono che i controlli siano completi, adeguati, funzionali e affidabili;
- l'Organismo di Controllo 231 della Banca Capogruppo.

Le attività degli Organi aziendali sopra citati, in un quadro di chiara ripartizione di ruoli e

responsabilità e di equilibrato bilanciamento dei poteri, sono disciplinate da appositi Regolamenti. Nell'anno 2022, il sistema dei controlli interni si è dimostrato in grado di governare in maniera soddisfacente i diversi vettori di rischio ed ha continuato il proprio percorso evolutivo, in aderenza alla regolamentazione tempo per tempo vigente, alle variazioni intervenute in ambito organizzativo, procedurale e dei poteri delegati, ovvero in attuazione di una ricerca costante di soluzioni idonee a consolidare o affinare gli assetti esistenti. Il sistema si è arricchito di diversi rilasci procedurali - sia di tipo normativo che informatico - volti a rafforzare i processi esecutivi ed i presidi di controllo in determinate aree dell'attività bancaria, di intermediazione mobiliare ed assicurativa nonché di governance e gestione dei rischi. Il sistema dei controlli interni beneficia della costante sinergia fra le Funzioni Aziendali di Controllo e tra queste e il Comitato di Gestione dei Rischi e di un sistema regolare di flussi informativi per gli Organi aziendali e di Controllo.

OPERAZIONI NON RICORRENTI E CON SOGGETTI COLLEGATI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.
In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.
Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in data 21 marzo 2019, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il nuovo "Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con soggetti collegati", che definisce, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia. Il Regolamento, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti d'interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72. Peraltro, nel corso dell'esercizio scorso, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2022, l'Istituto ha ottemperato alle prescrizioni della Banca d'Italia, contenute nel 35° aggiornamento alla Circolare n. 285/2013. Con tale provvedimento, come noto, si era disposto che le Banche si adeguassero ai contenuti del nuovo art. 88 della Direttiva UE 2013/36 (CRD), con cui sono stati introdotti specifici obblighi di documentazione e messa a disposizione delle informazioni in favore delle Autorità di Vigilanza per quanto concerne i prestiti concessi agli esponenti aziendali ed alle parti correlate, nonché un aggiornamento della definizione di "parte correlata".
Nell'ambito del Regolamento è individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati e sono definiti i limiti prudenziali - di carattere quantitativo - per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei relativi rischi. Le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Capogruppo strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il presente progetto del bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15 marzo 2023. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2022 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano eventi di rilievo.

Il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della Nota Integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti di bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I più recenti indicatori economici dell'area euro mostrano un rallentamento del Prodotto Interno Lordo (PIL) per il 2023 a cui seguirebbe un'accelerazione nei due anni successivi.

In tale contesto, la redditività del Gruppo continuerà ad essere sostenuta dalla crescita delle commissioni nette, dalle azioni volte a compensare gli impatti delle dinamiche inflattive sui costi e dai ricavi in crescita che beneficeranno ancora dall'incremento dei tassi di interesse nonostante il peggioramento delle condizioni del funding BCE in forma di TLTRO.

Il Gruppo ritiene l'attuale Piano di Impresa Back to Bank ancora valido sia nei suoi target che nelle linee di sviluppo e pertanto esso permane parte integrante delle assunzioni strategiche sottese al presente esercizio di pianificazione. A supporto di questa assunzione è stato valutato l'insieme delle misure programmatiche già attuate nel primo anno del Piano di Impresa, volte a rafforzare il modello di business e a renderlo maggiormente resiliente, ad incrementare e diversificare le fonti di ricavo, ad irrobustire gli strumenti e le misure quali-quantitative a presidio del deterioramento del credito e a rendere flessibile la gestione dei costi operativi. È stata altresì analizzata l'assenza di correlazione diretta dell'Istituto rispetto al conflitto Russo-Ucraino e la tenuta economica dei settori produttivi presenti nei territori di insediamento rispetto alle pressioni inflazionistiche.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile; pertanto, il bilancio consolidato è stato redatto in ottica di continuità aziendale.

In particolare, la solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2022	31.12.2021
Impieghi netti a clientela	3.945.373	3.524.776
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.742.617	2.723.805
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	86.161	123.728
di cui: titoli (portafoglio HTC)	1.116.596	677.243
Rapporto di copertura totale NPE	48,90%	43,85%
NPE ratio (NPE/Impieghi)	3,04%	4,34%
Raccolta da Clientela ordinaria	4.171.227	3.823.012
Raccolta indiretta da clientela	1.208.104	1.147.716
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	474.985	545.300
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	508.665	597.144
Fondi propri (Fully loaded)	474.653	529.153
CET1 (Phase-in)	21,9%	26,4%
CET1 (Fully loaded)	20,4%	23,5%
Utile netto d'esercizio	22.280	12.110

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2022, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D.Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	5.423.051
Passività	4.925.786
Capitale sociale e riserve	535.657
Azioni proprie	(60.672)
Utile d'esercizio	22.280
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.953
Imposte sul reddito dell'esercizio	(10.673)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	22.280

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione PWC Spa, corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare, si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2022 e certificato dalla Società di revisione PWC S.p.A., il bilancio della "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2022 e della M.E.E.T. S.r.l.;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi;

In conclusione, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 31 marzo 2023

Il Collegio Sindacale

Siracusa – Centro storico

Percorsi di luce © S. Occhipinti

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2022	2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	254.193	610.644
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	132.495	116.797
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.057	34.346
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	82.438	82.451
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	556.593	507.239
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.170.761	3.717.461
	a) crediti verso banche	225.388	192.685
	b) crediti verso clientela	3.945.373	3.524.776
90.	Attività materiali	68.718	68.255
100.	Attività immateriali	653	672
	di cui:		
	- avviamento	-	-
110.	Attività fiscali	113.219	112.886
	a) correnti	31.905	28.559
	b) anticipate	81.314	84.327
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	309
130.	Altre attività	126.419	45.596
	Totale dell'attivo	5.423.051	5.179.859

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2022	2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.793.898	4.482.775
	a) debiti verso banche	622.672	659.763
	b) debiti verso la clientela	4.161.176	3.773.179
	c) titoli in circolazione	10.050	49.833
20.	Passività finanziarie di negoziazione	359	87
60.	Passività fiscali	3.653	4.069
	a) correnti	1.536	1.537
	b) differite	2.117	2.532
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	109.057	112.007
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.911	14.181
100.	Fondi per rischi e oneri	7.908	9.329
	a) impegni e garanzie rilasciate	480	520
	b) quiescenza e obblighi simili	56	74
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.372	8.735
120.	Riserve da valutazione	(10.631)	33.288
150.	Riserve	255.069	245.246
160.	Sovrapprezzi di emissione	233.475	233.475
170.	Capitale	57.744	57.744
180.	Azioni proprie (-)	(60.672)	(24.452)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.280	12.110
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.423.051	5.179.859

Conto economico

VOCI		2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	116.611	100.381
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	116.371	94.627
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.555)	(6.167)
30.	**Margine di interesse**	**108.056**	**94.215**
40.	Commissioni attive	54.189	52.806
50.	Commissioni passive	(3.873)	(3.570)
60.	**Commissioni nette**	**50.316**	**49.236**
70.	Dividendi e proventi simili	3.503	3.244
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.959)	6.872
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.108	11.012
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.563	5.903
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	544	5.117
	c) passività finanziarie	1	(7)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.125)	(944)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.125)	(944)
120.	**Margine di intermediazione**	**154.899**	**163.636**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.815)	(45.076)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.681)	(45.066)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(134)	(10)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	114	(1.303)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**134.198**	**117.257**
190.	Spese amministrative:	(103.923)	(100.958)
	a) spese per il personale	(59.112)	(58.871)
	b) altre spese amministrative	(44.811)	(42.087)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(208)	(2.177)
	a) impegni e garanzie rilasciate	164	(169)
	b) altri accantonamenti netti	(372)	(2.008)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.466)	(5.814)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(474)	(199)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	9.826	8.895
240.	**Costi operativi**	**(101.245)**	**(100.254)**
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	31
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**32.953**	**17.035**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.673)	(4.924)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.280	12.110
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**22.280**	**12.110**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**22.280**	**12.110**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI		2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.280	12.110
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	4.384	6.450
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.628	6.757
70.	Piani a benefici definiti	1.849	(307)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(29.045)	(7.525)
110.	Differenze di cambio	192	75
140.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	(29.237)	(7.600)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.661)	(1.074)
180.	Redditività complessiva (10+170)	(2.381)	11.036
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**(2.381)**	**11.036**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	
Capitale:	57.744	-	57.744	-	-	-	
a) azioni ordinarie	57.744	-	57.744	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475	-	-	-	
Riserve:	245.800	-	245.800	709	-	152	
a) di utili	245.491	-	245.491	709	-	152	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	34.362	-	34.362	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(17.377)	-	(17.377)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	2.887	-	2.887	(709)	(2.178)	-	
Patrimonio netto del gruppo	556.891	-	556.891	-	(2.178)	152	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	
Capitale:	57.744	-	57.744	-	-	-	
a) azioni ordinarie	57.744	-	57.744	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475	-	-	-	
Riserve:	245.246	18.948	264.194	2.391	-	(1.516)	
a) di utili	244.937		244.937	2.391	-	(1.504)	
b) altre	309	18.948	19.257	-	-	(12)	
Riserve da valutazione	33.288	(19.257)	14.030	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(24.452)	-	(24.452)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	12.110	-	12.110	(2.391)	(9.719)	-	
Patrimonio netto del gruppo	557.410	-	557.101	-	(9.719)	(1.516)	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
	Operazioni sul patrimonio netto									
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	233.475	-
	-	-	(1.416)	-	-	-	-	-	245.246	-
	-	-	(1.416)	-	-	-	-	-	244.937	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
	-	-	-	-	-	-	-	(1.075)	33.288	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	(7.075)	-	-	-	-	-	-	(24.452)	-
	-	0	-	-	-	-	-	12.110	12.110	-
	-	(7.075)	(1.416)	-	-	-	-	11.036	557.410	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
	Operazioni sul patrimonio netto									
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	233.475	-
	-	-	(10.000)	-	-	-	-	-	255.069	-
	-	-	(10.000)	-	-	-	-	-	235.824	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	19.245	-
	-	-	-	-	-	-	-	(24.661)	(10.631)	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	(36.220)	-	-	-	-	-	-	(60.672)	-
	-	-	-	-	-	-	-	22.280	22.280	-
	-	(36.220)	(10.000)	-	-	-	-	(2.381)	497.265	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
1. Gestione	60.941	65.122
Interessi attivi incassati (+)	114.316	93.690
Interessi passivi pagati (-)	(8.556)	(6.167)
Dividendi e proventi simili (+)	3.503	3.244
Commissioni nette (+/-)	50.316	49.236
Spese per il personale (-)	(55.198)	(54.644)
Altri costi (-)	(53.267)	(42.087)
Altri ricavi (+)	9.827	26.779
Imposte e tasse (-)	0	(4.930)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(663.930)	(127.014)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.711)	(18.155)
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	13	(52.947)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(93.406)	116.581
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(474.001)	(157.135)
Altre attività	(93.406)	(15.357)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	308.100	308.041
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.123	289.074
Passività finanziarie di negoziazione	272	(245)
Altre passività	(3.296)	19.212
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(294.889)	246.149
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	379
Vendite di attività materiali	-	379
2. Liquidità assorbita da:	(5.654)	(3.426)
Acquisti di attività materiali	5.079	3.094
Acquisti di attività immateriali	576	332
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.654)	(3.047)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(36.220)	(7.075)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(19.719)	(2.178)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(55.938)	(9.253)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(356.481)**	**233.849**

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	610.644	376.774
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(356.481)	233.849
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	30	21
Riesposizione conti correnti con corrispondenti bancari	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	254.193	610.644

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2022	2021
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	311.123	289.074
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	(3.296)	19.212
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	**307.827**	**308.286**

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *Leasing*

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)
FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN: valore nominale o nozionale
Q: quotati
NQ: non quotati
X: fattispecie non applicabile

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4 - Operazioni di copertura

5 - Partecipazioni

6 - Attività materiali

7 - Attività immateriali

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

9 - Fiscalità corrente e differita

10 - Fondi per rischi ed oneri

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

12 - Passività finanziarie di negoziazione

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

14 - Attività e passività assicurative

15 - Operazioni in valuta

16 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.
Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.
Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.
Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).
I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi,
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

La Banca, in qualità di Capogruppo, redige il bilancio consolidato, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate FinSud SIM Spa e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.
I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.
Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico. Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via F. Corridoni, 1	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1		100,00	100,00
3. M.E.E.T. Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1		100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

5. Altre informazioni

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata

l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2020; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 15 marzo 2023. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2022 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo., ad eccezione della crisi internazionale derivante dal conflitto politico e militare Russia - Ucraina.
Come illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma

di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Le ipotesi relative all'adozione di una politica monetaria meno accomodante da parte di BCE sembrano oggi destituite di fondamento, alla luce dell'esigenza di contrastare gli effetti negativi delle sanzioni e l'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, e le attese di rialzo dei tassi di interesse sono conseguentemente rientrate.
Come indicato in premessa, lo scoppio della guerra Russia-Ucraina rappresenta un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. "non adjusting events") in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021. Si evidenzia, comunque. che sia le Banca sia le società del Gruppo non detengono esposizioni dirette verso la Russia e l'Ucraina e non si prevedono impatti significativi nemmeno per eventuali esposizioni indirette.
Si rappresenta che la Banca non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").
Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, la Banca non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.
Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.
Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.
Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.
La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e

ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.
Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.
Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.
Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Capogruppo nel corso dell'esercizio 2021 ha incassato Euro 84 mila a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013".

Revisione legale

Il bilancio consolidato, per il periodo 2020/2028, è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., come deliberato dall'assemblea dei soci del 27 giugno 2020.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Di seguito si riportano i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2022:
- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 162 e allo IAS 41];
- Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16);
- Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37);
- Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3).

Si riportano, altresì, i principi IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 - Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022:
- IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020);
- Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8);

- Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 13);
- Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12);
- Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17).

Si riportano infine i principi IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 ma non ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022:

Standards

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts

Amendments

- Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)
- Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)
- Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)

Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing, si precisa che non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Sono incluse, in particolare:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.
  I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:
  a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
  b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
  c) saranno regolati ad una data futura.
  Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.
- Le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà.
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra

citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI").

Criteri d'iscrizione

l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d' esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);

- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair vale con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.
Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.
La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.
Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.
Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".
Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.
I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico.
Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.
Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo far value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteri di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà

oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.
L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.
Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.
La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.
Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.
Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.
Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.
Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.
A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.
L'importo del fondo riflette:

a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
b) il valore temporale del denaro;
c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.
Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.
Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.
Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.
I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:
Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subìto una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investiment grade);
- posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema";
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione/aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsione macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle

categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.
Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato.
I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa.
Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").
Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.
Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.
Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della

valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.
Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.
Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non aveva in essere operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non deteneva attività della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.
Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con i contratti di locazione e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di locazione ("leasing").

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in

funzione del bene.
La Banca individua i contratti di locazione rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali contratti sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata della locazione o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.
La durata del contratto di locazione è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga della locazione, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione delcontratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.
Con specifico riferimento alle locazioni immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine della locazione. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di locazione, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.
Al momento della decorrenza del contratto di locazione, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di locazione. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per la locazione, pagamenti per la locazione corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza della locazione (al netto degli incentivi per la locazione già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante alla locazione;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per la locazione. I pagamenti dovuti per la locazione devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del la locazione, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle diella locazione e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come locazione, in quanto le componenti di servizio non sono significative.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.
Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità;altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività".

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
Il diritto d'uso derivante dai contratti di locazione viene cancellato alla loro naturale scadenza o in caso di estinzione anticipata del contratto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.
Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:
- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi

capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.
Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività immateriali".
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".
Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/ passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare

ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea. Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

Le entità del Gruppo rilevano gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".
Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasingcosì come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di

mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.
Gli strumenti convertibili in un numero fisso di azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.
Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.
Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellte contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla

data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Al 31 dicembre 2022 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività della specie.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:
- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:
- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):
- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.
Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".
I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".
Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.
I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.
In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se

l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffuzione del "Coronavirus" (COVID-19) compromette la soluzione in tempi brevi della crisi economica e finanziaria acuita dalla pandemia. Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e gli esercizi di carattere previsionale sono caratterizzati da un grado di soggettività largamente superiore alla norma. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari e crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2021, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario

deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.
Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").
Gli input di livello 2 sono i seguenti:
- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
  - poca informazione è resa pubblica;
  - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
  - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:
- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:
- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.
Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.
Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.
Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").
Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.
La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.
Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").
Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
  - poca informazione è resa pubblica;
  - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
  - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima/perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2022			Totale 2021		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.445	59.872	42.178	18.115	59.869	38.813
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.445	19.386	226	18.115	16.007	224
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	40.486	41.952	-	43.862	38.589
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	508.415	-	48.178	461.771	-	45.468
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	538.860	59.872	90.357	479.886	59.869	84.281
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	359	-	-	-	87	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	359	-	-	-	87	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valtate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b)Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	38.813	224	-	38.589	45.468	-	-	-
2. Aumenti	4.860	2	-	4.857	4.202	-	-	-
2.1 Acquisti	4.707	-	-	4.707	803	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	152	2	-	150	3.398	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	152	2	-	150	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	152	2	-	150	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	3.398	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	1.494	-	-	1.494	1.491	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	1.431	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	1.494	-	-	1.494	60	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.494	-	-	1.494	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	1.494	-	-	1.494	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	60	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	42.178	226	-	41.952	48.178	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2022 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2022				31.12.2021			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.170.761	1.021.874	5.381	3.253.246	3.717.461	687.020	-	3.420.267
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.170.761	1.021.874	5.381	3.253.246	3.717.461	687.020	-	3.420.267
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.793.898	-	-	4.799.489	4.482.775	-	-	4.483.053
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.793.898	-	-	4.799.489	4.482.775	-	-	4.483.053

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le entità incluse nel bilancio consolidato non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
a) Cassa	52.859	35.427
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	199.856	521.073
c) Conti correnti e depositi banche	1.478	54.144
Totale	254.193	610.644

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2022			Totale 2021		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	226	-	-	224
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	226	-	-	224
2. Titoli di capitale	29.260	-	-	18.115	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	19.171	-	-	15.925	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	29.260	19.171	226	18.115	15.925	224
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.400	-	-	-	82	-
1.1 di negoziazione	1.400	-	-	-	82	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.400	-	-	-	82	-
Totale (A+B)	30.659	19.171	226	18.115	16.007	224

Alla voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono inscritte le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

VOCI / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	226	224
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	226	224
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	29.260	18.115
a) Banche	1.010	726
b) Altre società finanziarie	3.916	2.620
di cui: imprese di assicurazione	605	551
c) Società non finanziarie	24.334	14.768
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	19.171	15.925
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	48.657	34.264
B. Strumenti derivati	1.400	82
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	1.400	82
Totale B	1.400	-
Totale (A+B)	50.057	34.346

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2022			Totale 2021		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	48	-	-	48
3. Quote di O.I.C.R.	-	40.439	23.143	-	43.814	19.747
4. Finanziamenti	-	-	18.809	-	-	18.842
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.809	-	-	18.842
Totale	-	40.439	42.000	-	43.814	38.637

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale	48	48
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	48	48
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	63.582	63.561
4. Finanziamenti	18.809	18.842
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.809	18.842
di cui: imprese di assicurazione	18.809	18.842
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	82.438	82.451

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2022			Totale 2021		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	505.147	-	-	459.417	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	505.147	-	-	459.417	-	-
2. Titoli di capitale	3.268	-	48.178	2.354	-	45.468
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	508.415	-	48.178	461.771	-	45.468

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito	505.147	459.417
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	475.238	426.851
c) Banche	5.113	8.640
d) Altre società finanziarie	20.372	19.186
di cui: imprese di assicurazione	12.412	12.048
e) Società non finanziarie	4.424	4.739
2. Titoli di capitale	51.446	47.822
a) Banche	7.661	7.620
b) Altri emittenti	43.785	40.202
- altre società finanziarie	23.040	21.666
di cui: imprese di assicurazione	17.175	16.761
- società non finanziarie	20.745	18.536
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	556.593	507.239

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	505.358	-	-	-		211	-	-		-
Finanziamenti	-	-	-	-		-	-	-		-
Totale 2022	505.358	-	-	-		211	-	-		-
Totale 2021	459.529	-	-	-		112	-	-		-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-		X	-	-		-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	33.078	-	-	-	-	33.078	37.292	-	-	-	-	37.292
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	33.078	-	-	X	X	X	37.292	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	192.310	-	-	153.504	-	23.667	155.393	-	-	148.699	-	7.682
1. Finanziamenti	23.666	-	-	-	-	23.667	7.681	-	-	-	-	7.682
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	22.597	-	-	X	X	X	7.308	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.068	-	-	X	X	X	373	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.068	-	-	X	X	X	373	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	168.644	-	-	153.504	-	-	147.711	-	-	148.699	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	168.644	-	-	153.504	-	-	147.711	-	-	148.699	-	-
Totale	225.388	-	-	153.504	-	56.745	192.685	-	-	148.699	-	44.974

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.742.617	86.092	69	-	-	3.091.828	2.723.805	123.573	155	-	-	3.246.249
1.1. Conti correnti	196.297	5.947	43	X	X	X	195.333	10.383	116	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.112.365	72.765	13	X	X	X	2.111.254	103.936	16	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti per-sonali e cessioni del quinto	248.207	2.887	4	X	X	X	258.047	5.429	11	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	185.748	4.493	9	X	X	X	159.170	3.826	11	X	X	X
2. Titoli di debito	1.116.596	-	-	868.370	5.381	109.537	677.243	-	-	538.321	-	133.713
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.116.596	-	-	868.370	5.381	109.537	677.243	-	-	538.321	-	133.713
Totale (valore di bilancio)	3.859.213	86.092	69	868.370	5.381	3.201.365	3.401.048	123.573	155	402.134	-	3.501.260

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.
Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.
La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.
La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Capogruppo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	1.111.639	-	-	677.243	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	872.580	-	-	447.402	-	-
b) Altre società finanziarie	168.896	-	-	168.348	-	-
di cui: imprese di assicurazione	11.428	-	-	5.120	-	-
c) Società non finanziarie	70.163	-	-	61.494	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.747.708	85.956	70	2.723.805	123.573	155
a) Amministrazioni pubbliche	16.276	434	1	16.169	570	1
b) Altre società finanziarie	75.172	2.351	-	77.946	2.338	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	918.115	26.085	44	884.409	39.964	64
d) Famiglie	1.738.009	57.222	25	1.745.282	80.702	90
Totale	3.859.211	86.092	70	3.401.048	123.573	155

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	1.285.240	-	1.000	-	-	842	158	-	-	-
Finanziamenti	2.552.531	-	266.657	167.930	468	11.817	8.010	81.839	399	7.055
Totale 2022	3.837.771	-	267.657	167.930	468	12.659	8.168	81.839	399	7.055
Totale 2021	3.357.235	-	257.644	219.563	784	14.564	6.582	95.990	629	1.813

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi (*)
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.090	-	557	1.125	-	19	18	422	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.757	-	402	454	-	17	10	199	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	286	22	-	-	5	3	-	-
4. Nuovi finanziamenti	5.306	-	430	130	-	8	26	35	-	-
Totale 2022	10.153	-	1.674	1.731	-	44	59	658	-	-
Totale 2021	271.605	-	16.871	3.965	-	706	713	1.029	-	-

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	40.210	39.381
a) terreni	6.179	6.179
b) fabbricati	28.248	29.600
c) mobili	1.456	688
d) impianti elettronici	3.714	2.417
e) altre	612	496
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.216	15.350
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.461	10.595
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	5.755	4.755
Totale	54.426	54.731

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.
Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	13.832	-	-	13.832	13.524	-	-	13.524
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	13.832	-	-	13.832	13.524	-	-	13.524
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.832	-	-	13.832	13.524	-	-	13.524

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.179	98.149	4.923	8.373	18.755	136.380
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.954	4.235	5.956	13.504	81.649
A.2 Esistenze iniziali nette	6.179	40.196	688	2.417	5.251	54.731
B. Aumenti	-	1.829	956	2.342	2.517	7.643
B.1 Acquisti	-	1.829	956	2.342	338	5.464
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2.179	2.179
C. Diminuzioni	-	5.324	187	1.045	1.391	7.948
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.830	187	949	1.391	6.358
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.494	-	96	-	1.590
D. Rimanenze finali nette	6.179	36.700	1.456	3.714	6.376	54.426
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	63.278	4.423	6.905	14.895	88.007
D.2 Rimanenze finali lorde	6.179	99.978	5.879	10.620	21.272	143.927
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	13.523
B. Aumenti	-	400
B.1 Acquisti	-	400
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	92
C.1 Vendite	-	92
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	13.832
E. Valutazione al fair value	-	13.832

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Principali categorie di attività materiali - percentuali di ammortamento	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2022 ammontano a Euro 0,75 milioni e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie della Capogruppo.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2022		Totale 2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	653	-	672	-
di cui software	653	-	672	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	653	-	672	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	653	-	672	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	653	-	672	-

Tutte le attività immateriali sono da riferire alla Capogruppo e sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.678	-	1.678
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.005	-	1.005
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	672	-	672
B. Aumenti	-	-	-	314	-	314
B.1 Acquisti	-	-	-	314	-	314
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	338	-	338
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	338	-	338
Ammortamenti	X	-	-	338	-	338
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	649	-	649
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.343	-	1.343
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.992	-	1.992
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.
Al 31.12.2022 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
- Perdita fiscale	4.755	4.617
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	1.021	1.361
- Fondi rischi e oneri	1.829	2.043
- Benefici a favore dei dipendenti	15	20
- Riserve da valutazione attività finanziarie	14.410	1.011
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	122	167
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	30.073	41.234
- Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti anni 2013/14/15	9	12
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	55	64
- DTA di cui art. 56 bis DL 225/2010	-	-
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	28.642	33.416
- Titoli		
Totale	81.313	84.327

Al 31 dicembre 2022 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 81,3 milioni e su di esse, come previsto dallo IAS 12 e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Banca ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità negli esercizi futuri.
Nell'analisi condotta ai fini del "probability test" si osserva quanto segue:
-tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca, Euro 30,1 milioni derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225/ 2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");
-la stessa natura di "qualificate" rivestono le DTA per "Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti ante 2016" che, in base alla Circolare n. 14 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 2.2, risultano assimilabili ai componenti negativi iscritti nella voce 130 a) del conto economico. Per questo motivo vengono ad assumere la natura di DTA "qualificate".
-la convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura come presupposto sufficiente per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012);
Il probability test è, pertanto, focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").
Al 31 dicembre 2022 le DTA non qualificate ammontano a Euro 51,1 milioni di cui:
- Euro 4,7 milioni sono riferite a perdite fiscali pregresse.
- Euro 46,4 milioni sono riferite, per euro 28,6 milioni, a imposte anticipate sorte nell' esercizio 2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 17,8 milioni riferite ad altre differenze temporanee.
Le imposte anticipate relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 sono deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento annuo.
Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12 ,l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate

sulla base del documento elaborato dal Management della Banca "Proiezioni economiche 2023-2024"approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 febbraio 2023. L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	768	775
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.349	1.758
Totale	2.117	2.532

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	83.315	98.048
2. Aumenti	1.058	745
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.058	745
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.058	745
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17.471	15.478
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.471	9.511
a) rigiri	17.471	9.511
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	5.967
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla l.214/2011	-	5.967
b) altre	-	-
4. Importo finale	66.902	83.315

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	41.310	41.317
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11.172	7
3.1 rigiri	11.172	7
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	30.138	41.310

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	775	-
2. Aumenti	-	776
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	776
3. Diminuzioni	7	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	1
a) rigiri	7	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	768	775

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	1.012	424
2. Aumenti	13.399	588
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.399	588
a) relative a precedenti esercizi	13.399	588
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14.411	1.012

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	1.758	4.732
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	409	2.975
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	409	2.199
a) rigiri	409	2.187
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	12
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	776
4. Importo finale	1.349	1.758

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.

	Totale 2022	Totale 2021
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	309
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	309
di cui valutate al costo	-	309
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	129
Totale C	-	129
di cui valutate al costo	-	129
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale Dx	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
Partite in lavorazione (da addebitare ai clienti)	33.818	32.980
Crediti fiscali acquistati	30.250	1.027
Partite relative ad operazioni in titoli	22.499	5.079
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	18.062	63
Altre partite	15.183	3.556
Nota di credito CSE da addebitare	3.460	-
Competenze da addebitare a banche e clientela	1.360	1.044
Spese per migliorie su beni di terzi	1.053	1.166
Partite viaggianti	387	206
Risconti attivi	235	244
Ratei attivi	99	94
Debitori C.\cessione sofferenze	6	126
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	6	11
Altre	1	-
Totale	126.419	45.596

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77, nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).
In particolare, l'articolo 119 del citato Decreto Rilancio, nell'incrementare al 110 per cento l'aliquota di detrazione spettante, individua le tipologie e i requisiti tecnici degli interventi oggetto di beneficio, l'ambito soggettivo di applicazione dell'agevolazione nonché gli adempimenti da porre in essere ai fini della spettanza della stessa.
Altra importante novità, introdotta dal Decreto Rilancio all'art.121, è rappresentata dalla possibilità di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dal fornitore dei beni o servizi (cd. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.
Alla data del 31 dicembre 2022, i crediti d'imposta connessi a spese per investimenti (superbonus e bonus facciate) acquistati dalla Banca ammontano a 33,65 milioni di euro, il cui "costo ammortizzato" è di 30.250 migliaia di euro; per il 2023 la quota totale spendibile ammonta a 7,03 milioni di euro.
I crediti fiscali acquistati sono classificati nel business model HTC (attività detenuti fino alla scadenza). La procedura gestionale fa sì che il differenziale ricevuto venga ammortizzato lungo la durata del credito acquistato con effetti a conto economico. In pratica si crea un TIR su ogni singolo credito fiscale acquistato che rilascia interessi attivi calcolati al costo ammortizzato. Poiché, al momento, è esclusa la possibilità di cessione ad altri intermediari, non sono state stabilite soglie di significatività e frequenza delle vendite.
I crediti d'imposta sono utilizzabili in compensazione attraverso il modello F24.
La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2023, senza aver registrato effetti sul conto economico.
La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2023, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	601.020	X	X	X	643.081	X	X	X
2. Debiti verso banche	21.652	X	X	X	16.682	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.324	X	X	X	13.709	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.153	X	X	X	2.818	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	174	X	X	X	155	X	X	X
Totale	622.672	X	X	622.672	659.763	X	X	659.763

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.
Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.
A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE aveva annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Il costo delle singole tranche di tale operazione, caratterizzata da una durata di tre anni era connesso al raggiungimento di determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (lending performance, obiettivo centrato dal nostro Istituto.
Il 27 ottobre 2022 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di ricalibrare le TLTRO-III per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, conseguentemente all'erompere della dinamica inflattiva nel contesto macroeconomico. Dal 23 novembre, pertanto, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III è stato indicizzato "al tasso di interesse di riferimento applicabile durante questo periodo" che per il nostro istituto, essendo stati raggiunti determinati benchmark in termini di erogazioni all'economia reale, coincide con il più favorevole tasso sulla deposit facility.
Il nostro Istituto al 31-12-2022 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di euro 610 milioni di euro, in seguito alla scadenza il 21 dicembre 2022 di una tranche da 40 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.773.874	X	X	X	3.621.629	X	X	X
2. Depositi a scadenza	42.223	X	X	X	79.653	X	X	X
3. Finanziamenti	280.566	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	280.565	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di prppri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	13.397	X	X	X	14.727	X	X	X
6. Altri debiti	51.116	X	X	X	57.169	X	X	X
Totale	4.161.176	-	-	4.161.176	3.773.179	-	-	3.773.179

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.
Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	7.268	-	-	6.858	45.955	-	-	46.219
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.268	-	-	6.858	45.955	-	-	46.219
2. altri titoli	2.783	-	-	2.768	3.879	-	-	3.891
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.783	-	-	2.768	3.879	-	-	3.891
Totale	10.050	-	-	9.626	49.833	-	-	50.110

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato.
I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.
La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.
Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Totale 2022	Totale 2021
Fino a 3 mesi	1	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	58	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.102	1.779
Oltre 5 anni	10.236	12.948
Totale	13.397	15.026

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2022					Totale 2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		livello 1	livello 2	livello 3			livello 1	livello 2	livello 3	
A.Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-		-	-	-	-	
B.Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	360	-	-	-	-	-	87	-	-
1.1 Di negoziazione	X	360	-	-	X	X	-	87	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	360	-	-	X	X	-	87	-	X
TOTALE A+B	X	360	-	-	X	X	-	87	-	X

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
Partite in lavorazione	60.185	39.623
Competenze da accreditare	11.907	574
Debiti verso fornitori	11.600	6.640
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	6.487	8.460
Competenze e contributi relativi al Personale	5.787	8.148
Risconti passivi	5.364	8.203
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.927	4.210
Partite varie	1.364	660
Partite relativead operazioni in titoli	856	-
Ratei passivi	833	2.716
Partite viaggianti	431	319
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	130	19.764
Altre	186	-
Totale	109.057	99.317

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	14.181	16.246
B. Aumenti	264	358
B.1 Accantonamento dell'esercizio	838	3
B.2 Altre variazioni	-	361
C. Diminuzioni	3.988	2.429
C.1 Liquidazioni effettuate	1.397	2.403
C.2 Altre variazioni	2.591	26
D. Rimanenze finali	10.911	14.181

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 11,7 milioni di euro.
L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Capogruppo, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2022	2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,23%	2,10%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2022, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2022, pari al 3,63%.
Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" si è scelto il tasso flat pari al 2,30%.
Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.
Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.
In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Variazione delle ipotesi	Importo	Finsud - Importo
+ 1% sul tasso di turnover	10.927	119
- 1% sul tasso di turnover	10.845	121
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	11.011	121
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	10.766	118
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	10.696	117
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	11.084	122

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio di riferimento, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno un a durata media di 8,6 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Importo
1	436
2	806
3	711
4	841
5	325

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	432	485
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	49	36
3. Fondi di quiescenza aziendali	56	74
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.371	8.735
4.1 controversie legali e fiscali	7.371	8.585
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	150
Totale	7.908	9.329

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	36	74	8.735	8.845
B. Aumenti	49	-	1.496	1.545
B.1 Accantonamento dell'esercizio	49	-	1.496	1.545
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	36	16	2.862	2.914
C.1 Utilizzo nell'esercizio	36	8	2.670	2.714
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8	192	200
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	49	58	7.370	7.477

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	100	23	-	123
Garanzie finanziarie rilasciate	216	29	64	309
Totale	316	52	64	432

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.
Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenedo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.
Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2023;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta , secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari, si è adottato un tasso di attualizzazione sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2022.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	8.585	150	8.735
B. Aumenti	1.496	-	1.496
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.496	-	1.496
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	2.851	8	2.860
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.660	8	2.668
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	192	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	7.230	142	7.372

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	6.482	72
Contenzioso giuslavoristico	136	5
Contenzioso normativa antiriciclaggio	44	2
Contenzioso fiscale	232	2
Contenzioso stragiudiziale	336	diversi
Totale	7.230	

La Capogruppo, alla data di predisposizione del presente documento, risulta coinvolta in alcune controversie il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna e di criteri stabiliti dalla Policy di gestione dei contenziosi passivi approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29/10/2021. In linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, è stato previsto lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere probabile il rischio di soccombenza in giudizio.
Le controversie inerenti all'attività bancaria e finanziaria, per le quali sono stati predisposti accantonamenti, sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica degli interessi, tassi e commissioni contra legem, etc.), a presunte irregolarità in materia di negoziazione di azioni emesse dalla Banca, a revocatorie fallimentari, ad irregolarità nella gestione delle garanzie, a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a ripetizione di indebito e a frodi informatiche.
Nell'ambito delle controversie attinenti all'attività bancaria e finanziaria, presentano prevalentemente ipotesi di rischio di soccombenza potenziale possibile quelle relative a talune contestazioni in materia di negoziazione di azioni emesse dal nostro Istituto. Il petitum oggetto dei relativi giudizi, pendenti alla data del 31/12/2022, risulta pari ad € 2.876.041,39.
Si segnala peraltro che, come previsto dalla citata Policy di gestione dei contenziosi passivi, ove nel corso dei giudizi la valutazione del rischio di soccombenza dovesse essere passare da possibile a probabile, verranno disposti adeguati accantonamenti.
Per le restanti ipotesi, ovvero quelle per le quali la passività potenziale è stata qualificata come remota, la Banca, tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i procedimenti in corso, nonché della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio, non ha ritenuto, nelle more dell'evoluzione dei singoli contenziosi, di operare accantonamenti.
Si rende noto, poi, che le controversie giuslavoristiche sono state promosse da ex dipendenti, oltre che del nostro Istituto, anche dell'incorporata Banca Popolare di Augusta.
Per le controversie in materia di antiriciclaggio si segnala che gli accantonamenti predisposti tengono conto integralmente della sanzione già irrogata ed impugnata, mentre, per i due giudizi tuttora pendenti in materia fiscale, la Banca ha già provveduto al pagamento, a titolo di riscossione provvisoria, di una quota della maggiore imposta oggetto di accertamento e alla predisposizione di opportuni accantonamenti.
Accanto al contenzioso giudiziale si segnala quello stragiudiziale, per il quale - in ragione, fra l'altro, dei ricorsi pendenti dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie - sono stati predisposti, così come per il precedente esercizio, accantonamenti prudenziali.
La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei giudizi e delle controversie sopra indicate e affida la propria rappresentanza in giudizio a professionisti esperti provvisti di specifiche competenze.
In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che, alla data di predisposizione del bilancio, vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 28.871.850 azioni ordinarie di nominali per complessivi euro 57.743.700.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 4.109.756 azioni di propria emissione per complessivi Euro 60.672.041.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.553.392)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.318.458	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.556.364)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.556.364)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	24.762.094	-
D.1 Azioni proprie (+)	4.109.756	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili - altre informazioni

Le riserve, pari a 255 milioni di euro (245,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	655.662	9.633	4.446	2	669.743	700.223
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	122.858	3.725	1.640	-	128.222	116.637
c) Banche	6.750	-	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	23.902	1	-	-	23.903	35.734
e) Società non finanziarie	337.789	2.557	2.084	2	342.432	357.043
f) Famiglie	164.363	3.351	722	-	168.436	184.059
Garanzie finanziarie rilasciate	30.837	1.160	227	-	32.224	29.439
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	-	5	5
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	468	45	-	-	513	531
e) Società non finanziarie	23.783	975	170	-	24.929	25.382
f) Famiglie	6.580	139	58	-	6.777	3.520

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2022	Totale 2021
Altre garanzie rilasciate	894	1.226
di cui: deteriorati	64	381
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	47	38
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	846	1.116
f) Famiglie	-	71
Altri impegni	5.789	4.897
di cui: deteriorati	1.200	1.300
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	5.477	3.367
f) Famiglie	312	1.530

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.871	16.645
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.207.575	903.165
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.169.184
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	617.467
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.752
2. altri titoli	571.716
c) titoli di terzi depositati presso terzi	617.467
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.934.249
4. Altre operazioni	407.957

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.275	-	X	2.275	1.693
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.107	100.932	-	114.039	92.911
3.1 Crediti verso banche	3.950	5.640	X	9.590	2.687
3.2 Crediti verso clientela	9.157	95.292	X	104.449	90.224
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	297	297	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	5.777
Totale	15.382	100.932	297	116.611	100.381
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	1.694	-	1.694	2.275

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell' esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito	489	125
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	133	13
6. Crediti verso clientela	19	11
7. Altre attività	-	-
Totale	641	149

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.107	449	-	(8.556)	6.167
1.1 Debiti verso banche centrali	2.332	X	-	2.332	937
1.2 Debiti verso banche	303	X	-	305	291
1.3 Debiti verso clientela	5.472	X	-	5.472	3.884
1.4 Titoli in circolazione	X	449	-	449	1.055
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	8.107	449	-	(8.556)	6.167
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	297	X	X	297	308

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	-	(7)
4. Debiti verso clientela	21	28
5. Altre passività	-	-
Totale	21	21

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	3.945	3.484
1. Collocamento titoli	3.945	3.140
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	3.945	3.140
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasm. di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	219	343
2.1 Ricezione e trasm. di ordini di uno o più strumenti finanziari	219	343
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strum.fin.	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	99	192
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	99	192
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettiva	-	231
f) Custodia e amministrazione	136	139
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amm.ne	136	139
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	34.113	34.158
1. Conti correnti	34.113	34.158
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	8.743	8.000
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	4.241	3.775
3. Altri prodotti	4.502	4.225
di cui: gestioni di portafogli individuali		-
k) Finanza strutturata		-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-
m) Impegni a erogare fondi		-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	364	359
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	92	80
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	6.477	6.164
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	54.189	52.806

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	24	35
e) Servizi di incasso e pagamento	1.351	545
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	508	636
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	4	-
k) Altre commissioni passive	1.987	2.355
Totale	3.873	3.570

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2022		Totale 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	606	337	540	262
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	26	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.533	-	2.443	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	3.139	364	2.982	262

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.281	3.044	(4.896)	(4.968)	(5.539)
1.1 Titoli di debito	3	891	-	(1)	894
1.2 Titoli di capitale	1.278	2.139	(4.456)	(4.820)	(5.858)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	13	(440)	(147)	(574)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(724)
4. Strumenti derivati	217	560	(28)	(444)	305
4.1 Derivati finanziari:	217	560	(28)	(444)	305
- Su titoli di debito e tassi di interesse	217	226	(28)	(14)	401
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	334	-	(430)	(96)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	1.498	3.604	(4.924)	(5.412)	(5.959)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.225	(662)	5.563	9.264	(3.361)	5.903
1.1 Crediti verso banche	-	(380)	(380)		(323)	(323)
1.2 Crediti verso clientela	6.225	(283)	5.942	9.264	(3.038)	6.226
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.287	(743)	544	7.036	(1.919)	5.117
3.1 Titoli di debito	1.287	(743)	544	7.036	(1.919)	5.117
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.512	(1.405)	6.107	16.300	(5.280)	11.020
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(1)	1	2	(9)	(7)
Totale passività	2	(1)	1	2	(9)	(7)

Nel mese di dicembre 2022, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.A. denominata POP NPLS 2022.

L'operazione è stata perfezionata in data 15 dicembre 2022 ed ha previsto, nel complesso, la cessione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, da parte della Banca e di altri 14 istituti di altrettanti portafogli di crediti ipotecari e chirografari per valore contabile complessivo lordo pari, alla data di cut-off 3112/2021 a circa Euro 545,16 milioni.

La Banca ha partecipato cedendo un portafoglio di euro 19,2 milioni circa, con un valore contabile netto di euro 4,7 milioni (comprensivo di incassi di competenza del veicolo pari ad euro 0,29 milioni).

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l.".

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione in data 29/12/2022, delle seguenti classi di titoli per un controvalore nominale complessivo di emissione pari ad Euro 138,75 milioni:

- Titoli "Senior" (Classe A), pari ad Euro 118,25 milioni, al tasso fisso del 4%, con scadenza 31 gennaio 2042;
- Titoli "Mezzanine" (Classe B), pari ad euro 17,5 milioni, a tasso variabile (euribor 6 mesi) + spread del 10%, con scadenza 31 gennaio 2042;
- Titoli "Junior" pari ad euro 3 milioni al tasso variabile(euribor 6 mesi) + spread 15% e remunerazione variabile, con scadenza 31 gennaio 2042.

Il 95% delle notes mezzanine e junior sono state contestualmente cedute ad un investitore indipendente.

Le quote di spettanza della Banca, quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, hanno riguardato titoli senior per euro 5,36 milioni (prezzo nominale), titoli mezzanine per euro 0,04 milioni (nominale trattenuto) e titoli junior per euro 0,007 milioni (nominale trattenuto), per un totale di euro 5,42 milioni.

Il prezzo di cessione finale, tenendo conto del corrispettivo di vendita del 95% delle tranches mezzanine e junior e della valorizzazione al fair value delle note trattenute, si è commisurato ad euro 5,58 milioni, con un risultato di cessione pari ad euro 0,89 milioni.
Si rappresenta che, in data 31 ottobre 2022, avendo ricevuto una stima preliminare del prezzo ottenibile dalla vendita del portafoglio individuato, la Banca ha proceduto ad una rideterminazione del valore netto contabile delle posizioni facenti parti di tale portafoglio sulla base di una logica multi-scenario forward looking, che tenesse conto della probabilità che il recupero di tale portafoglio avvenga tramite vendita e non tramite work-out interno. Per effetto di tale rivalutazione (che ha prudenzialmente interessato solo le posizioni con NBV maggiore del prezzo), il valore netto contabile è risultato più basso, variando da euro 6,08 milioni al 30/9/2022 ad euro 4,40 milioni alla data di cessione, facendo emergere una plusvalenza di euro 1,18 milioni, che, al netto degli incassi di competenza del veicolo, si ragguaglia ad euro 0,9 milioni. L'effetto economico di tale operazione di rivalutazione, rispondente a logiche di coerenza con il principio IFRS9, e della conseguente plusvalenza è stato neutro rispetto all'ipotesi alternativa in cui non si fosse operata alcuna rivalutazione e si fosse registrata una minusvalenza da cessione.
La Banca ha finalizzato, nel corso del 2022, n. 2 operazioni di cessione di inadempienze probabili, una in contropartita con il Fondo Keystone, gestito da Kryalos Sgr e una in contropartita con il Fondo P&G UTP Management, gestito da P&G Sgr SpA.
La Banca riveste il ruolo di originator delle operazioni di cessione. Nelle operazioni di cessione a OIC di crediti (FIA), la Banca, a seguito di sottoscrizione delle quote, risulta anche partecipante al fondo, mantenendosi comunque estranea alle scelte gestorie, affidate alla SGR o ad un servicer indipendente.
In data 20 dicembre 2022, la Banca ha aderito, insieme ad altri dieci intermediari, alla proposta di sottoscrizione di quote del Fondo di Investimento Alternativo (FIA) Keystone (seconda wave), a fronte del conferimento di crediti in stato inadempienza probabile.
Il Fondo Keystone è un FIA italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, costituito con l'obiettivo di investire prevalentemente in crediti UTP e Past Due. La gestione del Fondo è affidata a Kryalos Sgr, che si avvale del supporto dello studio legale e tributario EY (Gruppo Ernst&Young). ed è finalizzata ad estrarre valore dagli asset acquisiti, migliorandone le prospettive di rientro in bonis o di recupero e favorendo una maggiore diversificazione del rischio rispetto a quello relativo ai singoli portafogli ceduti.
La Banca ha ceduto n. 94 crediti UTP, in prevalenza ipotecari, vantati nei confronti di imprese e famiglie produttrici operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off (30/06/2022), ad euro 12,0 milioni circa ad un valore di conferimento pari ad euro 7,86 milioni. I crediti avevano un valore contabile netto pari, ala data di cut off, ad euro 5,93 milioni.
In data 20 dicembre 2022, la Banca ha sottoscritto un contratto di conferimento dei crediti vantati nei confronti di n. 54 controparti imprese e famiglie produttrici operanti in Sicilia, in stato UTP, al Fondo P&G UTP Credit Management per un valore di euro 4,7 milioni circa, sottoscrivendo quote del fondo per un importo pressoché equivalente. I crediti avevano, alla data di cut-off (31/12/2021) un valore nominale lordo pari ad euro 7,47 milioni. Il valore contabile netto di tali posizioni, alla data di cut-off, era pari ad euro 4,05 milioni. Il 91 per cento del valore nominale lordo risultava garantito da ipoteca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	29	186	(6.267)	(1.073)	(7.125)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	220	(6.267)	(1.073)	(7.091)
1.4 Finanziamenti	-	(34)	-	-	(34)
2. Attività finanziarie in valuta:differenxze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	29	186	(6.267)	(1.073)	(7.125)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(1.923)	-	(2.386)	(33.760)	-	-	17.389	-	-	-	(20.681)	(45.080)
- Finanziamenti	(1.109)	-	(2.386)	(33.760)	-	-	17.389	-	-	-	(19.867)	(44.895)
- Titoli di debito	(814)	-	-	-	-	-		-	-	-	(814)	(186)
C. Totale	(1.923)	-	(2.386)	(33.760)	-	-	17.389	-	-	-	(20.681)	(45.066)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.
Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(10)	(14)	-	(61)	-	-	(86)	9.145
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(5)	(11)	-	189	-	-	173	(53)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	1	-	(11)	-	-	(10)	(17)
4. Nuovi finanziamenti	(647)	(631)	-	(487)	-	-	(1.765)	(1.633)
Totale	(662)	(655)	-	(371)	-	-	(1.688)	7.442

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(134)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(134)	(10)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(134)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(134)	(10)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella voce sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

VOCI / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	114	(1.303)

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2021	Totale 2021
1. Personale dipendente	(57.999)	(58.206)
a) salari e stipendi	(39.970)	(40.267)
b) oneri sociali	(10.601)	(10.747)
c) indennità di fine rapporto	(618)	(637)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(404)	(335)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.582)	(3.632)
- a contribuzione definita	(3.582)	(3.632)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(20)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.824)	(2.567)
2. Altro personale in attività	(30)	(3)
3. Amministratori e sindaci	(1.115)	(784)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	32	123
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(59.112)	(58.871)

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2022	Totale 2021
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	12
b) quadri direttivi	284	285
c) restante personale dipendente	465	476
Altro personale	-	-
Totale	759	773

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2022	Totale 2021
Ticket restaurant	919	1.076
Assicurazioni	683	689
Formazione del personale	168	240
Diarie	201	161
Incentivi esodo	420	89
Vestiario	12	3
Altre	419	310
Totale	2.822	2.567

12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
1) Imposte indirette e tasse	8.540	8.807
- imposte di bollo	6.276	6.800
- altre imposte e tasse	1.287	1.000
- tributi locali	977	1.008
2) Costi e spese diversi	36.271	33.280
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	7.925	8.341
- compensi a professionisti esterni per consulenze	4.502	4.385
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	5.013	4.264
- collegamenti tp	2.131	1.912
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	1.702	1.719
- canoni locazioni macchine e attrezzature	1.201	1.356
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	1.235	1.253
- postali e telefoniche	1.291	1.228
- informazioni e visure	1.439	1.214
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.985	988
- manutenzioni	1.036	866
- manutenzione e noleggio hardware e software	1.187	821
- spese di trasporto	662	675
- altre spese	733	587
- contributi associativi	606	543
- pulizia locali	535	520
- pubblicità e rappresentanza	928	493
- premi di assicurazione	421	468
- archiviazione documenti	411	429
- vigilanza	299	338
- esternalizzazione servizi	521	333
- costi straordinari COVID-19	185	243
- stampati e cancelleria	141	156
- spese connesse alla gestione del personale	161	144
- fitti passivi su immobili	20	7
Totale	44.811	42.087

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2022	Totale 2021
a) Accantonamenti:	(445)	(608)
b) Riprese di valore:	609	440
Totale	164	(169)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2022	Totale 2021
a) Accantonamenti:	(1.440)	(2.304)
fondo rischi per cause passive	(1.320)	(2.219)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(33)	-
fondo rischi per anatocismo	(88)	(85)
b) Riprese di valore:	1.068	296
fondo rischi per cause passive	1.005	128
fondo rischi per revocatorie fallimentari	51	-
fondo rischi per anatocismo	12	169
Totale	(372)	(2.008)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.374)	-	-	(6.374)
- di proprietà	(3.858)	-	-	(3.858)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.516)	-	-	(2.516)
2. Detenute a scopo di investimento	(92)	-	-	(92)
- di proprietà	(92)	-	-	(92)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Rimanenze	X	-	-	X
Totale	(6.466)	-	-	(6.466)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	474	-	-	474
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	474	-	-	474
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	474	-	-	474

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2022	Totale 2021
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	253	333
perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	-	1
rimborsi a clientela	-	496
perdite da cause passive	555	1.101
sopravvenienze passive altre	471	363
altri oneri	38	76
Totale altri oneri	1.317	2.371

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2022	Totale 2021
recupero di imposte e tasse	7.161	7.530
altri proventi	1.455	1.002
recupero spese legali	613	814
recupero altre spese	854	680
canoni attivi	660	598
recupero premi di assicurazione	326	496
recupero di spese su d/rc/c	75	145
Totale altri proventi	11.144	11.265

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
A. Immobili	-	23
- Utili da cessione	-	23
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	8
- Utili da cessione	-	8
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	31

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTi REDDITUALI / VALORI	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(638)	(537)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	522	710
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.565)	(5.098)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(10.674)	(4.924)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2022	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	202	-
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	48	24,00% (27,50%/24,00%)
Rettifiche di valore su crediti	-	
Costi non deducibili	19	
Altre variazioni in aumento	4	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	23	11,39%
Rettifiche di valore su crediti		
Altre variazioni in diminuzione	18	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	18	8,91%
IRES imputata a conto economico	53	26,48%

IRAP	2022	%
Margine di intermediazione BAPR	154.952	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	7.205	4,65%
Margine di intermediazione FINSUD	0	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	0	5,57%
Margine di intermediazione IAPR	275	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	11	3,90%
Margine di intermediazione CONSOLIDATO	155.227	
IRAP sul margine di intermediazione	7.216	4,65%
Variazioni in aumento:		
- Altri oneri/proventi di gestione	441	
- Altre variazioni in aumento	162	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	603	0,39%
Agevolazioni su "spese per il personale"	2.550	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	73	
- Altre spese amministrative	1.860	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1.382	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	286	
- Altre variazioni in diminuzione	1.083	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	7.234	
IRAP imputata a conto economico	585	0,38%

Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2022	Totale 2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.280	12.110
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.384	6.447
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	2.628	7.515
	a) variazioni di fair value	1.245	8.012
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	1.383	(496)
70.	Piani a benefici definiti	1.849	(307)
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(93)	(762)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto	(29.045)	(7.521)
120.	Differenze di cambio:	192	79
	a) variazioni di valore	192	79
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva:	(43.138)	(11.149)
	a) variazioni di fair value	(42.135)	(4.373)
	b) rigiro a conto economico	(1.003)	(6.775)
	- rettifiche per rischio di credito	98	(111)
	- utili/perdite da realizzo	(1.101)	(6.665)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	13.900	3.549
190.	Totale altre componenti reddituali	(24.692)	(1.074)
200	Redditività complessiva (10+190)	(2.381)	11.036
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(2.381)	11.036

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.
Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.
Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.
Il perimetro di analisi e di gestione dei rischi a livello di Gruppo coincide quasi integralmente con quello della Banca, in quanto i principali vettori di rischio, oggetto della Parte E della Nota Integrativa, sono tipici dell'attività bancaria svolta dalla Capogruppo.
In particolare, le società controllate non presentano, in ragione del loro modello di business, profili di rischio se non di entità trascurabili che, peraltro, sono monitorati e controllati dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo.
Premesso ciò, si specifica che, quando nella presente Parte E del bilancio consolidato, si legge "la Banca", la stessa è da intendersi nella sua qualità di Capogruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.430	70.223	6.507	61.033	4.023.568	4.170.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	505.147	505.147
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.809	18.809
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	9.430	70.223	6.507	61.033	4.547.524	4.694.717
Totale 2021	9.756	102.723	11.248	82.128	3.989.865	4.195.720

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.
Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività fianziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2022, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7bis.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.608	82.447	86.161	7.055	4.105.218	20.617	4.084.601	4.170.762
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	505.358	211	505.147	505.147
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.809	18.809
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	168.608	82.447	86.161	7.055	4.610.576	20.828	4.608.557	4.694.718
Totale 2021	220.345	96.619	123.726	7.154	4.074.410	21.259	4.071.994	4.195.720

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.626	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2022	-	-	1.626	-
Totale 2021	-	-	218	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

LLa politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; specifica attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitrici.
Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi sono stati a partire dal 2020 ulteriormente rafforzati grazie all'adozione di un apposito schema atto a meglio configurare le scelte allocative.
Nello specifico tenendo conto degli outlook (positivo, neutrale, negativo) inerenti ai singoli settori economici di attività, (determinati mediante una metrica qualitativa sulla base delle probabilità di default multi-periodale riferite ad aggregati omogenei di codice Ateco fornite da Prometeia) ed incrociando tali analisi di rischio semi-specifico con i livelli di rischio specifico (determinati dalle diverse classi di rating interno), è stato possibile ottenere una matrice caratterizzata da diversi cluster omogeni per densità di rischio ed associare a ciascun cluster uno dei quattro approcci stabiliti ai fini dell' attività di allocazione del credito e cioè:
- Crescita;
- Crescita Selettiva;
- Mantenimento;
- Contenimento del Rischio/Disimpegno.

La Banca nel corso del 2022 ha individuato un cluster di specifiche operazioni esclusivamente rivolte a finanziarie attività che possono supportare la propria clientela nel processo di transizione verso un sistema economico compatibile con i paradigmi in parola oppure concorrere a sviluppare attività compatibili alle logiche "ESG". Tale cluster, ai fini della politica creditizia ha avuto lo stesso trattamento riservato ai settori caratterizzati da un outlook positivo.

Tale insieme comprende operazioni di finanziamento del tipo amortising assistite da garanzia reale sotto forma di mutuo ipotecario e operazioni chirografarie al fine di:

1. la realizzazione /manutenzione di impianti fotovoltaici e/o la produzione di energie rinnovabili a favore di tutte le tipologie di controparte (E);
2. l'acquisto di veicoli elettrici o ibridi (fino al 2025) e/o rinnovamento delle flotte aziendali a favore di tutte le tipologie di controparte (E);
3. la riconversione edilizia residenziale finalizzata ad elevare gli standard di sostenibilità ambientale a favore di tutte le tipologie di controparte (E);
4. la realizzazione di nuova edilizia residenziale e/o commerciale conforme a standard di sostenibilità ambientale (E);
5. accrescere la sicurezza sui luoghi di lavoro anche attraverso il co-finanziamento di iniziative pubbliche (S);
6. aumentare attraverso programmi di formazione e/o specifiche attività di ammodernamento delle strutture organizzative e dei processi aziendali la parità del genere e la "gender diversity" (G).

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci

sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:
- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni coinvolte sono:
- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Direzione Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- Direzione Controllo Rischi, che ha anche la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale;
- Direzione Amministrativa, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dell'analisi del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:
- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti

in ottica attuale e prospettica.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca aveva attivato in illo tempore diverse iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE ampliando con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso:

- l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Per quanto concerne l'analisi e la gestione proattiva delle esposizioni nei confronti di imprese appartenenti ai settori maggiormente impattati dal periodo di emergenza epidemiologica, la Banca ha proseguito per il corso del 2022 ad utilizzare gli esiti di un apposito progetto (c.d. "Rating Covid 19") consistente nell'analisi sistematica e nella sottoposizione a stress test delle maggiori posizioni creditizie facenti capo a soggetti operanti nelle industries delle "costruzioni", dei "servizi di alloggio e ristorazione", dell'"immobiliare" e del "commercio auto e ricambi"; settori ritenuti particolarmente esposti alle conseguenze economiche indotte dalla crisi sanitaria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste e sono stati aggiornati privilegiando un approccio ad personam.

I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione diretta ed indiretta nei confronti della controparte, suddivisa per classi di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Responsabili delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati in, Responsabile della Direzione Crediti in bonis e suoi delegati, Direzione Generale, Comitato del Credito in Bonis, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

La Direzione Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle

metodologie di misurazione, nonché dell'analisi complessiva del profilo di rischio.
All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per area geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione, per classe di rating; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale e sulle dinamiche degli indicatori inerenti al Rischio di Credito che affluiscono al più ampio framework di riferimento dei rischi (RAF).
Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.
La Banca nel corso del 2022 ha approvato l'aggiornamento dell'Ordinamento Organizzativo per dare una migliore risposta ad alcune esigenze di conduzione manageriale o legate a modifiche normative e regolamentari.
Tale aggiornamento ha previsto un intervento di carattere generale inerente alla ridenominazione, dei Servizi in Direzioni e degli Uffici in Servizi e l'istituzione di nuove Unità organizzative derivanti dalla riorganizzazione delle attribuzioni assegnate ad unità organizzative in essere o il conferimento di nuove attribuzioni. Nello specifico si è provveduto ad istituire:

- il nuovo Servizio Work-out non performing loans appartenente alla Direzione Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria, cui sono state assegnate le attribuzioni precedentemente in capo agli Uffici Contenzioso e Gestione Crediti Deteriorati. Al contempo sono state revisionate le attribuzioni del Servizio Supporto e Data Quality Crediti Deteriorati;
- due nuovi Servizi: Collateral e Large Corporate appartenenti alla Direzione Crediti in bonis. Si è provveduto, altresì, alla revisione delle attribuzioni dei Servizi Controllo Crediti, Istruttoria Retail e Istruttoria Imprese.

Inoltre, sempre nel corso dell'esercizio 2022 la Banca si è dotata di un più articolato framework metodologico per il monitoraggio di secondo livello sul rischio di credito con l'intento di adottare soluzioni più adatte alla luce delle disposizioni di vigilanza, definendo, tra l'altro, ruoli, responsabilità e flussi informativi. In particolare, l'attività di controllo di secondo livello svolta dalla "Funzione Risk Management" è condotta secondo i seguenti principi operativi e cioè:

a. modulandone la pervasività in funzione del livello di rischio sotteso ai vari segmenti;
b. articolando le relative analisi per classi omogenee di rischio sul presupposto che classi distinte di rischiosità richiedono un approccio differenziato ed una frequenza diversa nella dinamica delle analisi, oltre che da strumenti variamente articolati;
c. riconducendo il relativo approccio a regole chiare documentate ed esplicitate nell'ambito delle procedure operative interne;
d. esponendone gli esiti attraverso una apposita reportistica standardizzata e adeguatamente diffusa sia alle strutture produttive che agli Organi Aziendali in maniera tale da facilitare l'immediata comprensione dei fenomeni più significativi;
e. supportata da un processo di data quality attendibile e soggetto ai controlli da parte della Funzione di Controllo di Terzo livello.

Tale attività di controllo viene effettuata seguendo due percorsi di analisi: il primo denominato "Descriptive Analysis o Approccio di Portafoglio" è effettuato tramite una dimensione aggregata; mentre il secondo denominato "KRI e Vintage Analysis o Approccio Analitico" - privilegia una visione "top down" ed è articolato attraverso una dimensione analitica rivolta a quelle esposizioni che per importo e per livello di rischio assumono particolare rilevanza -.
La "Descriptive Analysis o Approccio di Portafoglio" consente di collegare, anche attraverso una comparazione temporale delle tendenze riscontrate, differenti prospettive di analisi in una dimensione più organica al fine di individuare precocemente eventuali patterns di difformità che in prospettiva potrebbero alterare il profilo di rischio della banca rispetto alla dinamica attesa.
L' altra dimensione di analisi denominata "KRI e Vintage Analysis/Approccio Analitico" è utilizzata per valutare la coerenza e la correttezza delle classificazioni nonchè la congruità degli accantonamenti.

La metodica con cui sono svolti i controlli di secondo livello è stata disegnata in funzione del livello di rischio e quindi in relazione ai vari segmenti in cui è suddiviso ai sensi della regolamentazione aziendale, il Portafoglio Impieghi della Banca distinguendo i vari approcci per quanto attiene:
- Posizioni appartenenti al Portafoglio Bonis in monitoraggio;
- Posizioni appartenenti al Portafoglio Past Due – Scaduto Deteriorato –;
- Posizioni appartenenti al Portafoglio UTP – Inadempienze Probabili – .

Completano il quadro delle attività di secondo livello il set di analisi retrospettive - Analisi di Back Testing - finalizzate a verificare il complessivo livello di efficacia delle più significative coordinate tecniche e dei parametri di controllo del rischio di credito, in maniera tale da apprezzare eventuali divergenze fra risultanze aziendali e previsioni di policy interne che potrebbero condurre, avuto riguardo all'entità della discrasia, anche a proporre agli Organi aziendali modifiche degli assetti regolamentari interni attraverso l'attivazione dei consueti processi di aggiornamento delle Policy riferite al vettore di rischio del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: scelte allocative, istruttoria, concessione e monitoraggio.
Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.
La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.
Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.
Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.
Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:
- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- il Servizio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio") e sulle relazioni del portafoglio "Scaduti Deteriorati", inoltre fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- il Servizio Work-Out Non Performing Loans, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing corrispondenti con le Inadempienze Probabili e con le Sofferenze;
- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- la Direzione Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- la Direzione Internal Auditing/Ispettorato, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Così come sono proseguite le attività inerenti all'introduzione del cosiddetto "Rating ESG" che

concorre alla valutazione del merito creditizio delle imprese mediante eventuale miglioramento del rating statistico (up-grading) o accordando specifiche agevolazioni di condizioni economiche.
In ultimo, nell'ambito delle attività di monitoraggio andamentale, a seguito della definitiva codifica di un articolato set di indicatori di anomalie, suddiviso per categorie di controparti e tra indicatori interni ed esterni, si è proseguito con l' ulteriore implementazione della procedura denominata Credit Rescue; l'applicativo in parola consente per altro di assistere i processi del monitoraggio di primo livello anche attraverso l'indirizzamento strutturato delle azioni di recupero in funzione delle difformità rilevate.
Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.
I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.
Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi delle ipotesi di stress.
Nel contesto dell'esercizio 2022 la preesistente batteria di stress test è stata ulteriormente rafforzata al fine di adeguarla ai contenuti della Nota della Banca d'Italia del 16/03/2022 indirizzata a tutti gli intermediari; in tale ambito è stato dunque adottato uno scenario severo ma plausibile all'uopo costruito da Prometeia.
Nel corso del 2022 la Banca nell' ottica di velocizzare la fase di istruttoria ha introdotto un iter di istruttoria decentrato per un perimetro specifico di pratiche, i cosiddetti Small Ticket.
Tale processo deroga al principio di accentramento dell'istruttoria e prevede la parziale automazione del processo istruttorio (totalmente decentrato), con l'adozione di idonei motori di affidabilità (sprint consumer di Crif) a supporto della scelta del competente Organo Deliberante.

Il segmento di clientela cui si rivolge lo "Small Ticket", per importi di esposizione, comunque, contenuti è composto dalla clientela dei Privati consumatori e degli Artigiani, Commercianti, agricoltori e professionisti, queste ultime categorie solo per richieste di affidamento aventi esclusivamente finalità estranee all' attività professionale esercitata.

Fra i rischi che nel corso del 2022 hanno condizionato l'evoluzione dello scenario di riferimento su cui la banca ha operato sicuramente quello geo-politico ha assunto un peso rilevante. Il concretizzarsi del conflitto Russia-Ucraina che si è riflesso nell'imposizione di severe sanzioni alla Russia da parte dei paesi occidentali e degli Stati Uniti ha determinato rilevanti conseguenze negative sull'inflazione, la volatilità del mercato, il costo dell'energia assieme a:

- Significative limitazioni al commercio con i paesi coinvolti nel conflitto a causa delle sanzioni internazionali e per il venire meno delle condizioni di sicurezza essenziali sul territorio ucraino;
- Volatilità sui prezzi delle materie prime (l'Ucraina è uno dei principali produttori di grano), che potrebbero subire restrizioni o limitazioni a causa del conflitto bellico.;

- Incertezza su tutta la catena di approvvigionamento del gas metano che ha portato ad un incremento dei prezzi delle altre commodity energetiche.

Ne è derivato un indebolimento delle prospettive economiche che verosimilmente potrebbe produrre una riduzione del livello di produzione della ricchezza con riflessi più marcati nell'area del Centro-Sud, dove maggiore risulta l'incidenza delle famiglie a basso reddito, e di imprese connotate da fragilità strutturali.

In tale mutato scenario, già a partire dal secondo semestre del 2022, la Banca è intervenuta assumendo diverse iniziative volte a rafforzare il processo di efficientamento previsto dal piano di impresa ed adottando specifici interventi finalizzati al contenimento della probabilità di default del portafoglio creditizio. Nello specifico considerata l'ampia incertezza in merito all'evoluzione del quadro economico (diverse variabili chiave sono in continua evoluzione) si è provveduto al continuo aggiornamento delle previsioni settoriali tramite l'utilizzo delle analisi effettuate da qualificati fornitori (Cerved, Prometeia, ecc.).

Si è, altresì, provveduto, per la clientela prospect, a modificare, in senso più conservativo, i parametri utilizzati nella fase di concessione del credito qualora il settore di appartenenza, a causa delle ripercussioni del conflitto, presentasse una maggiore incertezza.

Si è avviato un progetto di "Monitoraggio Specifico" per i settori maggiormente impattati dal conflitto così come si sono implementate diverse misure per contrastare il deterioramento delle posizioni riconducibili a prenditori contraddistinti da un impatto rilevante.

Nel perimetro delle analisi in parola sono stati ricompresi i settori del turismo e quello dei servizi ricettivi, già fortemente condizionati da due anni di pandemia, per l'attesa contrazione delle presenze di turisti russi (Tra gli altri settori coinvolti nell'azione di monitoraggio "rafforzato" si sono inclusi quelli energivori, come metallurgia, chimica, ceramica e vetro, e altri comparti come i mezzi di trasporto sono stati oggetto dell'attività di screening (autoveicoli, aeromobili, imbarcazioni).

Il Monitoraggio è stato affidato per le imprese con accordato complessivo >= 1,5 milioni, ai «Gestori Imprese» cui è stato assegnato il compito di contattare le imprese interessate per approfondire le aree di criticità emerse a seguito del conflitto acquisendo anche laddove possibili piani di azione elaborati per contrastare tali problematicità.

Tale misura pro-attiva e tempestiva, ha meglio consentito di presidiare il rischio di credito e, in linea con la mission di banca territoriale ha costituito l'occasione per fidelizzare la clientela.

Gli esiti delle analisi così condotte sono stati poi integrati con l'attività svolta dal Servizio Istruttoria Imprese pervenendo ad un giudizio qualitativo articolato su tre livelli: "IMPATTO MODERATO", "NESSUN IMPATTO" e "IMPATTO RILEVANTE".

Il livello di giudizio orienta per altro l'incisività delle misure da intraprendere al fine di garantire una piena sostenibilità, sia nel breve che nel medio periodo, del rimborso dell'esposizione debitoria in essere.

In ultimo, si è provveduto già nel corso del secondo semestre ed in particolare in occasione della chiusura dell'esercizio al rafforzamento delle coperture inerenti al rischio di provisioning insito nel portafoglio in bonis.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Sulla base di tale modello la perdita attesa viene calcolata come prodotto della PD con la LGD e EAD in cui quest'ultima variabile coincide con l'ammontare dell'esposizione al momento della valutazione. Le variabili PD ed LGD sono definite per ciascuna controparte e per ogni forma tec-

nica attraverso il modello di Rating sviluppato da Prometeia nell'ambito di un apposito progetto Consortile.
Il modello di rating interno in uso è stato, comunque, sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in ragione del quale si è potuto definire per ciascun cliente la anche la PD forward looking.
Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.
Al di sotto di determinate soglie di materialità, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing in stato "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (Past Due) e "inadempienze probabili" (UTP).
Inoltre, per tale sub-comparto di crediti deteriorati, a seguito di specifiche attività di controllo di secondo livello in merito ai processi di impairment inerenti ai c.d. "Sottosoglia", ed in particolare per le posizioni classificate ad UTP e a PAST Due, con una esposizione inferiore a 100 mila euro si è effettuato un affinamento nella determinazione della ECL (Expected Credit Loss), applicando una LGD (forward looking) conforme al principio contabile IFRS9.
Per le sofferenze, è stata definita una soglia di materialità delle esposizioni pari a 50 mila euro, al di sotto delle quali, le rettifiche di valore vengono determinate sulla base del coverage medio delle sofferenze calcolato alla precedente data di rilevazione.
Il monitoraggio dei risultati del modello statistico hanno fatto emergere, nel corso del 2022, taluni disallineamenti, in media, tra le percentuali di copertura del segmento sotto-soglia degli UTP e dei Past Due rispetto alla restante parte del portafoglio. Dalle analisi successivamente svolte, sono stati individuati alcuni fenomeni espressione di un possibile errore di modello, che sono stati gestiti applicando alle posizioni con tassi di copertura statistica inferiori al 10 per cento il coverage ratio medio del segmento sotto-soglia.
Inoltre, con riferimento al 31/12/2022, si è condotto un esercizio di challenging, confrontando, per cluster predefiniti, la percentuale media di copertura risultante dal modello statistico per le posizioni "sotto-soglia" in stato UTP con quella risultante dalle valutazioni analitiche per le posizioni "sopra-soglia". In presenza di significative differenze, si è proceduto al ricalcolo del tasso medio di copertura delle posizioni applicando la media del corrispondente cluster sopra-soglia. Tale ricalcolo ha prodotto una crescita dell'indice medio di copertura del portafoglio UTP, rispetto all'ipotesi di applicazione secca dei dati da modello statistico, di circa 6 punti percentuali.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha modificato il set di regole inenti all'individuazione del SICR confermando il modello decisionale in uso che prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia. Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures, nonché per le esposizioni appartenenti alla black-list, cioè posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema". Nel corso dell'esercizio 2022 tali regole sono state, per altro, sottoposte ad analisi di back testing al fine di misurarne la robustezza. Ad esito degli approfondimenti effettuati, in considerazione delle evidenze numeriche emerse, è stato possibile desumere che il set di regole, individuate per intercettare, ad ogni data di reporting, le posizioni connotate da un Significativo Incremento del Rischio di Credito ed in quanto tali da allocarsi nell'ambito dello Stage/Bucket 2, risulta adeguato stante che l'eventuale inserimento di ulteriori criteri si connoterebbe, verosimilmente, per la relativa scarsa efficacia che potrebbe apportare al pre-esistente framework.

La considerazione sopra formulata ha trovato obiettivo riscontro laddove si è osservato, per le regole già in essere, una relativa efficienza marginale decrescente per ogni ulteriore innesto,

relativamente al tasso di decadimento dei sub-cluster inerenti alle quattro regole previste attualmente dal SICR. Sempre nel corso dell'esercizio appena concluso, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica e dallo scoppio del conflitto in essere tra Russia e Ucraina sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis. Premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che – all'interno del comparto del crediti in bonis – le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati".

Si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto economico per la componente collegata alle FLI, è stato condotto, in occasione della chiusura contabile del 31 dicembre 2022 prendendo in considerazione gli ultimi adeguamenti disponibili forniti dal provider esterno Prometeia.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste con le più aggiornate proiezioni macro-economiche disponibili, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

- Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità;
- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:
  - un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
  - un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare
  - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL
  - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis.

Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari, anche con opzioni asimmetriche, particolarmente severi – cosiddetto scenario "down" – a scapito di altri meno incisivi – cosiddetti scenari "up" piuttosto che "base"-.

L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio – pur in assenza di fenomeni che incrementano il livello di rischio del prenditore in maniera sensibile ed in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di riclassificazione verso il segmento NPE

– ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore.

Misurazione delle perdite attese

Uno dei rischi più rilevanti emersi nel corso del 2022 come detto riguarda quello geo politico che ha comportato conseguenze negative sull'inflazione, sulla volatilità dei mercati, sul costo dell'energia, etc.

Il nuovo scenario macroeconomico ha dunque evidenziato in prospettiva una aspettativa di rallentamento dellacrescita del PIL in tutte le geografie, con un più marcato rischio di deterioramento nel 2023 principalmente dovuto all'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina e alle sue dirette conseguenze. Considerando i rischi di deterioramento persistenti (legati alla crisi globale sulla catena di approvvigionamento e al contesto generale ancora fragile dopo il periodo di pandemia Covid-19), i tassi di default sottostanti la calibrazione della PD e LGD IFRS9, sono previsti in peggioramento per il 2023.

In tale condizione l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, poneva spiccata attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché alle informazioni forward-looking.

In tale contesto è per altro doveroso premettere che a far data 30 settembre 2022, CSE in concomitanza al rilascio in produzione dell'aggiornamento del sistema di rating interno ha reso disponibile per le banche alcuni rilasci procedurali sulla procedura I9 che hanno necessitato di operare alcune scelte fra le opzioni possibili.

Con specifico riferimento alle scelte effettuate fra quelle possibili praticabili, si è proceduto, a consolidare come curva per la determinazione di fondi di rettifica quella ottenuta selezionando, in procedura I9, la modalità: "CURVA BANK SPECIFIC MEDIA 2021/2022" cui sono state associate le FLI aggiornate alla data del 31.12.2022.

L'aggiornamento delle curve con l'inserimento dell' annualità appena conclusa ha condotto ad un incremento della LGD media di portafoglio ascrivibile, in particolare, al peggioramento del Danger Rate osservato nel corso del 2022 in ragione delle dinamiche che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso ed avuto riguardo all'aggiornamento delle FLI che sicuramente hanno fattorizzato gli effetti dell'acuirsi delle tensioni economiche nella costruzione degli scenari macroeconomici utilizzati dal cosiddetto "modello satellite".

La scelta di adoperare per il calcolo dei Fondi di rettifica alla data del 31.12.2022, una Curva Bank Specific, rispetto all'alternativa di utilizzare quella consortile, risponde all'esigenza di disporre di metriche del rischio di provisioning più appropriate rispetto alle caratteristiche del portafoglio impieghi della banca, mentre l'opzione "media" risponde all'obiettivo di contenere l'eventuale volatilità nell'entità dei fondi rettificativi.

Al contempo, considerato la connotazione del contesto di riferimento sempre più connotato da decisi elementi di incertezza, tenuto conto della dinamica inflattiva in atto, si è provveduto, seguendo un approccio ispirato ai principi di sana e prudente gestione, ad un apposito adeguamento degli aggregati inerenti alla svalutazione collettiva.

In via prudenziale, attraverso l'utilizzo dei cosiddetti modelli satelliti tra gli scenari prospettici utilizzabili ("up" "base" e "down") che concorrono a determinare, l'entità della Perdita Attesa, si è confermata, in continuità di quanto già fatto nel corso dell'anno, l'opzione di dare un peso più incisivo a quello peggiore (scenario "down").

In aggiunta, si è provveduto a:

1. introdurre la curva del 2022 per adoperare stime della LGD più sensibili alle dinamiche registrate nel corso dell'esercizio appena concluso per quanto attiene al tasso di Danger Rate e quindi come detto utilizzo della curva Bank Specific media 2021/2022;

2. utilizzare per la determinazione delle PD Forward Looking le FLI messe a disposizione da Prometeia aggiornate alla data del 31 dicembre 2022 al fine di recepire in maniera più appropriata il cambio di tono del quadro congiunturale;
3. applicare, in via prudenziale, la fascia di rating più contenuta, a tutti i rapporti già scrutinati attraverso l'utilizzo del cosiddetto "Rating Covid19", nella classe più rischiosa e segnatamente per tutte le posizioni scrutinate nella classe C4 (Piano in Ristrutturazione);
4. attribuire, in via prudenziale, un rating pari alla singola C per tutte le controparti scrutinate dalla Direzione Crediti in bonis attraverso l'utilizzo di un nuovo sistema di scoring denominato "Score Ucraina – UKR – "al fine di intercettare prenditori che potrebbero essere esposti sia in maniera "rilevante" che in maniera "moderata" agli effetti della crisi russo-ucraina;
5. assegnare, in via conservativa, un rating pari alla singola C per tutte le controparti presenti alla data di reporting in stage 2 per la regola cosiddetta Black List del SICR;
6. riallocare, in via cautelativa, su indicazione del Responsabile della Direzione Crediti in bonis, 13 controparti da Bucket1 a Bucket2, con relativa ricalibrazione dei fondi di copertura; il processo di identificazione delle controparti in parola si è sviluppato in due fasi: la prima effettuata dalla FRM che ha individuato le controparti in monitoraggio crediti contraddistinte da specifiche criticità, ma ancora presenti in Bucket 1 alla data del 30/09/2022 e con un' esposizione predefinita; ed una seconda fase effettuata dalla Direzione Crediti in Bonis attraverso uno scrutinio più analitico delle posizioni individuate dalla funzione di controllo di secondo livello.
7. calcolare ed applicare un add-on per tutti i rapporti assistiti da garanzia pubblica, relativamente alla quota parte garantita, per la quale la relativa procedura di impairment (denominata I9) non calcola accantonamenti. Ciò al fine di prezzare anche l'ipotetico rischio di perdita connesso con il default del garante sebbene di matrice pubblica .
8. applicazione di un ulteriore intervento conservativo su un cluster denominato "CLUSTER CRIF" all'uopo costruito secondo le seguenti regole:
   - privati consumatori, professionisti ed artigiani caratterizzati da una elevata probabilità nei prossimi 6 mesi di ricorrere a forme di ulteriore indebitamento (Score CRIF "A", "B", con "A" clientela con probabilità più elevata di ricorrere a mezzi esterni, analisi fornita da Crif ad ottobre 2022);
   - livello di RATING interno pari a B, CCC, CC, ultimo disponibile al momento dell'analisi

Nello specifico tale cluster è stato individuato tramite la costruzione di una matrice composta dalla clientela scrutinata da CRIF con livello A, B, e con classe di rating interno della Banca pari a B, CCC, CC.

In ultimo per la clientela appartenente a tale Cluster si è provveduto a forzare i relativi rating a singola C.

L'intervento in parola cerca di cogliere, in una ottica prospettica, quell'ulteriore segmento del portafoglio retail in bonis che potrebbe essere esposta ad un peggioramento della relativa qualità creditizia in ragione dell'aumento del servizio di debito, tenuto conto dell'attuale profilo di rischiosità di partenza (già particolarmente sostenuto) e per i quali si ritiene quindi opportuno un intervento sul relativo provisioning.

In ultimo, si è provveduto per tutte le posizioni appartenenti al BUCKET 2, in ragione di un possibile peggioramento prospettico del livello complessivo di rischiosità, a down-gradare in senso più cautelativo le posizioni con rating interno "AAA", "AA", "A" a "BBB" e quelle con rating "BBB", "BB", "B" a "CCC ".

Infine, si precisa che non sono state effettuate eventuali traslazioni di posizioni da BUCKET 2 a BUCKET 1, sicchè il perimetro dello Stage più rischioso è stato determinato esclusivamente applicando in automatico le regole previste dalla Policy IFRS9 per identificare le posizioni per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio.

L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere sufficienti livelli di copertura sulla collet-

tiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating imputabili a scenari peggiorativi del quadro economico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.
Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.) anche a garanzia di portafogli di finanziamenti.
Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.
I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.
Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

A. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
   - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
   - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prenditore;
   - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).

B. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le

posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

C. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposite Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una

nuova guidance su:
- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).
Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile l'IFRS 9 richiede alla Banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.
Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:
- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.
Rientrano quindi nella categoria dei POCI:
- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.
La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).
La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:
1. modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
2. rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto",

oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".
Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.
Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.
Si fa rinvio ai paragrafi "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" dei precedenti paragrafi 1 e 2 in merito all'indicazione su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.546	130	320	23.449	13.531	1.152	4.699	5.693	42.345
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	22.546	130	320	23.449	13.531	1.152	4.699	5.693	42.345
Totale 2021	45.719	5	34	25.534	9.853	982	6.796	5.764	68.051

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziaire valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazion iindividuali	di cui: svalutazioni colllettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziaire valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazion iindividuali	di cui: svalutazioni colllettive
Rettifiche complessive iniziali	-	14.564	112	-	2.153	12.524	-	6.582	-	-	-	6.582
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	155	2.613	68	-	81	2.755	-	701	-	-	-	701
Cancellazioni diverse dai write-off	-	234	-	-	-	234	-	74	-	-	-	74
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(16)	(4.283)	143	-	(1.792)	(2.364)	-	965	-	-	90	875
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	139	12.660	323	-	442	12.681	-	8.175	-	-	90	8.085
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	13	-	44
	-	-	-
	13	-	44
	-	-	134

complessive																
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziaire valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazion iindividuali	di cui: svalutazioni colllettive	Attività finanziaire valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazion iindividuali	di cui: svalutazioni colllettive					
	-	95.990	-	-	95.981	9	629	-	-	629	-	310	100	75	-	118.362
	-	2.899	-	-	2.899	-	X	X	X	X	X	25	5	-	-	6.467
	-	10.115	-	-	10.114	1	17	-	-	17	-	-	-	-	-	10.440
	-	(7.125)	-	-	(7.052)	(73)	(22)	-	-	(22)	-	(20)	(53)	(11)	-	(10.421)
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	81.649	-	-	81.714	(65)	590	-	-	590	-	290	47	64	-	103.967
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.696	50.136	14.334	9.684	13.433	2.310
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismisisone	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.339	11.705	34	2	216	8.948
Totale 2022	98.035	61.841	14.367	9.686	13.650	11.258
Totale 2021	151.187	32.796	32.858	14.426	32.378	1.192

A.1.3a Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	785	251	321	-	822	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	93	-	300	-	318	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	355	133	21	-	398	-
A.3 oggetto di altre misiure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	337	118	-	-	107	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misiure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	785	251	321	-	822	-
Totale 2021	6.956	555	1.073	-	2.687	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda					Rettifiche di valore ocmplessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	201.490	201.490	-	X	-	156	156	-	X	-	201.334	-
A.2 ALTRE												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	230.805	230.805	-	X	-	304	304	-	X	-	230.501	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	432.295	432.295	-	-	-	460	460	-	-	-	431.835	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) non deteriorate	8.197	6.750	-	X	-	-	-	-	X	-	8.197	-
TOTALE B	8.197	6.750	-	-	-	-	-	-	-	-	8.197	-
TOTALE A+B	440.492	439.045	-	-	-	460	460	-	-	-	440.032	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda					Rettifiche di valore ocmplessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	35.154	X	-	34.843	311	25.724	X	-	25.451	273	9.430	7.055
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.741	X	-	5.741	-	3.789	X	-	3.789	-	1.952	1
b) Inadempienze probabili	124.926	X	-	124.779	147	54.702	X	208	54.369	125	70.224	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.501	X	-	65.476	25	24.010	X	13	23.985	12	41.491	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.527	X	-	8.527	-	2.019	X	1	2.018	-	6.508	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	X	-	12	-	2	X	-	2	-	10	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	62.825	23.271	39.553	X	1	1.792	371	1.421	X	-	61.033	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.850	23	11.827	X	-	315	-	315	X	-	11.535	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.316.944	4.088.947	227.988	X	9	18.732	12.076	6.656	X	-	4.303.170	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97.029	11	97.018	X	-	2.908	-	2.908	X	-	94.121	-
TOTALE A	4.548.376	4.112.218	267.541	168.149	468	102.969	12.447	8.286	81.838	398	4.445.407	7.055
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	5.632	X	959	4.673	-	65	X	1	64	-	5.567	-
a) Non deteriorate	689.566	678.772	10.792	X	2	367	315	52	X	-	689.199	-
TOTALE B	695.198	678.772	11.751	4.673	2	432	315	53	64	-	694.766	-
TOTALE A+B	5.243.574	4.790.990	279.292	172.822	470	103.401	12.762	8.339	81.902	398	5.140.173	7.055

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore ocmplessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.680	-	-	1.680	-	647	-	-	647	-	1.033	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.125	-	-	1.125	-	422	-	-	422	-	703	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	406	-	-	406	-	188	-	-	188	-	218	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	22	-	-	22	-	3	-	-	3	-	20	-
d) Nuovi finanziamenti	126	-	-	126	-	34	-	-	34	-	92	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	51	-	-	51	-	11	-	-	11	-	39	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	47	-	-	47	-	11	-	-	11	-	37	-
c) Oggetto di altre misure di concessione		-	-		-		-	-		-		-
d) Nuovi finanziamenti	3	-	-	3	-	1	-	-	1	-	3	-
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	212	41	172	-	-	13	2	10	-	-	199	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	158	13	145	-	-	10	2	8	-	-	148	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	54	27	27	-	-	3	1	3	-	-	51	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	11.615	10.112	1.502	-	-	89	41	48	-	-	11.525	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.647	1.090	557	-	-	36	19	18	-	-	1.611	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.000	3.743	257	-	-	17	15	2	-	-	3.983	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	286		286	-	-	5		5	-	-	281	-
d) Nuovi finanziamenti	5.681	5.279	403	-	-	31	8	23	-	-	5.650	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	13.558	10.153	1.674	1.731	-	760	44	59	658	-	12.797	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem-pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	(34.133)	(172.482)	(13.731)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(25.644)	(31.042)	(7.275)
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	(1.703)	(21.505)	(6.237)
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(22.526)	(6.561)	(36)
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	(1.415)	(2.976)	(1.003)
C. Variazioni in diminuzione	(24.622)	(78.598)	(12.480)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(23.803)	(494)
C.2 write-off	(15.697)	(5.616)	(121)
C.3 incassi	(4.069)	(17.557)	(3.906)
C.4 realizzi per cessioni	(5.580)	(12.553)	-
C.5 perdite da cessioni	723	2.536	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(21.606)	(7.958)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	(35.155)	(124.926)	(8.526)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	88.096	110.305
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	105.003	224.695
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	4.254	51.477
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	31.121	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	38.695
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	15.737	67
B.5 altre variazioni in aumento	53.891	134.456
C. Variazioni in diminuzione	121.845	235.926
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	49.893
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	38.695	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	31.121
C.4 write-off	21.941	2
C.5 incassi	59.086	154.910
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.123	-
D. Esposizione lorda finale	71.254	108.879
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di conces-sioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di conces-sioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di conces-sioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.377	3.426	69.759	31.810	2.483	16
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.636	2.099	23.017	8.173	1.757	2
B.1 rettifiche di valore da attività finanzia-rie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.988	768	21.351	7.283	1.592	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.562	1.303	1.158	1	58	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancel-lazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	86	28	507	889	108	1
C. Variazioni in diminuzione	10.289	1.737	38.071	15.779	2.221	16
C.1 riprese di valore da valutazione	6.687	129	16.317	4.116	453	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.943	5	8.517	3.528	77	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.573	6.384	4.344	1.395	16
C.6 modifiche contrattuali senza cancel-lazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	658	30	6.853	3.790	296	-
D. Rettifiche complessive finali	25.725	3.789	54.703	24.205	2.019	2
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	22.020	1.066.429	61.153	2.667	-	3.132.322	4.284.591
- Primo stadio	-	22.020	1.066.429	61.153	2.667	-	2.696.403	3.848.672
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	267.657	267.657
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	167.794	167.794
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	468	468
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.924	495	456.805	8.615	-	-	2.518	505.357
- Primo stadio	36.924	495	456.805	8.615	-	-	2.518	505.357
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	36.924	22.515	1.523.234	69.768	2.667	-	3.134.840	4.789.948
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	701.966	701.966
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	686.499	686.499
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	10.792	10.792
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.673	4.673
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale (A+B+C+D)	36.924	22.515	1.523.234	69.768	2.667	-	3.836.806	5.491.914

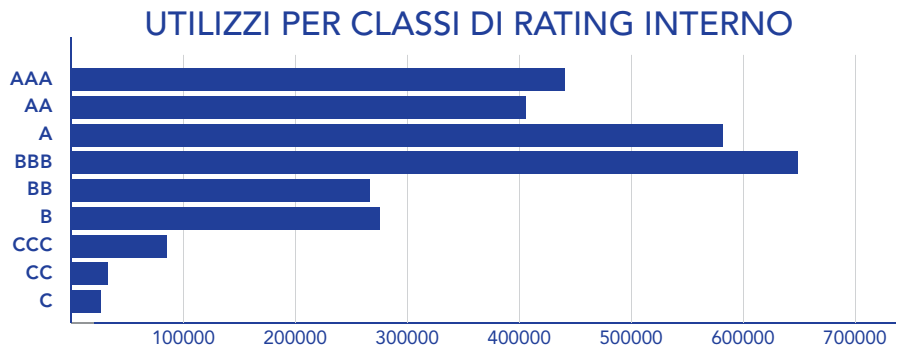
Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	440.714	406.248	581.846	648.766	266.868	275.287	85.564	32.182	25.971	494.974	3.258.420
- Primo stadio	434.377	393.121	559.516	621.226	231.145	192.805	51.218	9.742	6.382	322.171	2.821.703
- Secondo stadio	6.338	13.127	22.329	27.540	35.723	82.481	34.346	22.440	19.589	-	263.914
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172.804	172.804
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	440.714	406.248	581.846	648.766	266.868	275.287	85.564	32.182	25.971	494.974	3.258.420
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	701.967	701.967
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	686.499	686.499
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.792	10.792
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.673	4.673
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale (A+B+C+D)	440.714	406.248	581.846	648.766	266.868	275.287	85.564	32.182	25.971	1.196.941	3.960.387



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.619.101	2.533.694	1.565.371	-	418	165.532
1.1 totalmente garantite	2.412.556	2.333.903	1.559.934	-	211	164.643
di cui deteriorate	141.901	78.266	62.975	-	28	539
1.2 parzialmente garantite	206.545	199.791	5.436	-	208	890
di cui deteriorate	9.456	4.170	195	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	367.287	366.916	16.689	-	1.510	8.942
2.1 totalmente garantite	324.877	324.570	15.759	-	250	7.497
di cui deteriorate	2.323	2.258	-	-		134
2.2 parzialmente garantite	42.410	42.346	930	-	1.260	1.446
di cui deteriorate	362	341	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	202
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	434	59
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.364.095	320
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	-
Totale A	1.364.529	581
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	1.640	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	126.554	33
Totale B	128.194	33
Totale (A+B) 2022	1.492.723	614
Totale (A+B) 2021	1.007.538	592

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati								
		Con-troparti centrali	Banche	Altre società finanzia-rie	Altri sog-getti	Ammini-sttrazioni pubbli-che	Banche	Altre società finanzia-rie	Altri soggetti	
	-	-	-	-	-	428.192	27.057	18.907	291.096	2.496.573
	-	-	-	-	-	282.742	20.803	18.627	286.944	2.333.903
	-	-	-	-	-	7.388	958	1.454	4.924	78.266
	-	-	-	-	-	145.450	6.255	280	4.151	162.670
	-	-	-	-	-	2.956	168	71	552	3.941
	-	-	-	-	-	62.381	-	6.391	253.520	349.433
	-	-	-	-	-	46.100	-	5.502	249.081	324.189
	-	-	-	-	-	-	-	211	1.913	2.258
	-	-	-	-	-	16.281	-	888	4.440	25.244
	-	-	-	-	-	242	-	-	38	280

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo-re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo-re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo-re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo-re complessive
	2	552	-	-	3.338	10.717	6.091	14.456
	-	-	-	-	993	1.971	959	1.817
	2.343	293	-	-	21.939	21.019	45.940	33.189
	2.311	286	-	-	12.777	9.480	26.402	14.244
	31	2	-	-	707	204	5.335	1.755
	-	-	-	-	6	1	4	1
	283.450	1.080	42.649	39	997.693	10.338	1.737.889	8.786
	125	3	-	-	41.814	1.796	63.695	1.424
	285.826	1.927	42.649	39	1.023.677	42.278	1.795.255	58.186
	-	-	-	-	4.384	92	760	20
	24.387	11	-	-	368.915	293	174.714	31
	24.387	11	-	-	373.299	385	175.474	51
	310.213	1.938	42.649	39	1.396.976	42.663	1.970.729	58.237
	364.201	2.527	36.010	15	1.377.242	52.050	2.019.851	61.058

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa			
A.1 Sofferenze	9.430	25.725	
A.2 Inadempienze probabili	70.219	54.697	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.507	2.019	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.215.481	20.125	
Totale A	4.301.637	102.566	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			
B.1 Esposizioni deteriorate	6.783	113	
B.2 Esposizioni non deteriorate	693.550	368	
Totale B	700.333	481	
Totale (A+B) 2022	5.001.970	103.047	
Totale (A+B) 2021	4.629.606	116.101	

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	
A. Esposizioni creditizie per cassa	
A.1 Sofferenze	
A.2 Inadempienze probabili	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	
A.5 Esposizioni non deteriorate	
Totale A	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	
B.1 Esposizioni deteriorate	
B.2 Esposizioni non deteriorate	
Totale B	
Totale (A+B) 2022	
Totale (A+B) 2021	

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	4	6	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	123.697	322	43.844	77	-	-	105	1
	123.701	328	43.844	77	-	-	105	1
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.010	-	6	-	-	-	5	-
	1.010	-	6	-	-	-	5	-
	124.711	328	43.850	77	-	-	110	1
	67.387	89	12.804	25	-	-	13.268	13

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	36	754	14	39	-	128	9.380	24.804
	1.068	1.327	69	73	157	203	68.925	53.095
	451	146	174	50	592	116	5.290	1.707
	233.110	1.280	148.695	604	1.374.922	585	2.458.754	17.656
	234.665	3.507	148.952	766	1.375.671	1.032	2.542.349	97.262
	81	-	-	-	129	-	6.573	113
	42.271	13	2.034	-	2.320	1	646.924	354
	42.352	13	2.034	-	2.449	1	653.497	467
	277.017	3.520	150.986	766	1.378.120	1.033	3.195.846	97.729
	226.662	2.614	147.045	657	961.259	1.836	3.294.639	110.995

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	
A.5 Esposizioni non deteriorate	364.716	386	
Totale A	364.716	386	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.197	-	
Totale B	8.197	-	
Totale (A+B) 2022	372.913	386	
Totale (A+B) 2021	746.050	2.169	

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	
A. Esposizioni creditizie per cassa	
A.1 Sofferenze	
A.2 Inadempienze probabili	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	
A.5 Esposizioni non deteriorate	
Totale A	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	
B.1 Esposizioni deteriorate	
B.2 Esposizioni non deteriorate	
Totale B	
Totale (A+B) 2022	
Totale (A+B) 2021	

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	66.668	73	448	-	3	-	-	-
	66.668	73	448	-	3	-	-	-
						-		
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	66.668	73	448	-	3	-	-	-
	36.518	18	841	1	3	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	98.813	144	6.145	22	259.720	220	39	-
	98.813	144	6.145	22	259.720	220	39	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	6.400	-	-	-	1.797	-	-	-
	6.400	-	-	-	1.797	-	-	-
	105.213	144	6.145	22	261.517	220	39	-
	135.200	64	15.070	21	595.741	43	38	2.040

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	2.710.683
b) Ammontare (valore ponderato)	51.956
c) Numero	5

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.
Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.
In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.
Le "Grandi Esposizioni" si riferiscono a rapporti che la banca intrattiene con la Banca d'Italia, l'EIF- European Investiment Fund, con il Tesoro dello Stato e con il Ministero del Tesoro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a. Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L'operazione di cessione di sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio, mediante partecipazione alla cartolarizzazione multi-originator promossa dalla Luigi Luzzatti Scpa (Pop NPLs 2021) risponde agli indirizzi strategici delineati nel piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.
Il piano stabilisce i livelli-obiettivo di NPLs ratio lordi e netti da conseguire e le azioni gestionali da porre in essere, in coerenza con l'evoluzione attesa del contesto operativo nonché in linea con i più generali obiettivi e vincoli stabiliti dalla programmazione strategica aziendale.
Il complesso di azioni gestionali individuate è incentrato sul miglioramento dell'efficienza del framework organizzativo posto a servizio della cura del recupero delle posizioni deteriorate ed individua lo strumento delle cessioni come misura strategica fondamentale per l'accelerazione del processo di smaltimento degli stock di NPL, superando i limiti fisiologici, in termini di tempistiche di realizzo, delle attività di work out interno.
Nel corso degli anni, la banca ha ampliato la gamma di strumenti utilizzati per la realizzazione delle cessioni, puntando ad un'attenta selezione dello schema più congruo rispetto alla tipologia e allo status dei crediti in portafoglio da dismettere.
I processi decisionali e operativi seguiti per giungere alla conclusione delle operazioni da realizzare sono ispirati a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
In particolare, il processo di cessione dei crediti deteriorati prende avvio dalla selezione del perimetro potenziale da cedere per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro finale passa per analitiche di attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di un due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di recupero dei crediti.
La Banca pone inoltre in essere tutti gli adempimenti e le scritturazioni contabili di adeguamento, in ottica forward looking, del valore dei crediti da cedere in ottemperanza alle previsioni del principio IFRS 9 e con la finalità di sostanziare il rispetto dei requisiti prescritti per la cancellazione dei crediti ceduti dal bilancio. I criteri a cui la Banca si attiene nell'esecuzione del test di derecognition sono specificati nella citata policy sulle operazioni di cessione e cartolarizzazioni. Vengono altresì eseguite le attività previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale atte ad ottenere il riconoscimento del significativo trasferimento del rischio, che consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione. Anche in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica policy, che delinea le fasi da seguire e i diversi Organi e strutture aziendali responsabili delle diverse fasi.
Le operazioni di cartolarizzazione sono realizzate con il supporto di qualificati consulenti finanziari e legali e con il coordinamento di arranger di elevato standing. I business plan e la relativa metodologia sono inoltre passate al vaglio di Agenzie di Rating internazionalmente riconosciute.

La Banca riveste il ruolo di originator dell'operazione di cartolarizzazione. Nella Pop NPLs 2019, la Banca ha anche fornito, pro-quota come per gli altri istituti originator partecipanti, un contributo

di vendor finance, sottoscrivendo le note senior (dotate di rating investment grade ed in predicato di ottenere la citata garanzia statale GACS) e la quota di tranches subordinate (mezzanine e junior) necessaria al rispetto dell'obbligo di mantenimento di un interesse economico nell'operazione di cartolarizzazione. Ha inoltre concorso a finanziare la riserva iniziale di cassa del veicolo con l'erogazione, pro-quota, di un mutuo a ricorso limitato.

b. Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).
La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.
Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.
Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.
La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza.
La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.
Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa .
Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.
Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.
Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali.
La proposta delle azioni correttive da intraprendere è indicata alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato Endo-Consiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni conseguenti.
Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali

coinvolte nel processo.
Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio.
Il Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale.
Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.
La Funzione Risk Management:
- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio su volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:
- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati- Funzione Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:
- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano congiuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

c. Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività

in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiati in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

Nel 2021, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.A. per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze volta ad ottenere l'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.g. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 15 febbraio 2016, n. 18 e successive modifiche e integrazioni.
L'operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto, nel complesso, la cessione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, da parte della Banca e di altri 11 istituti di altrettanti portafogli di crediti ipotecari e chirografari per valore contabile complessivo lordo pari, alla data di cut-off (1 gennaio 2021) a circa Euro 0,8 miliardi.
La Banca ha partecipato cedendo un portafoglio di euro 42 milioni circa, con un valore contabile netto di euro 13,5 milioni (comprensivo di incassi di competenza del veicolo pari ad euro 1,8 milioni).
I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.".
La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore nominale complessivo di emissione pari ad Euro 226,0 milioni:

- Titoli "Senior" (Classe A), pari ad Euro 191 milioni, a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli "Mezzanine" (Classe B), pari ad euro 25 milioni al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli "Junior" al tasso del 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza 31 Ottobre 2045.

Il 95% delle notes mezzanine e junior sono state contestualmente cedute agli investitori JP Morgan Securities plc e Banca Akros.
Le quote di spettanza della Banca, quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, hanno riguardato titoli senior per euro 11.342.000, titoli mezzanine per euro 1.483.320 e titoli junior per euro 593.851, per un totale di euro 13.419.180.
Il prezzo di cessione finale, tenendo conto del corrispettivo di vendita del 95% delle tranches mezzanine e junior e della valorizzazione al fair value delle note trattenute, si è commisurato ad euro 11.520,000, con una perdita di cessione pari ad euro 1.990.477.
La Banca ha anche finanziato pro-quota, mediante un mutuo a ricorso limitato del valore di euro 477.433, la riserva di cassa iniziale del veicolo. Il rimborso del predetto finanziamento avverrà con priorità rispetto alle notes emesse dal veicolo.
La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell'area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica del GBV dei debitori ceduti si divide tra imprese produttive e altre società non finanziarie per il 40%, famiglie consumatrici per il 30%, piccoli operatori economici e famiglie produttrici per il restante 30%. I rami di attività economica sono suddivisi tra costruzioni (32%), servizi (23%), commercio (23%), industria (13%) e agricoltura (9%).

Qualità delle attività Cartolarizzate

Le attività cartolarizzate sono posizioni a sofferenza, per il 62% senior secured, con un aging medio pari a 3 anni.

Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.

Di seguito si riportano gli ammontari delle attività cartolarizzate e la perdita da cessione realizzata:

Banca	A	B	CO=A-B	
	Valore lordo contabile (GBV)*	Rettifiche di valore	Valore netto contabile* (NBV)	Prezzo di cessione a SPV
BAPR	19.201.709	14.509.044	4.692.665	5.579.547

(*) Comprensivo degli incassi pari ad Euro 290.038

Banca	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) Prezzo i sottoscrizione Mezzanine note	(C) Prezzo di sottoscrizione Junior note	(D) FAir value Mezzanine note retained	(D) FAir value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile	Perdita da cessione
BAPR	5.369.000	39.732	6.811	10.504	24	5.579.548	4.692.665	886.883

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
Cartolarizzazione 01445 Bapr	39.593	54	224	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01750 Bapr	48.355	54	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01902 Bapr	12.837	10	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 02081 Bapr	9.725	12	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 02250 Bapr	5.454	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001445	-	-	224	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750	-	-	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001902	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002081	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002250	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001445	39.593	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	48.355	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	12.837	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	9.725	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002250	5.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

			Attività			Passività		
Nome cartolariz-zazione/veicolo	Sede legale	Consolida-mento	Crediti Lordi	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Cartolarizzazione 01445 Bapr - IBLA	VIA V. ALFIERI 1 CONEGLIANO 31015 TV	NO	364.829.111	3.662.832	11.504.550	63.105.148	9.000.000	3.500.000
Cartolarizzazione 01750 Bapr - POP NPLS 2019	VIA V. ALFIERI 1 CONEGLIANO 31015 TV	NO	737.944.777	13.759.490	6.464.746	131.199.592	25.000.000	5.000.000,00
Cartolarizzazione 01902 Bapr - POP NPLS 2020	VIA PIEMONTE, 38 – 00187 ROMA	NO	195.730.237	-	20.414.975	193.031.448	25.000.000	10.000.000
Cartolarizzazione 02081 Bapr - POP NPLS 2021	VIA V. BETTE-LONI 2- 20131 MILANO	NO	760.267.119	-	29.625.183	191.000.000	25.000.000	10.000.000
Cartolarizzazione 02250 Bapr - POP NPLS 2022	VIA V. BETTE-LONI 2- 20131 MILANO	NO	545.158.191	-	-	118.250.000	17.500.000	3.000.000

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le Società del Gruppo non hanno effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvment".

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento.
La Banca ha finalizzato, nel corso del 2022, n. 2 operazioni di cessione di inadempienze probabili, una in contropartita con il Fondo Keystone, gestito da Kryalos Sgr e una in contropartita con il Fondo P&G UTP Management, gestito da P&G Sgr SpA.
Al pari di quanto indicato per l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze, le operazioni di cessione di UTP sono state eseguite in attuazione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2022-2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.
Il processo seguito in occasione della cessione di crediti appostati nello stato "inadempienza probabile" è improntato a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. Un Regolamento di dettaglio specifica le fasi operative e le unità organizzative coinvolte nel processo.
In particolare, il processo di cessione delle inadempienze probabili prende avvio dalla selezione delle posizioni da cedere, in modalità single name o in blocco, per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio.
La definizione del perimetro finale passa per analitiche di attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di una due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.
La Banca ha dettagliato in una policy interna sull'argomento, redatta in conformità ai dettami del principio contabile IFRS 9 ed alle indicazioni contenute nel documento predisposto dal "Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob e IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS" (Documento n. 8 del 14 aprile 2020, "Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti Unlikely to Pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento"), gli adempimenti da porre in essere per garantire la verifica del rispetto delle condizioni previste per la cancellazione contabile dei crediti dal bilancio, nonché la corretta valorizzazione delle quote di FIA acquisite in contropartita dei crediti ceduti.
Le operazioni di cessione sono realizzate con il supporto degli esperti indipendenti del Fondo e/o di qualificati consulenti finanziari e legali.

La Banca riveste il ruolo di originator delle operazioni di cessione. Nelle operazioni di cessione a OIC di crediti (FIA), la Banca, a seguito di sottoscrizione delle quote, risulta anche partecipante al fondo, mantenendosi comunque estranea alle scelte gestorie, affidate alla SGR o ad un servicer indipendente.

b. Descrizione dei rischi connessi con l'operatività e dei relativi meccanismi di controllo

Per effetto delle operazioni di cessione effettuate nei confronti di FIA, la Banca è esposta alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti rivenienti dai recuperi dei portafogli complessivi dei fondi. Tale variabilità, comunque significativamente inferiore a quella derivante dal portafoglio oggetto di cessione a causa dei benefici connessi con la maggiore diversificazione settoriale, territoriale e single-name dei crediti componenti il portafoglio del fondo, si riflette sul valore della quota in bilancio.
Al riguardo, la Banca adotta un modello di rivalutazione delle quote di OIC detenute che tiene conto del possibile premio al rischio richiesto in media dagli investitori di mercato per strumenti finanziari analoghi.

c. Illustrazione delle operazioni effettuate durante l'esercizio e delle modalità organizzative adottate

In data 20 dicembre 2022, la Banca ha aderito, insieme ad altri dieci intermediari, alla proposta di sottoscrizione di quote del Fondo di Investimento Alternativo (FIA) Keystone (seconda wave), a fronte del conferimento di crediti in stato inadempienza probabile.
Il Fondo Keystone è un FIA italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, costituito con l'obiettivo di investire prevalentemente in crediti UTP e Past Due. La gestione del Fondo è affidata a Kryalos Sgr, che si avvale del supporto dello studio legale e tributario EY (Gruppo Ernst&Young). ed è finalizzata ad estrarre valore dagli asset acquisiti, migliorandone le prospettive di rientro in bonis o di recupero e favorendo una maggiore diversificazione del rischio rispetto a quello relativo ai singoli portafogli ceduti.
La Banca ha ceduto n. 94 crediti UTP, in prevalenza ipotecari, vantati nei confronti di imprese e famiglie produttrici operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off (30/06/2022), ad euro 12,0 milioni circa ad un valore di conferimento pari ad euro 7,86 milioni. I crediti avevano un valore contabile netto pari, ala data di cut off, ad euro 5,93 milioni.
In data 20 dicembre 2022, la Banca ha sottoscritto un contratto di conferimento dei crediti vantati nei confronti di n. 54 controparti imprese e famiglie produttrici operanti in Sicilia, in stato UTP, al Fondo P&G UTP Credit Management per un valore di euro 4,7 milioni circa, sottoscrivendo quote del fondo per un importo pressoché equivalente. I crediti avevano, alla data di cut-off (31/12/2021) un valore nominale lordo pari ad euro 7,47 milioni. Il valore contabile netto di tali posizioni, alla data di cut-off, era pari ad euro 4,05 milioni. Il 91 per cento del valore nominale lordo risultava garantito da ipoteca.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca e classificate tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.
La principale fonte di rischio del portafoglio di negoziazione è costituita dal rischio di prezzo riconducibile alla significativa presenza dei titoli di capitale. In un'ottica di gestione complementare del rischio in parola rispetto agli altri portafogli gestiti in "house" si è voluto affidare il comparto più volatile della Asset Allocation ad un gestore adeguatamente strutturato per meglio indirizzare le strategie operative di tale comparto.
Parimenti, al fine di massimizzare l'efficacia gestoria del comparto obbligazionario corporate e emerging markets è permessa la sottoscrizione nell'ambito del mandato in parola di quote di OICR riconducibili al business model Other Comprehensive Income con impatto a conto economico (OCI-FV).
Con riferimento alla trattazione degli strumenti derivati si segnala la negoziazione di contratti future su indici azionari e su tassi di interesse classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Il menzionato contratto di gestione portafogli con Eurizon Capital SGR S.p.A. ha inoltre determinato la negoziazione, da parte della medesima società, di operazioni di vendita di valuta a termine (Fx forward) finalizzate esclusivamente alla copertura del rischio cambio derivante dalle posizioni assunte.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non si segnalano impatti negativi connessi alla pandemia Covid-19 sul portafoglio titoli di proprietà. Lo stesso, nel comparto obbligazionario governativo e corporate, ha registrato effetti positivi derivanti dal sostegno da parte delle Banche Centrali. Tra questi in particolar modo i diversi interventi di allentamento della politica monetaria tra i quali si annoverano il Pepp (Pandemic Emergency Purchase Program) e le condizioni speciali di finanziamento offerte al sistema creditizio per il tramite delle T-LTRO.

Aspetti organizzativi

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata Eurizon Capital SGR SPA. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.
Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo.
Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.
Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale e reddituale, sia in termini attuali che prospettici.
Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.
Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.
Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di Massima Perdita Accettabile. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.
Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato/ Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.
Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinate nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).
In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha

adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo di dati di mercato (matrici di correlazione, volatilità, tassi, indici, cambi) resi disponibili da un fornitore esterno.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura di VaR utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste di ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sforamento dei limiti.
I risultati di dette analisi, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.
In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato né per il calcolo del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari alla somma:
- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene tenendo conto della volatilità degli indici di riferimento corretti per il coefficienti beta specifici; in tale contesto è possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter-minata
1. Attività per cassa	-	-	226	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	226	-	-	-	-	-
- con opzione di rimbor-so anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	226	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	49.967	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	49.967	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	49.967	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	49.345	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	622	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	1.129	27.912	219
posizione lunghe	1.129	27.912	219
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	19
posizione lunghe	-	-	19
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	500
posizione lunghe	-	-	500
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

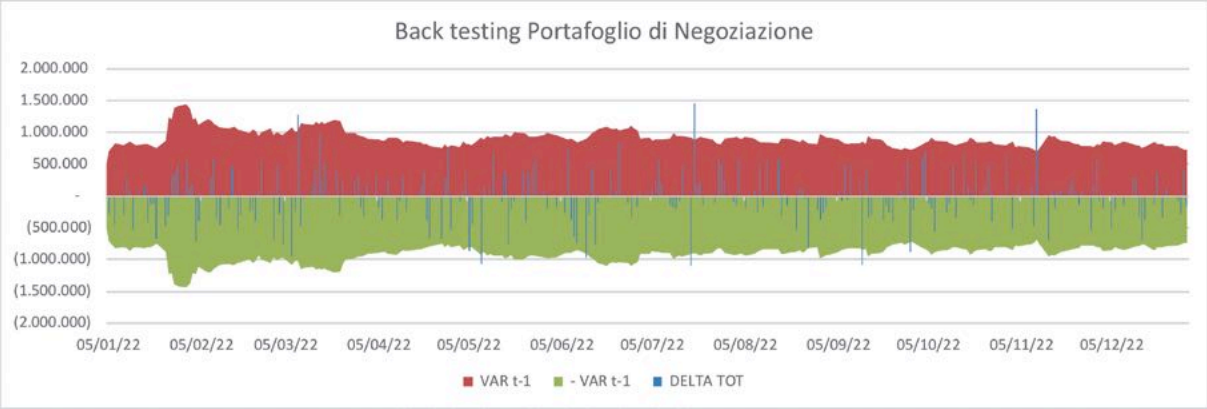
I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2022 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 911 mila euro, passando da un minimo di 389 mila euro ad un massimo di 1,44 mln di euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 746 mila euro.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2022 sul portafoglio di negoziazione – area discrezionale - sono emersi 11 sforamenti su 247 osservazioni pari, in percentuale, al 4,45%.



Analisi di Stress Test

La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il valore del "VaR Stressato" del Portafoglio di Negoziazione – Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2022 risulta pari a 1,87 milioni di euro.

Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul margine di interesse e sul patrimonio netto, alla data di fine esercizio, calcolati mediante procedura ALM sul portafoglio di negoziazione, risultano pari a zero.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.
La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli OICR presenti nel portafoglio bancario.
L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.
Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.
Ai fini della quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca si è adeguata alle nuove normative di Vigilanza, recependo le modifiche e le integrazioni presenti nell'Allegato C e C-bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013. La Banca adotta, infatti, la metodologia semplificata sia nella prospettiva del valore economico sia in termini di variazione di margine di interesse.
Nella prima ipotesi, la misurazione del rischio di tasso è effettuata mediante la stima della variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni mentre nella seconda ipotesi l'impatto sul margine di interesse è calcolato applicando uno scenario di shock parallelo dei tassi di interesse.
La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse prevede l'attuazione di prove di stress test basati su scenari avversi che impattano sia sul valore economico del patrimonio del portafoglio bancario sia sull'andamento del margine di interesse, in coerenza con quanto disposto dagli Orientamenti EBA.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.
L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura di ALM, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca in ottica gestionale e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione

della suddetta procedura. L'obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno). La metodologia adottata tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.
Al fine di garantire una maggior tutela del conto economico la Banca adotta un indicatore RAF costruito dal rapporto tra variazione sfavorevole del margine di interesse derivante da uno shock dei tassi e Margine di Interesse Atteso a fine anno.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale e in O.I.C.R. classificati in bilancio nel Business Model OCI, OCI-FV.

Informazioni di natura quantitativa

1. **Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.**

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni.
In corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) si registrano i seguenti impatti sui fondi propri: un impatto pari allo zero a fronte di uno scenario al ribasso e un impatto positivo del 24,49% in presenza di uno scenario al rialzo.
Utilizzando il modello comportamentale per meglio misurare l'effettiva duration delle poste a vista dal lato del passivo, il valore dell'indice si riduce in maniera considerevole.

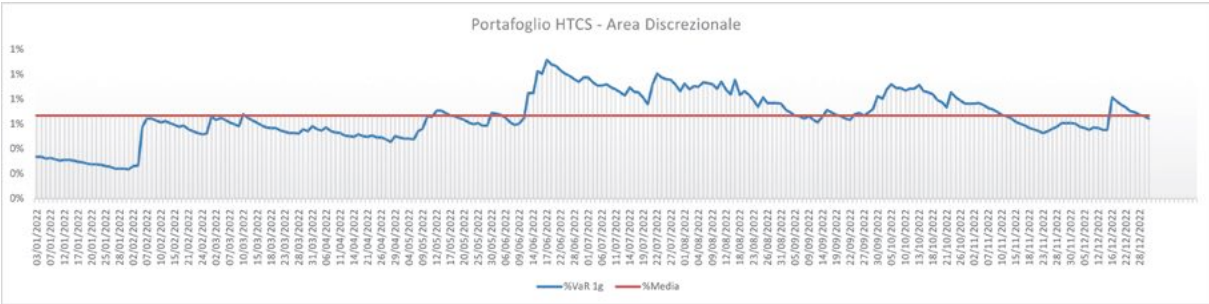
Analisi del Delta Margine: modello interno

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31/12/2022, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -7,69 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 9,84 mln di euro.

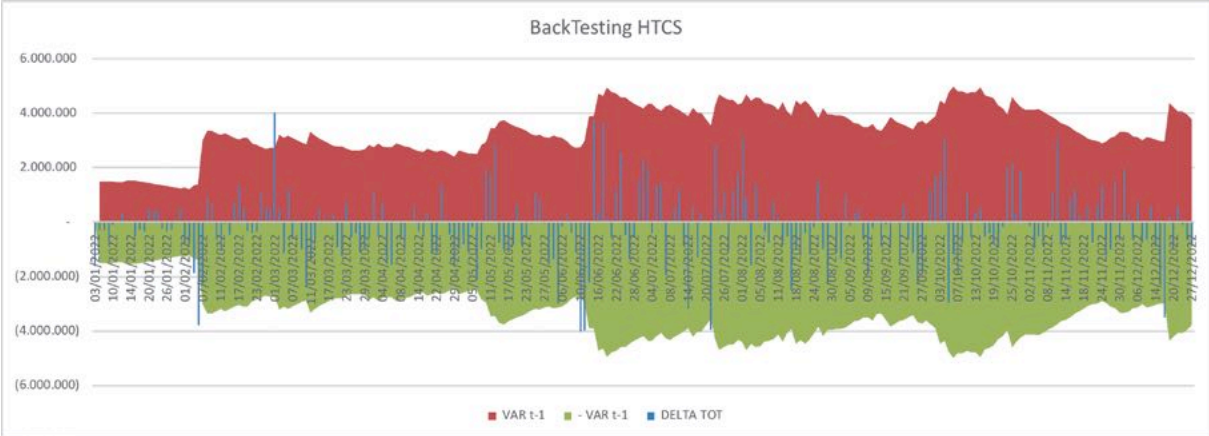
Modelli interni basati sul VaR: risultati

Nell'ambito del portafoglio bancario e in particolare alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTCS – Discrezionale si registra un VaR medio ad un giorno pari a 3,39 milioni di euro, passando da un minimo di 1,22 mln di euro ad un massimo di 4,98 mln di euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 3,44 milioni di euro.



Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2022 sul portafoglio HTCS – area discrezionale sono emersi 7 sforamenti su 245 osservazioni.



La Capogruppo effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio HTCS. Il valore del "VaR Stressato" del Portafoglio HTCS – Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2022 risulta pari a 7,99 milioni di euro.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca si espone al rischio di cambio effettuando scelte di asset allocation finalizzate alla diversificazione dell'esposizione a mercati azionari ed obbligazionari in valute diverse dall'euro. Il rischio di cambio assunto da BAPR è attivamente gestito. Esso può scaturire con riferimento all'operatività in strumenti finanziari di proprietà e viene di norma coperto mediante operazioni di vendita di divisa a termine con scadenza ad un mese rolling. Ulteriore fonte di rischio può essere l'operatività della clientela, in tal caso il rischio viene tendenzialmente coperto mediante operazioni di compravendita di divisa, spot e forward, e negoziazione di depositi interbancari.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	52.556	2.492	3	24	3.564	1.991
A.1 Titoli di debito	25.413	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	19.862	2.159	-	-	3.417	763
A.3 Finanziamenti a banche	6.778	333	3	24	147	1.227
A.4 Finanziamenti a clientela	502	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	103	19	5	10	5	42
C. Passività finanziarie	6.834	282	-	-	2.153	1.101
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	2.153	
C.2 Debiti verso clientela	6.834	282	-	-	-	1.101
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	45.996	2.153	-	-	1.062	756
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	45.996	2.153	-	-	1.062	756
posizioni lunghe	622	-	-	-	-	-
posizioni corte	45.374	2.153	-	-	1.062	756
Totale attività	52.659	2.511	8	35	3.569	2.032
Totale passività	52.830	2.436	-	-	3.215	1.857
Sbilancio (+/-)	(172)	75	8	35	354	175

1.3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso dell'esercizio la Banca ha finalizzato un progetto volto a coprire il rischio di tasso di interesse di poste dell'attivo e del passivo di bilancio secondo logiche di hedge accounting compliant con il principio contabile IFRS9. Alla fine dell'esercizio 2022 non erano in essere contratti derivati sottoscritti con le finalità di cui al presente paragrafo

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sosttostanti/tipologie di derivati	2022				2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	500	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	500	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	49.753	-	-	-	43.263	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	49.753	-	-	-	43.263	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	50.253	-	-	-	43.263	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	2022				2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	214	-	-	-	82	-
f) Futures	-	-	1.185	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.400	-	-	-	82	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4	-	-	-	87	-
f) Futures	-	-	356	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	359	-	-	-	87	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari		2.041		
- valore nozionale	X	500	-	-
- fair value positivo	X	1.185	-	-
- fair value negativo	X	356	-	-
3) Valute e oro		49.971		
- valore nozionale	X	49.753	-	-
- fair value positivo	X	214	-	-
- fair value negativo	X	4	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	500	-	-	500
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	49.753	-	-	49.753
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	50.253	-	-	50.253
Totale 2020	43.263	-	-	43.263

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".
Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.
Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.
In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza infra-mensile;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

I due primi indicatori unitamente a quelli inerenti alla Leva Finanziaria e al livello dello stock della APL – Attività Prontamente Liquidabili - fanno parte del più ampio RAF aziendale.
La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (LCR e NSFR) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM) è effettuata tramite l'applicazione Ermas.
La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.
Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Comitato Endo-Consiliare di gestione dei Rischi sull'andamento di detti indicatori.
Al 31/12/2022 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).
In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici.
In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare.
Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione di piani di emergenza (Contingency Funding Plan e Recovery Plan), agli obblighi informativi sulla posizione di liquidità e sui presidi di governo e gestione del rischio ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.
Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate al Servizio Finanza e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al

Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi della Banca.
Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.
L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale.
In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.
La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Servizio Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.
La Banca ha predisposto un piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan (CFP) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità ed in particolare specifica il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali nel processo, gli indicatori significativi da monitorare, le modalità di escalation nonché le azioni da intraprendere per reperire fonti di finanziamento in caso di emergenza.
Il CFP rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione e mitigazione dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità in quanto costituisce una risposta ad eventuali crisi di liquidità per consentire alla Banca di continuare ad operare. Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole e senza incorrere in un aggravio di costi.
Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi. Il piano definisce anche il processo di escalation al fine di assicurare adeguati interventi organizzativi, da parte del top management, in presenza di devianza degli indicatori di monitoraggio di contingency.
Al fine di garantire la piena conformità degli assetti posti a presidio del rischio di liquidità la Banca adotta un "Funding Planning" che ha come obiettivo quello di disciplinare e formalizzare l'iter di pianificazione finanziaria e di elaborazione del "Piano di Finanziamento" tenendo conto del processo di pianificazione strategica e della propensione al rischio di liquidità assunta dalla Banca.
Il Piano di Finanziamento rappresenta lo strumento mediante il quale la Banca attua la strategia di finanziamento riconciliando, in una prospettiva dinamica, attraverso l'identificazione delle più efficienti fonti di funding, i fabbisogni di finanziamento con l'evoluzione prospettica degli impieghi e della raccolta; consentendo, altresì, di garantire un'accurata diversificazione in termini di controparti all'ingrosso, scadenze e forme tecniche nonché di ottimizzare il costo del funding.
Infine, la Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.
La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:
- LCR: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress;
- NSFR: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno;

- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Servizio Finanza

Il Servizio Finanza gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione.
Provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.
Unitamente all'Ufficio Pianificazione Strategica, delinea la strategia di finanziamento, al fine pervenire, in maniera congiunta, all'elaborazione del Funding Planning, tenendo conto della sostenibilità della posizione di liquidità a breve termine e del rispetto dei vincoli regolamentari.
L'attuazione della strategia di finanziamento è attribuita al Servizio Finanza al quale compete anche il compito di gestire le fonti di finanziamento a medio lungo termine e di coordinare l'accesso ai mercati di capitale.
Infine il Servizio coadiuva la funzione risk management nella redazione dei Piani di Emergenza (Piano di risanamento e Contingency Funding Plan) in particolare nell'individuazione delle soglie trigger e delle possibili azioni da intraprendere in caso di crisi di liquidità.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre, altresì, per il tramite delle proprie analisi di scenario a definire le soglie degli indicatori del RAF ; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP/ILAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".
L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguardo il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obbiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	
Attività per cassa	384.265	12.205	
A.1 Titoli di Stato	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	91	
A.3 Quote O.I.C.R.	82.753	-	
A.4 Finanziamenti	301.512	12.114	
banche	1.633	-	
clientela	299.879	12.114	
Passività per cassa	3.844.314	280.750	
B.1 Depositi e conti correnti	3.791.022	232	
banche	19.324	-	
clientela	3.771.698	232	
B.2 Titoli di debito	613	-	
B.3 Altre passività	52.679	280.518	
Operazioni "fuori bilancio"	491.800	102.232	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	215	
posizioni lunghe	-	175	
posizioni corte	-	40	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.541	-	
posizioni lunghe	1.185	-	
posizioni corte	356	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	138.744	101.984	
posizioni lunghe	138.744	-	
posizioni corte	-	101.984	
C.4 Impegni a erogare fondi	350.400	20	
posizioni lunghe	125.036	20	
posizioni corte	225.364	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.114	13	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
	14.945	125.821	123.719	151.926	282.950	1.891.048	1.878.902	33.104
	486	75.383	3.286	3.166	37.270	605.726	646.212	-
	207	590	7.234	4.653	21.233	255.108	158.381	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.252	49.849	113.199	144.108	224.446	1.030.214	1.074.308	33.104
	-	15.000	-	-	-	-	-	33.104
	14.252	34.849	113.199	144.108	224.446	1.030.214	1.074.308	-
	620	1.276	6.289	334.389	147.917	171.512	2.506	-
	620	1.239	5.487	7.991	17.864	8.612	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	620	1.239	5.487	7.991	17.864	8.612	-	-
	-	35	405	1.683	202	7.255	-	-
	-	1	397	324.714	129.851	155.645	2.506	-
	36.788	56.909	2.563	8.377	37.002	23.021	25.473	-
	-	49.753	-	-	-	-	-	-
	-	49.171	-	-	-	-	-	-
	-	582	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	36.760	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	36.760	-	-	-	-	-	-	-
	-	7.094	2.338	8.208	36.706	20.995	24.968	-
	-	7.094	2.338	8.208	36.706	20.995	24.968	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	28	62	225	169	296	2.026	505	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.
In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".
Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello.
Completano il quadro del corpo normativo in parola le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.
Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento.
La Banca è, altresì, dotata di un apposito processo per la "Raccolta Dati di Perdita" ulteriormente arricchito attraverso l'avvio di un progetto di informatizzazione del relativo iter organizzativo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obbiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio, fatta eccezione il mantenimento di specifici presidi, implementati già nel corso del 2020, in prevalenza di natura organizzativa, posti a tutela della saluta dei dipendenti e dei clienti della banca.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2022 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.
Gli eventi complessivamente censiti sono stati 66, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 3,8 milioni (erano state nel 2021 1,59 milioni):

(valori in migliaia di euro)

N° eventi per event type	Tipologia Event Type	Descrizione	Perdita effettiva
3	2.02	Perdite dovute a frodi esterne - sicurezza dei sistemi	124
6	2.05	Perdite dovute a frodi esterne - altre frodi (assegni, bonifici)	75
46	4.01	Perdite derivanti da inadempienze involontarie o per negligenza relativi a obblighi professionali verso clienti. Idoneità, informativa, riservatezza e rapporti fiduciari	1.220
6	4.02	Perdite derivanti da inadempienze involontarie o per negligenza relativi a obblighi professionali verso clienti. Prassi operative o di mercato improprie	111
2	7.01	Perdite derivanti da esecuzione dei processi operativi e di supporto	579
3	7.05	Inadempienze/controversie verso controparti diverse da clientela	1.563

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.
Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.
Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.
La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.
Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio contabile consolidato

VOCI / VALORI	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Totale
1. Capitale	57.744	-	57.744
2. Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475
3. Riserve	255.069	-	255.069
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-60.672	-	-60.672
6. Riserve da valutazione	(10.631)	-	(10.631)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.798	-	21.798
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(30.096)	-	(30.096)
- Attività materiali	19.257	-	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.332)	-	(2.332)
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.280	-	22.280
TOTALE	497.265	-	497.265

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2022		2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31	30.127	1.132	1.991
2. Titoli di capitale	22.537	740	19.386	316
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	22.568	30.866	20.518	2.307

Al 31.12.2022 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto negativo di euro 30,1 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 21,8 milioni,che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.
I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.
Il fair value al 31.12.2022 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.
Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(859)	19.070	-
2. Variazioni positive	116	4.634	-
2.1 Incrementi di fair value	2	3.068	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	98	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	15	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	1.566	-
3. Variazioni negative	29.353	1.906	-
3.1 Riduzioni di fair value	28.591	607	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	762	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.300	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(30.096)	21.798	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamen-to di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(4.208)	28	(4.180)
Variazioni positive	1.842	8	1.850
Variazioni dovute al passare del tempo	1.811	8	1.820
Altre variazioni	31	-	31
Variazioni negative	-	2	2
Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	2
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(2.366)	34	(2.332)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2022 i fondi propri del Gruppo, pari a 508,66 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD V) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea IV). Per il solo periodo di Dicembre 2022, è stata ulteriormente applicato l'art. 468 del CRRII che disciplina il "trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19".

I fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

I fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 508,66 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale;
- sovrapprezzo di emissione;
- riserve al netto di quelle negative;
- azioni proprie in portafoglio (importo in negativo);
- obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di CET1 (importo in negativo);
- altre componenti di conto economico accumulate.
- trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali;
- copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (Calendar Provisioning).

Scaling factor/regime transitorio IFRS9

Nel calcolo del CET1 è inclusa anche la quota relativa all'effetto dovuto alla prima applicazione dell'IFRS9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	471.422	537.789
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	471.422	537.789
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-7.530	(6.640)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	44.773	65.996
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	508.665	597.144
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	508.665	**597.144**

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea IV), i fondi propri del Gruppo devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale, i requisiti aggiuntivi SREP e la componente Target P2G) almeno 12,25% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa , al 31 dicembre 2022, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate), uguale al TIER1 e al Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 21,90% rispetto ad un livello minimo richiesto del 12,25%.

Si informa che la Banca d'Italia, con comunicazione del 17/01/2023, ha avviato il processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP), per rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari.
In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura minima di capitale che la BAPR dovrà detenere dal 2023 in 13,20% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio).

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2022 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.
Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2022, presenta un CET1 Ratio "Transitional" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 21,90%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 21,90%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 12,25%.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.736.426	5.161.814	1.949.057	1.915.498
1.Metodologia standardizzata	5.708.545	5.161.697	1.937.317	1.914.030
2.Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	27.882	117	11.740	1.468
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			155.524	153.240
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			6.027	3.777
1. Metodologia standard			6.027	3.777
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			24.262	23.985
1. Metodo base			24.262	23.985
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			185.817	181.001
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.322.717	2.262.516
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,90%	26,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			21,90%	26,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,90%	26,39%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Capogruppo e le altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento non hanno realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2022	Totale 2021
a) Amministratori	806	556
b) Sindaci	225	221
c) Membri della Direzione generale	1.142	694

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.
Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida-menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	937	717	2.559	1.138	-	16	8
b) Sindaci	122	55	209	44	-	3	-
c) Membri della Direzione Generale	-	-	344	596	-	-	3
d) Altre parti correlate	58.523	46.590	44.418	17.423	1.124	1.970	12.156
Totali	59.582	47.362	47.530	19.201	1.124	1.989	12.167
Incidenza %	1,93%	1,20%	1,14%	0,74%	3,58%	1,14%	11,09%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte "L" è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l'utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

Poiché la Banca opera storicamente nel territorio siciliano senza disporre di una struttura organizzativa articolata in separate divisioni di business, ne consegue che, anche in coerenza con la articolazione unitaria voluta Piano di Impresa 2022-24, non assume significatività informativa la distinzione in settori di attività e geografici al fine dell'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscano un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti o servizi collegati, e che siano soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell'attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per il Gruppo, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:
(i) immobili,
(ii) attrezzature tecniche,
(iii) macchinari hardware,
(iv) veicoli aziendali.
I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 59,5% del valore dei diritti d'uso, il 8,6% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 30,7% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare (1,2%).
I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.
Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.
I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.
Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".
Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.
Nel dettaglio, si rinvia a:

– le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;

– le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;

– le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	2022	2021
A. Attività materiali	14.216	14.730
1. Ad uso funzionale:	14.216	14.730
Immobili	8.461	9.975
Attrezzature tecniche	1.218	1.589
Macchinari	4.370	3.045
Veicoli aziendali	168	121
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	14.216	14.730

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2022	2021
A. Attività materiali	2.170	2.582
1. Ad uso funzionale:	2.170	2.582
Immobili	43	1.128
Attrezzature tecniche	-	1.386
Macchinari	1.949	-
Veicoli aziendali	177	67
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.170	2.582

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2022	2021
A. Attività materiali	2.516	2.073
1. Ad uso funzionale:	2.516	2.073
Immobili	1.338	1.245
Attrezzature tecniche	371	351
Macchinari	736	416
Veicoli aziendali	71	62
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.516	2.073

Interessi passivi	2022	2021
relativi ai debiti per leasing	297	292

Flussi finanziari	2022	2021
Flussi in uscita per i leasing	2.987	2.549

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 12.5 della Parte C, nella quale sono esposti , tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

ALLEGATI

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2020/2028 alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2022 dalle Società incaricate della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2022	2021
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	182	164
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	31	31
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	48	53
Altri servizi professionali	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	-	9
Totale		261	258

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA SCPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA (nel seguito anche "la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

pwc

bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Nota Integrativa: *Parte A – Politiche Contabili; A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato; Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40;* *Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2022 mostrano un saldo pari a Euro 2.823 milioni corrispondente al 71,7 per cento della voce "*40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela*" pari ad Euro 3.945 milioni, corrispondente al 72,8 per cento dell'attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 38,1 milioni. Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito *(Significant Increase in Credit Risk - SICR)*, per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio *(Staging)*, per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa *(ECL)* e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di tener conto del rischio di credito connesso alle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore; • verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli

2 di 8

pwc

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
di realizzo delle eventuali garanzie. Per l'esercizio 2022, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni adattamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio, la Banca ha introdotto degli adattamenti al fine di tener conto del rischio di credito connesso alle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti al conflitto Russia-Ucraina. In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.	utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva e degli adattamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adattamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD (Probabilità di Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, al fine di tener conto del rischio di credito connesso alle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti al conflitto Russia-Ucraina; • verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; • con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero. Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota

pwc

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
	integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate"	
Nota integrativa: *Parte A – Politiche Contabili; A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9 – Fiscalità corrente e differita;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.* Al 31 dicembre 2022, le attività fiscali per imposte anticipate ammontano ad Euro 81,3 milioni, e rappresentano circa l'1,5 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 30,2 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 51,1 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "*probability test*") basate sulle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base del documento elaborato dalla Banca "Proiezioni economiche 2023/2024", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 febbraio 2023. Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime. Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l'importo delle	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli specialisti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate "non qualificate"; • analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse; • verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate" e verifica della coerenza con le proiezioni; • verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi; • verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate "non qualificate" siano

pwc

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
imposte anticipate "non qualificate" è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.	coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee.
Il processo di stima delle proiezioni future, anche per l'esercizio in corso, è risultato complesso in considerazione dell'aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati tenuto conto delle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti al conflitto Russia-Ucraina.	Abbiamo infine verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.
Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate", un aspetto rilevante per la revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.	

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

pwc

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e

pwc

dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA ci ha conferito in data 27 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

pwc

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Catania, 31 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Aprico

Corrado Aprico
(Revisore legale)

8 di 8